

FORMALIZZATI IERI GLI ACCORDI

Malta neutrale: l'Italia sarà la sua «paladina»

Aiuti economici (20 miliardi annui) e anche militari in caso di minacce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Portando a compimento la linea diplomatica che era stata definita nelle scorse settimane, in particolare nel corso della visita a Roma del premier maltese Dom Mintoff, i governi d'Italia e di Malta hanno formalizzato ieri le intese per la «neutralizzazione» della minuscola isola mediterranea.

Di fatto, Malta era neutrale già da qualche anno, e cioè da quando aveva chiesto e ottenuto l'allontanamento dal proprio territorio delle forze Nato. Dunque, è da tempo che la collocazione internazionale di Malta risulta comparabile a quella dell'Austria o della Svizzera.

Però la «neutralizzazione» ufficiale è divenuta ora necessaria a causa delle minacce libiche contro il governo della Valletta, che hanno fatto scattare la richiesta di «assistenza militare» all'Italia, il cui accoglimento da parte del governo di Roma era subordinato al «non-allineamento» di Malta: e cioè per ovvie ragioni di equilibrio internazionale.

Ieri mattina, a Roma, il ministro degli Esteri Colombo ha proceduto allo scambio delle note con l'incaricato d'affari maltese Joseph Schembri, parallelamente, un analogo scambio è stato fatto alla Valletta fra il primo ministro Dom Mintoff e l'ambasciatore d'Italia, Maurizio Battagliani. I documenti che sanciscono l'accordo fra Italia e Malta formeranno oggetto di una successiva deliberazione del Consiglio dei ministri, in vista degli adempimenti costituzionali che l'accordo comporta.

Dello scambio di note, il ministro Colombo — in relazione al mandato conferito all'Italia dai paesi della Comunità europea nel dicembre 1976, di esaminare in contatti diretti con il governo di Malta la questione delle garanzie di neutralità e dell'assistenza economica e finanziaria all'isola — ha già informato i «Nove», nella riunione ministeriale di cooperazione politica che ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di ieri a Bruxelles.

In relazione alle disposizioni dello statuto delle Nazioni Unite, sarà provveduto dai governi dell'Italia e di Malta a notificare ufficialmente l'accordo fra i due paesi non appena perfezionato, in conformità alle rispettive procedure costituzionali al segretario generale dell'Onu.

Le intese che sono state formalizzate fra i governi di Roma e della Valletta — si è appreso alla Farnesina — prevedono l'emaneazione da parte di Malta di una dichiarazione relativa agli specifici impegni che essa assumerà per configurare lo «status» di neutralità dell'isola. Tali impegni escludono la partecipazione ad alleanze, l'ammissione sul proprio territorio di forze o basi militari straniere e la ripartizione dei cantieri maltesi di unità che appartengano alle flotte americana o sovietica.

Una contemporanea dichiarazione italiana conterrà gli impegni assunti dal nostro Paese in relazione alla neutralità di Malta: tali impegni riguarderanno il suo riconoscimento, l'invito a tutti gli stati a rispettarla e l'immediata apertura di consultazioni in caso di sua minaccia o violazione, anzitutto in vista dell'appoggio diplomatico italiano al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Connesse a tali impegni sono misure sia a favore dello sviluppo economico di Malta — sotto forma di un aiuto diretto, di un credito agevolato e di iniziative di cooperazione tecnica — sia di garanzia della neutralità di Malta, non escluse misure di assistenza di carattere militare, che potrebbero essere adottate se giudicate necessarie anche a parte dell'Italia in caso di minaccia o di violazione della stessa neutralità dell'isola.

Sull'entità degli impegni italiani per il sostegno dell'economia maltese non sono state fornite cifre ufficiali, ma fonti attendibili affermano che lo stanziamento previsto non è lontano dai 20 miliardi di lire annui di cui si era parlato nelle ultime settimane.

Il periodo nel cui arco verranno concessi tali aiuti dall'Italia, secondo le stesse fonti, è di cinque anni.

L'accordo con l'Italia è stato al centro di un discorso

tenuto ieri alla Tv maltese da Edward Fenech-Adami, capo del partito nazionalista (all'opposizione): dopo quanto accaduto recentemente (le minacce dell'uso della forza contro la «Salpina» da parte della Libia), «ora consiglio il primo ministro Mintoff — ha detto tra l'altro Fenech-Adami — di stare attento anche con gli italiani, perché le garanzie che questi ultimi danno non siano vuote e senza significato».

MENTRE LE TRATTATIVE SUI LICENZIAMENTI SEMBRANO AVVIARSI A UNA SVOLTA

Alfa-Nissan: domani al Cipi. Accordo tra Fiat e Peugeot

De Michelis: «Il comitato dirà di sì»
La casa torinese con quella francese produrrà un motore di nuovo tipo

TORINO — Mentre proseguono le trattative sui licenziamenti Fiat al ministero del lavoro e sull'andamento di queste riunioni (vedi articolo a pag. 1), il settore auto registra un'altra scossa e altri motivi di riflessione, di polemica o, comunque, di discussione.

Mentre, infatti, come si sa, da lungo tempo sull'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan si protraggono contrasti, e mentre è annunciata per domani mattina la riunione del Cipi,

In cronaca

Nuova tragedia della solitudine: male fatale per una donna

In II pagina

Ancora un arresto nelle indagini su Bologna

(comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) che dovrà dare o meno l'autorizzazione all'Alfa di costruire in Campania lo stabilimento «Atina» (quello previsto dall'accordo Alfa-Nissan), è «scoppiata» la notizia dell'accordo nel frattempo raggiunto tra la Fiat e la Peugeot per la produzione in comune di un nuovo motore: un accordo certo diverso da quello in programma tra Alfa e Nissan, ma tale da suscitare quanto meno perplessità procedurali.

Ma veniamo alla situazione, o meglio alle situazioni che attualmente si presentano, a

VIOLENTA REAZIONE AL DISCORSO DI BERLINGUER

Ormai è la guerra tra il Pci e il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È guerra aperta ormai. Irritati per le affermazioni contenute nel discorso pronunciato da Berlinguer al Festival dell'Unità, i socialisti hanno replicato con estrema durezza dicendo fuori dai denti quel che pensano. Si può dire a questo punto che raramente i rapporti fra i due partiti sono stati così difficili e ai limiti della rottura.

Anche gli altri partiti di governo (Dc e Pri) hanno giudicato deludente il discorso di Berlinguer respingendolo in blocco. A stare a questi umori sotto il profilo della stabilità governativa il discorso di Berlinguer ha prodotto un effetto

controproducente: al suo «andareve subito» i partiti di governo rispondono con un «rimaniamo» molto deciso e «ovvinto». Le contestazioni socialiste sono le più risentite ed aspre.

Il giornale del Psi «L'Avanti» pubblica un articolo dal titolo «Cambia ma in peggio» alludendo alla politica del Pci. «C'è stato un aggiornamento di linea ma in senso peggiorativo, involutivo, negativo», scrive «L'Avanti». E aggiunge: «A parte alcuni toni di pura esaltazione, alcuni giudizi esasperati e inutilmente offensivi e la consueta predilezione per lo scenario pessimistico e catastrofico,

dal punto di vista politico concreto il discorso di Berlinguer non mostra né capo né coda, accentua la radicalizzazione dei rapporti politici, rifiuta verso schemi veterocomunisti che sembrano fatti apposta per raggelare ogni possibile interlocutore».

Il giornale socialista lamenta che Berlinguer abbia perduto il suo fascino di capo per il fatto di risalire le cause del terrorismo al mancato ingresso dei comunisti nel governo. «Troppo facile troppo semplice, troppo lontano dalla verità», commenta «L'Avanti».

I socialisti rimproverano R. R.

(Continua in 2.a pagina)

VIENNA: DISSENSI POLITICI ED ECONOMICI ALLA CONFERENZA DELL'OPEC

I «big» del petrolio riuniti nel segno della discordia

«Falchi» e «colombe» nettamente divisi sui problemi del prezzo e della produzione
Sfuma il piano strategico a lungo termine? - Baruffa Iran-Iraq per la presidenza

VIENNA — I 39 ministri dei tredici paesi produttori di petrolio che compongono l'Opec, riuniti nell'ex complesso imperiale della Hofburg, nel centro di Vienna (e protetti da un eccezionale dispositivo di sicurezza, per evitare un «bis» del sanguinoso attacco terroristico del dicembre '75), si sono trovati fin da ieri mattina — all'apertura ufficiale della conferenza — nel più completo disaccordo, sia sul piano politico sia su quello economico.

Sul piano politico, la «grana» è scoppiata prima ancora dell'inizio dei lavori, quando l'Iran ha bloccato la decisione di affidare la presidenza dell'incontro all'Iraq, e ha proposto di discutere sui prezzi e sulla produzione prima dell'esame del piano strategico a lungo termine.

Un compromesso è stato raggiunto lasciando all'Algeria la presidenza e al ministro del petrolio iracheno, Abdul Karim, la vicepresidenza. L'Iraq presiederà comunque il vertice di Baghdad, il 4 novembre, quando verrà celebrato il ventennale dell'Opec.

Contrasti anche sul piano economico: il ministro del petrolio iraniano, Moïenfar, ha detto che non aveva senso varare la formula di un adeguamento periodico dei prezzi se prima non si decideva sulle quantità da produrre e da vendere.

Questa presa di posizione ha fatto cadere (almeno nella prima giornata dei lavori di Vienna) l'intesa, già raggiunta da alcuni paesi dell'Opec, di varare un piano strategico a lungo termine, messo a punto da una commissione di esperti, secondo il quale i prezzi del petrolio verrebbero aumentati ogni tre mesi adeguandoli all'inflazione mondiale, alle variazioni dei tassi di cambio delle monete e alla situazione economica dei paesi industrializzati.

Contrasti anche sulla produzione: il ministro del petrolio saudita ha dichiarato che il suo paese non diminuirà la produzione di greggio (9,5 milioni di barili al giorno) finché i membri dell'Opec non si accorderanno sul piano strategico a lungo termine. Per Yaman, per unificare i prezzi occorre che i «falchi» dell'Opec abbassino le loro richieste: oggi il prezzo per barile va dai 28 dollari dell'Arabia Saudita, ai 32 dell'Iraq, ai 35 dell'Iran, fino a 37 dollari per il petrolio di alta qualità offerto da alcuni paesi africani: «Una differenza di cinque dollari è assolutamente fuori della realtà», ha detto Yaman.

Sul piano pratico, perciò, le dichiarazioni di Yaman significano che — contrariamente alle voci diffuse negli ambienti petroliferi internazionali — l'Arabia Saudita non aumenterà il suo greggio almeno fino a dicembre. Per il momento, quindi, non ci saranno aumenti del prezzo del petrolio: una prospettiva, comunque, che potrebbe essere rivoluzionata se non si raggiungesse un compromesso tra i «falchi» (Libia, Algeria e Iran) e le «colombe» (Arabia Saudita, Iraq, Kuwait).

Da rilevare che il presidente della conferenza, il ministro degli Esteri algerino Benyahia, nel suo discorso d'apertura ha sottolineato la necessità di «urgenti misure» da parte dell'Opec per fronteggiare le carenze energetiche che si suppone possano verificarsi a medio e a lungo termine.

Egli ha poi dichiarato che il fabbisogno di greggio da parte dei clienti dell'Opec potrà subire una certa riduzione, in quanto si avverte uno sviluppo di altre fonti energetiche particolarmente vulnerabili (Grecia e Danimarca), si è prospettata l'ipotesi che, in situazioni di tensione, l'Unione Sovietica potesse tentare pressioni su queste aree più sensibili fondando le prospettive di successo sui riflessi lenti della Nato di fronte al fatto compiuto.

La funzione della Amf è però quella di concentrare nei punti più delicati e scoperti una rappresentanza militare che testimonia, già nella fase di pre-ostilità, la decisione globale della Nato di farvi fronte e quindi di conseguire obiettivi dissuasivi in tempi rapidissimi. La Forza mobile è perciò impegnata da due decenni in manovre che, alternativamente, si svolgono in Norvegia e in Turchia, in base ad

non viene mantenuta in stato di allarme permanente. Al momento vi concorrono sei nazioni alleate: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania federale, il Canada e il Belgio. Questi paesi «forti» hanno la responsabilità di portare i propri contingenti prescelti ad un livello addestrativo molto elevato, secondo le disposizioni previste dal comando supremo della Nato, nonché di assicurare il trasferimento più rapido possibile nelle zone d'impiego.

Tenuto conto che, contrariamente all'Europa centrale, nessuna forza organica di combattimento plurinazionale è stanziata in permanenza lungo i fianchi europei, cioè in quei paesi che hanno una frontiera in comune con l'Urss (Norvegia e Turchia), pur essendo separati dal blocco sovietico dal mare, restano



Vienna — Il ministro saudita Yamani assieme ad un altro delegato si avvia alla riunione dell'Opec (Telefoto Ap)

sostitutive. Compito dell'Opec sarà, quindi, non solo di mantenere l'organizzazione in grado di vendere il suo prodotto, ma anche di assumere un ruolo importante nel «dialogo Nord-Sud», che presuppone una stretta collaborazione con i paesi in via di sviluppo.

Il ministro algerino ha ricordato anche l'impegno dell'Opec per sostenere finanziaria-

mente i paesi in via di sviluppo, non produttori di greggio. A questo proposito è da segnalare un documento iraniano, in cui si chiede a tutti e tredici i paesi dell'organizzazione di elevare da dieci ai venti per cento la percentuale delle loro entrate dalla vendita di greggio per costituire un fondo speciale per crediti senza interessi ai paesi del «terzo mondo».

TEHERAN TORNA AD ALZARE IL PREZZO

Ostaggi: si riparla di «scuse» americane



Hachemi Rafsanjani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEHERAN — Com'è ormai prassi nell'attuale situazione iraniana, quello che oggi è bianco l'indomani diventa nero: proseguendo in questa sconcertante politica delle contraddizioni, il presidente del Parlamento, l'ayatollah Hachemi Rafsanjani, ha affermato — in antitesi con le parole dello stesso Imam Khomeini — che il regime di Teheran non ha rinunciato a pretendere le scuse degli Stati Uniti come precondizione per la liberazione degli ostaggi.

Durante una conferenza stampa, Rafsanjani ha detto: «Le condizioni per il rilascio degli ostaggi sono certamente più di quelle illustrate dall'Imam Khomeini nel suo messaggio di venerdì. Egli non ha menzionato tutte le condizioni, perché ha incaricato il Majlis (Parlamento) della questione. C'è qualcosa di indispensabile che gli Stati Uniti condannano la loro politica verso l'Iran».

Secondo Radio Teheran, inoltre, il presidente del Parlamento aveva annunciato domenica che il dibattito sugli ostaggi sarebbe cominciato oggi, martedì (31° giorno di cattività dei 52 americani); ma ieri l'agenzia ufficiale «Pars» ha comunicato che il dibattito è fissato per mercoledì. La «Pars» ha pure reso noto che Rafsanjani ha ricevuto una lettera di familiari degli ostaggi, i quali dicono di essere pronti a fare «quello che voi e i vostri colleghi ordinerete».

I familiari esprimono il desiderio di incontrare il presidente del Majlis, «per risolvere il problema in un'atmosfera umana. Noi desideriamo divenire un ponte, che gli ostaggi possano attraversare per raggiungere le loro case. Speriamo di trovare una soluzione per porre fine all'attuale separazione delle nazioni iraniana e americana».

Anche il giornale «Teheran Times», citando le dichiarazioni di due leader religiosi, ha scritto ieri che Khomeini ha enunciato soltanto alcune delle condizioni per la liberazione dei 52 ostaggi detenuti in Iran dal 4 novembre 1979. L'ayatollah Musavi Khomeini, capo degli studenti islamici che detengono gli ostaggi, giudica — secondo il giornale — che la presentazione di «scuse» da parte degli Stati Uniti è una condizione essenziale.

L'imam delle preghiere del venerdì, Seyed Ali Khamenei, che è membro della commissione Esteri del Parlamento, ha dichiarato da parte sua — sempre secondo il «Teheran Times» — che il messaggio di Khomeini (quello nel quale l'imam elencava le condizioni per il rilascio degli ostaggi: sblocco dei beni iraniani negli Usa; annullamento delle rivendicazioni americane contro l'Iran; non intervento negli affari interni dell'Iran; restituzione dei beni dello Scia) era semplicemente una «dittativa» per i membri del Parlamento, ai quali spetta decidere sulla sorte degli ostaggi.

A Montreal, il giornale «La Presse» sostiene che negoziati segreti sulla liberazione degli americani prima delle elezioni del 4 novembre sono in corso da tre mesi, e che Khomeini è favorevole al piano. Secondo il giornale, le trattative fra il dipartimento di Stato e l'ex ministro degli Esteri Ghotbzadeh sono state condotte sulla base di un documento preparato da intermediari europei.

Il documento, che non è mai stato pubblicato e che Ghotbzadeh non ha ufficialmente accettato come messaggio degli Usa, spiega perché un processo pubblico agli ostaggi potrebbe danneggiare ulteriormente l'Iran, dice il giornale. «La Presse» sostiene che l'ex ministro degli Esteri ha proposto che gli ostaggi siano liberati entro un mese e mezzo, e precisa che la proposta ha l'appoggio di Khomeini, il quale spera di ottenere il be- nestare delle opposte fazioni iraniane.

A. P.

Un solo problema: la mobilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Verso una svolta nella trattativa Fiat? Tutto lascia pensare di sì. Nella riunione di ieri sera il ministro del lavoro Foschi ha presentato i suoi dati sulla situazione occupazionale a Torino.

Stando alle cifre nell'area torinese esiste la possibilità di ricollocare gli operai che la Fiat vuole licenziare.

Il problema vero resta dunque uno solo, l'Fim accellerà il ricorso alla mobilità esterna? La posizione dell'Fim, intransigente agli inizi della vertenza, è andata mutando

negli ultimi giorni. La federazione unitaria ha convinto i capi del metalmeccanico a prendere in considerazione la possibilità di spostare gli operai dalla Fiat ad un'altra azienda.

Ma se i dirigenti del sindacato dei metalmeccanici si sono lasciati convincere, più difficile è stato far accettare questa posizione dal coordinamento Fiat. Ieri per tutta la giornata la segreteria dei metalmeccanici ha cercato di mitigare le spinte massimalistiche dei rappresentanti degli operai Fiat.

Le stesse notizie provenienti da Torino di una crescente tensione hanno indotto Galli, Bentivoglio e Mattina ad opporsi alle richieste dei delegati torinesi di intensificare le azioni di lotta.

Più difficile è stato ancora lo sforzo per convincere i delegati della necessità di accettare la mobilità. I delegati hanno dato il loro assenso ma ad una sola condizione: che lo spostamento sia da posto di lavoro a posto di lavoro.

Giuseppe Sanzotta
(Continua in 2.a pagina)

«Normalità» ad Ankara



Ankara — Una passante attraversa la strada con indifferenza, passando accanto ad un mezzo blindato: è la «normalità» in Turchia, dove i lavoratori in sciopero hanno ripreso il lavoro e dove si stanno preparando i processi. Un servizio in quindicesima pagina (Telefoto Ap)

LA RINUNCIA ALLE MANOVRE IN TURCHIA ACCENTUA LE RISERVE SULLA «CREDIBILITÀ» DI BRUXELLES

Malumore alla Nato per il «boicottaggio» belga

Perché gli alpini sono andati in Turchia

BRUXELLES — Il Consiglio atlantico ha deciso di proseguire regolarmente l'esercitazione «Anvil Express 1980» in corso dall'11 settembre nella Tracia orientale, nonostante la decisione belga di non inviare in Turchia il contingente di 600 paracadutisti che doveva partecipare alle manovre assieme a reparti turchi, americani, tedeschi e italiani. I rappresentanti permanenti degli altri paesi interessati alle manovre hanno confermato la partecipazione delle proprie truppe.

La decisione belga di disertare le esercitazioni ha suscitato reazioni fortemente critiche al quartier generale Nato e, come riferiscono fonti ufficiali di Bruxelles, ha aumentato quella che viene definita la «perdita di credibilità» del Belgio in seno all'Alleanza, già favorita dalle continue riserve belghe sulla decisione di installare sul proprio territorio 48 «euromissili» e del mancato rispetto della decisione di aumentare del tre per cento in termini reali le spese per la difesa.

Si ritiene che la decisione belga — dovuta a «recenti avvenimenti turchi» — risenta anche di valutazioni di politica interna: il governo di Bruxelles avrebbe voluto evitare di esacerbare il clima di un dibattito, proprio sullo spinoso tema degli «euromissili», previsto per questa settimana.

Ieri, intanto, un comunicato congiunto dei ministri belgi degli Esteri e della Difesa ha così ufficialmente motivato la rinuncia alle manovre: «Imperativi di risparmio hanno indotto il governo belga a ridurre la propria partecipazione alle manovre atlantiche. Un'eccezione era stata prevista per le esercitazioni che si svolgono attualmente in Turchia. I recenti avvenimenti in quel paese hanno tuttavia convinto il governo belga a rivedere tale eccezione. Tutto questo — conclude il comunicato — d'intesa con i nostri alleati».

La coincidenza temporale fra l'esecuzione del colpo di stato militare in Turchia e l'inizio delle manovre della Nato nella Tracia orientale ha ridestato la «prudenza» di qualche alleato atlantico di fronte al ciclico travaglio interno dell'estremo bastione occidentale. Il Belgio, come noto, ha annunciato il ritiro del suo contingente dall'esercitazione «Anvil Express» trasformando una prova militare di coesione strategica in un dissenso che cronizza gli ansiosi travagli dello scacchiere Sud-orientale della Nato.

In questo contesto l'opinione pubblica ha appreso, forse con sorpresa, che una sensibile partecipazione militare italiana è in atto nella non vicina Turchia, in un momento delicato e polemico. È una partecipazione, questa, che si verifica ormai da vent'anni

sulla base di un'iniziativa varata ancora nell'ottobre del 1960 dall'allora comandante supremo della nato in Europa, gen. Lauris Norstad. Si decise, infatti, all'epoca di creare, in seno all'Alleanza, una forza multinazionale che, coagulando sotto un unico comando internazionale gruppi tattici di diverse nazioni, riuscisse a «mostrare la bandiera» dello spirito di solidarietà e di coesistenza per cui è sorta la comunità di difesa occidentale.

Il complesso multinazionale è stato battezzato «Allied Mobile Force». Forza mobile alleata, in sigla Amf, con la finalità di svolgere «un ruolo di dissuasione in ogni regione minacciata della Nato, ma segnatamente destinata ad operare sui fianchi Nord e Sud. La Forza mobile è in realtà costituita sempre «ad hoc» e

particolarmente vulnerabili (Grecia e Danimarca), si è prospettata l'ipotesi che, in situazioni di tensione, l'Unione Sovietica potesse tentare pressioni su queste aree più sensibili fondando le prospettive di successo sui riflessi lenti della Nato di fronte al fatto compiuto.

La funzione della Amf è però quella di concentrare nei punti più delicati e scoperti una rappresentanza militare che testimonia, già nella fase di pre-ostilità, la decisione globale della Nato di farvi fronte e quindi di conseguire obiettivi dissuasivi in tempi rapidissimi. La Forza mobile è perciò impegnata da due decenni in manovre che, alternativamente, si svolgono in Norvegia e in Turchia, in base ad

non viene mantenuta in stato di allarme permanente. Al momento vi concorrono sei nazioni alleate: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania federale, il Canada e il Belgio. Questi paesi «forti» hanno la responsabilità di portare i propri contingenti prescelti ad un livello addestrativo molto elevato, secondo le disposizioni previste dal comando supremo della Nato, nonché di assicurare il trasferimento più rapido possibile nelle zone d'impiego.

Tenuto conto che, contrariamente all'Europa centrale, nessuna forza organica di combattimento plurinazionale è stanziata in permanenza lungo i fianchi europei, cioè in quei paesi che hanno una frontiera in comune con l'Urss (Norvegia e Turchia), pur essendo separati dal blocco sovietico dal mare, restano

Fulvio Fumis
(Continua in 2.a pagina)

REGOLARE COME GIÀ PREVISTO L'INIZIO DELLE LEZIONI

Scuola: sciopero sospeso Porti: trattative in corso

ROMA — Come era prevedibile, i sindacati confederali della scuola hanno sospeso (ma non revocato) lo sciopero indetto dal 22 al 28 settembre prossimo. Hanno cioè ritenuto sufficiente l'impegno del governo di rispettare gli impegni presi.

La notizia è stata data ieri sera dal segretario generale della Federscuola-Cisl Zanin il quale ha precisato che «la decisione di sospensione, che sarà ratificata dalle segreterie dei tre sindacati confederali nel corso della serata o della notte, è conseguente alle assicurazioni fornite ieri dal presidente del consiglio Cossiga al ministro della pubblica istruzione Sarli durante un incontro».

«I sindacati tuttavia — ha aggiunto Zanin — mantengono lo stato di agitazione per seguire con vigilanza e attenzione tutte le operazioni necessarie per la concreta assunzione degli adempimenti relativi previsti per il rispetto degli accordi contrattuali. La sospensione dello sciopero — ha concluso Zanin — deriva anche dal fatto che tra pochi giorni riprenderemo con il ministro Sarli le trattative per il rinnovo contrattuale della categoria».

Scongiorato, per il momento, quello dei professori, c'è la minaccia di un nuovo sciopero nella scuola. E la minaccia viene dal personale amministrativo. Il sindacato autonomo di categoria (Snadas) ha infatti deciso di iniziare a scioperare a partire dalla prossima settimana se il ministro Sarli nell'incontro di oggi non assumerà l'impegno di presentare al Parlamento entro la fine dell'anno, il disegno di legge per la riforma dell'amministrazione della pubblica istruzione.

L'incontro tra i sindacati confederali dei marittimi e i rappresentanti della Confindustria (l'associazione degli armatori) svoltosi al ministero della marina mercantile con la mediazione del ministro Si-

gnorello, era ancora in corso ieri sera al momento di andare in macchina.

I tempi previsti inizialmente, in effetti, erano piuttosto ottimistici: dalle 16 alle 19 si sarebbero dovute svolgere le trattative con i sindacati confederali, e dalle 19 in poi quelle con gli autonomi. L'incontro, peraltro iniziato con un'ora di ritardo, è stato interrotto alle 19.30 per una «pausa di riflessione», dato che sul punto principale della vertenza, l'una tantum per gli equipaggi dei rimorchiatori, in due ore e mezzo di discussione non si era nemmeno riusciti ad avvicinare le posizioni delle controparti.

La seduta è ripresa mezz'ora dopo ed è proseguita a porte chiuse fino a tarda sera. Ma, da parte loro, hanno dovuto aspettare molte ore prima di essere ricevuti.

Sia i rappresentanti dell'associazione armatoriale, sia quelli della federazione unitaria, hanno comunque espresso vivo apprezzamento per la mediazione del ministro Sigmone, che a questo punto hanno detto le parti durante la pausa — rappresenta l'unica possibilità di pervenire ad un accordo e quindi di porre fine al blocco dei porti.

Con tutta probabilità, considerate le difficoltà incontrate ieri, l'incontro proseguirà anche oggi.

■ **CURCIO** — Renato Curcio e altri 13 imputati appartenenti al gruppo dei cosiddetti «capi storici» delle Brigate rosse saranno nuovamente giudicati a Firenze il prossimo novembre e dovranno rispondere di vilipendio e oltraggio alla Corte d'assise.

ACCUSATA DI CONCONSO IN DETENZIONE D'ARMI UNA TESTE RETICENTE

Bologna: un altro arresto

Si tratta della romana Antonella Monopoli, 21 anni, aspirante attrice

BOLAGNA — C'è un nuovo arresto, nelle indagini che la procura della Repubblica di Bologna svolge sulla strage del 2 agosto. Antonella Monopoli, una romana ventunenne arrestata giovedì scorso come teste reticente, è stata ora accusata di concorso in detenzione di armi. I suoi presunti complici, è stato specificato, senza però fornire i nominativi, sono già in carcere in seguito al «blitz» del 28 agosto.

Amica di uno degli arrestati, Marcello Iannelli, la ragazza è, a quanto si dice, un'aspirante attrice e proprio per questo avrebbe assunto il nome d'arte di Antonella Poli, già diffuso nei giorni scorsi.

Avrebbe partecipato ad un film girato in Turchia.

L'ordine di cattura, firmato dal dott. Claudio Nuzzi, è stato emesso quando, dopo l'arresto per testimonianza reticente, gli inquirenti avrebbero individuato, sulla base di documenti, la presunta responsabilità della giovane nella detenzione di armi.

Come era prevedibile, non sono state prese decisioni circa l'istanza di formalizzazione dell'istruttoria, avanzata dal difensore di Saverio Macrina dopo che una sua precedente era stata respinta dalla procura della Repubblica.

Il giudice istruttore Antonio Di Gennaro, rientrato ieri da un periodo di ferie, ha ricevuto

Dalla prima pagina

l'industria ed agli altri ministeri interessati per chiedere impegnative risposte al governo, cioè la definizione positiva in tempi strettissimi della vicenda Alfa-Nissan e del piano auto.

Sull'altro «versante», come si diceva, è giunta ieri la notizia dell'accordo Fiat-Peugeot che è stata diffusa, oltre che a Torino, anche a Parigi, quasi contemporaneamente.

L'accordo (già firmato) prevede lo studio in comune di un nuovo motore di tecnologia avanzata e concepito specialmente per rispondere alle esigenze di economia energetica. Questo motore sarà destinato essenzialmente ai futuri modelli della gamma bassa dei gruppi Fiat e Peugeot.

Il ministro del lavoro Fosschi, informato dell'accordo, ha commentato in termini favorevoli la notizia, rilevando che tale intesa costituisce indicazione di un programma espansivo dell'azienda torinese.

Nel rilevare che l'accordo è

«importante perché coinvolge un gruppo di grandi dimensioni e di consolidata esperienza come la Peugeot francese», il ministro ne ha interpretato positivamente i riflessi per il sostegno e lo sviluppo del mercato e, quindi, dell'occupazione.

L'annuncio dell'accordo Fiat-Peugeot sembra introdurre una serie di novità di rilievo nel panorama dell'industria automobilistica europea: le prime ipotesi relative a questo nuovo motore parlano infatti di una possibile produzione annua di un milione di motori, la cui caratteristica principale dovrebbe essere una forte riduzione dei consumi a parità di prestazioni (il 25 per cento in meno, secondo le affermazioni che circolano negli ambienti dell'industria automobilistica).

Si tratterebbe, quindi, del primo «motore degli anni 80»: la vita media di un motore essendo infatti di una ventina d'anni, l'accordo Fiat-Peugeot dovrebbe dar vita ad un motore che sarà montato su veicoli che saranno ancora in circolazione nel Duemila.

Problema

Sulla possibilità di accordo però grava un altro rischio. Anche se indirettamente la cooperazione Alfa-Nissan è rimbalzata nelle stanze del ministero del lavoro. Fosschi ha avuto un contatto telefonico con Cossiga.

La ragione ufficiale è stata la necessità di informare il presidente del Consiglio sull'andamento della trattativa. Sempre nella giornata di ieri però anche tra i dirigenti Fiat sembra ci sia stato un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio. Stando ad indiscrezioni queste due telefonate sarebbero da collegarsi alla notizia che domani il governo scioglierà la riserva sul contratto di collaborazione tra l'Alfa e la Nissan.

Questa possibilità potrebbe incidere sulla trattativa e indurre la Fiat ad un atteggiamento più rigido.

Comunque la riunione di ieri sera, iniziata verso le 20, ha visto le parti in causa presentarsi con alcune cartelle zeppate di dati. Dopo l'illustrazione del raggiunto accordo di collaborazione tra la Fiat e l'industria francese Peugeot, si è passati ad esaminare i dati in possesso. I dati sindacali già si conoscevano ed escludono qualsiasi possibilità di mobilità nell'ambito del territorio torinese.

La Fiat invece ha tenuto fede all'invito del ministro di presentare elementi precisi sulla situazione occupazionale a Torino. Il compito di illustrare queste cifre è toccato al direttore dell'unione industriali di Torino, Panzani.

Secondo l'unione industriale nella zona di Torino il 22,4 per cento delle aziende metalmeccaniche non riescono a trovare operai non qualificati. Maggiori sarebbero le difficoltà per reperire operai qualificati, il 52,8 per cento si troverebbe in necessità di assunzioni di questo tipo.

Di fronte a questa situazione la mobilità è realmente possibile. Il ministro, che dopo una veloce visita a Bruxelles questa mattina sarà di ritorno nel primo pomeriggio, potrebbe dar corpo alla propria proposta di mediazione.

Oggi a Bruxelles il ministro vuole informazioni sulla situazione del mercato dell'auto in Europa. Ieri sera però il ministro ha comunicato i suoi dati. Secondo Fosschi nei primi sette mesi dell'80 gli avviati al lavoro sono stati 18.776 in più rispetto ai licenziamenti. Nel solo settore industriale gli avviati al lavoro sono stati 12.045 in più rispetto ai licenziamenti.

Anche per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione vi sono delle note positive, sempre nei primi sette mesi del 1980 vi è stata una diminuzione del 10 per cento. Dalle cifre risulterebbe possibile un ricorso alla mobilità esterna.

La proposta del ministro quindi dovrebbe essere imperniata su queste cifre, resta da vedere quali assicurazioni

riuscirà a dare il ministro e quale sarà il numero complessivo degli operai che la Fiat considera in sovranumero. L'Fim per il momento mantiene le proprie perplessità: di fronte a concrete garanzie però il discorso sulla mobilità non sarà più tabù.

G. S.

Guerra

anche a Berlinguer di non avere preso chiara posizione sugli avvenimenti polacchi, di avere ignorato l'Afghanistan e di avere effettuato una scottata demagogica quanto scorbinata quando ha ricordato che a Danzica la trattativa si è svolta nei cantieri sotto gli occhi di tutti con gli altoparlanti: Berlinguer si è solo dimenticato di dire che si è costretti a ricorrere agli altoparlanti in un paese in cui non c'è libertà di informazione dove attorno agli operai in sciopero vengo tagliate perfino le linee telefoniche.

In conclusione «L'Avanti!» — un bilancio negativo di una impostazione politica teorica e di metodo destinato ad aggravare i problemi, ad accrescere le distanze e le difficoltà. «Un messaggio di divisione e di rottura», lo definisce il giornale.

Una reazione, come si vede, da una violenza che ha ben poco di politica. Meno aspro almeno nel linguaggio il commento dei repubblicani. Il segretario Spadolini ha replica-

to a Berlinguer sulla questione delle giunte affermando che «non esiste e non è mai esistito nessun patto di lottizzazione fra i partiti della maggioranza. I comunisti sanno bene che i repubblicani sono fra tutti i partiti democratici i più ostili alle lottizzazioni e che hanno rinunciato anche al giornale del loro partito pur di non partecipare ai benefici conseguenti a lottizzazioni del settore».

Per le giunte difficili il Pri persegue il disegno della governabilità a due condizioni essenziali: 1) che siano formulati seri e corretti programmi di buona amministrazione locale; 2) che siano ricercate dove possibile alleanze analoghe a quelle del tripartito nazionale, una formula — conclude significativamente Spadolini — che sembra senza alternative a portata di mano ancora più dopo il discorso di Berlinguer a Bologna.

I democristiani rispondono a Berlinguer con un editoriale che appare stamati su «Popolo». L'organo della Dc esprime la sua sorpresa «per la chiusura e la non disponibilità del Pci ad una elaborazione di linea che non sia strettamente funzionale, ad un ribaltamento degli equilibri di governo senza che per altro siano chiare le linee alternative. L'analisi berlingueriana appare largamente pervasa di luoghi comuni di demagogia postmoderna. È un salto indietro preoccupante determinato dal calcolo che l'oppo-

sizione comunista intransigente possa veramente spianare la strada a nuovi equilibri politici».

R. R.

Alpini

una lunga pianificazione coincidente, due volte all'anno, con la primavera e con l'inizio d'autunno. Per questo motivo gli alpini italiani sono ora in viaggio verso la Tracia orientale.

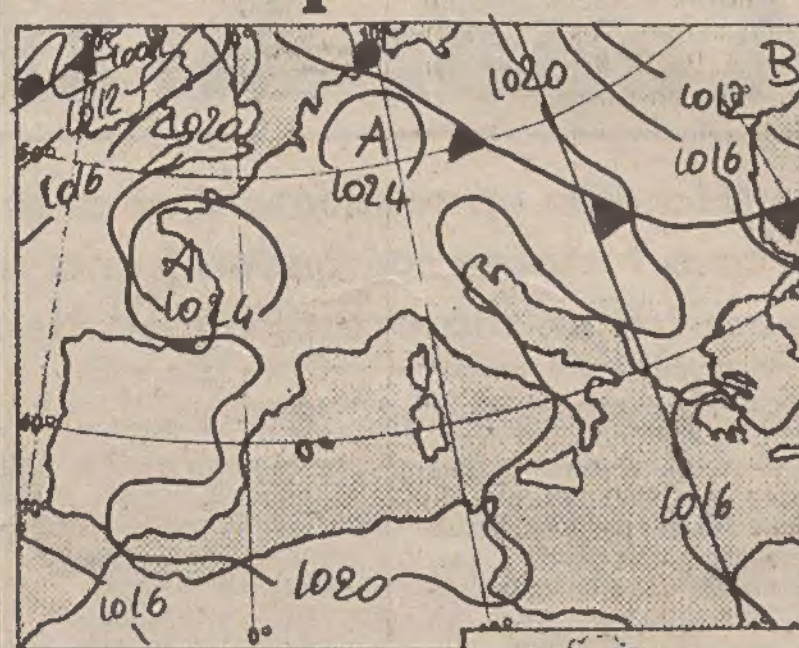
Nella costituzione della Amf furono preferite unità di buon livello addestrativo, non rilevanti sotto il profilo degli effettivi, né dell'armamento pesante. L'Italia vi concorre con il gruppo tattico «Susa» della Brigata alpina «Fauri», articolato sul battaglione «Susa» che dà il nome al complesso, la 40ª batteria del gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo», il 101° Ospedale da campo aviotrasportabile con 105 posti letto, elementi di supporto logistico. Gli Stati Uniti aggiungono ad un gruppo tattico di fanteria, unità del genio, elicotteri e supporti. La Gran Bretagna un altro gruppo fanteria-artiglieria, più uno squadrone da ricognizione, un reparto collegamenti, un gruppo di elicotteri medi, un reparto «intelligence», soccorsi logistici. La Germania vi partecipa con paracadutisti ed artiglieria da montagna, nonché un ospedale da campo, trasmissioni e supporti. Il Canada con un altro gruppo tattico, elicotteri leggeri, supporti sanitari e logistici. Il Belgio, infine, con un battaglione paracadutisti del famoso «Parachute Commando Regiment», una batteria da campagna, una compagnia controcarro.

Tutte queste unità si concentrano «su chiamata» e ricadono sotto il comando unitario di Seckenheim, presso Mannheim, nella Germania federale. Uno stato maggiore di ventotto fra ufficiali e sottufficiali coordina le operazioni della Amf. Il comandante è un generale di divisione scelto a turno fra le nazioni partecipanti. Dipende direttamente dal comando supremo della Nato, ma in operazioni passa sotto l'autorità del comandante di regione della Nato in cui esse si svolgono. Esiste inoltre una componente di appoggio aereo che prevede il concorso di formazioni dei paesi indicati, ma che deve essere coordinata dal comando aereo tattico della zona in cui si svolgono le operazioni stesse.

È evidente che le perplessità del Belgio sono nate dal fatto di affidare proprie forze ad una supervisione dei generali «golpisti» di Ankara, ancorché questi confermino la solida permanenza nella Nato e la partecipazione alle sue finalità che per loro si conciliano anche con il testamento di Kemal Ataturk: prima di tutto la pace in casa.

F. F.

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia il regime di alte pressioni pressoché uniformemente distribuite è destinato a consolidarsi ulteriormente.

Tempo previsto: su tutte le regioni quasi sereno. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i littorali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili con rinforzi pomeridiani di brezza.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Venezia 15, 23; Verona 17, 25; Bologna 13, 26; Milano 15, 26; Torino 13, 26; Cuneo 13, 20; Genova 18, 24; Bologna 16, 28; Firenze 14, 30; Ancona 16, 27; Perugia 16, 27; Pescara 15, 28; Roma 18, 30; Bari 16, 25; Napoli 16, 28; Potenza 13, 26; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 16, 28; Alghero 11, 27; Cagliari 14, 28.



QUASI SERENO

CONFERENZA-STAMPA DEL VICE-PRESIDENTE NELLA SUA VISITA A ROMA

Petrolio iracheno all'Italia Esclusi problemi di prezzo

ROMA — Una delle conseguenze della «sincera amicizia» italo-irachena è che l'Iraq è disponibile, nei limiti delle proprie possibilità, a fornire all'Italia tutto il petrolio di cui ha bisogno; come contropartita, l'Iraq esige il rispetto, che gli è stato del resto confermato, degli accordi conclusi con il nostro paese nei settori politico, economico, tecnologico e militare. Lo ha dichiarato il Iraq un'immagine particolarmente moderata: ha negato che vi sia guerra tra l'Iraq e l'Iran, ha giudicato positivamente il colpo di stato militare in Turchia, ha affermato che la politica energetica del suo paese è «concreta sia agli aumenti dei prezzi del greggio, sia alla riduzione della produzione».

Il vicepresidente del consiglio del comando della rivoluzione, che è di fatto il primo ministro dell'Iraq, ha detto a proposito delle relazioni italo-irachene che esse sono «a vantaggio dei due paesi e della pace nel mondo».

Sulla base di queste premesse e alla luce dell'apprezzamento dell'Italia per l'«incisivo e rinnovato» corso della diplomazia irachena, teso a realizzare condizioni di maggiore stabilità nel vicino oriente Ibrahim Izzat e il presidente del consiglio Cossiga hanno constatato nel loro colloquio, secondo il «numero due» iracheno, «una vicinanza di posizioni su alcuni punti di vista ed un totale accordo su altri».

«Si è fatto — ha detto Ibrahim Izzat — un passo avanti per l'ulteriore miglioramento delle già ottime relazioni tra i due paesi».

Il vicepresidente iracheno ha motivato l'interesse dell'Iraq per l'Italia e l'Europa con

il loro «ruolo indipendente» e con le posizioni prese sul problema palestinese.

Il vicepresidente dell'Iraq ha risposto a molte domande sulla politica petrolifera del suo paese, un argomento che interessa moltissimo l'Italia, che compera dall'Iraq più di un quinto del proprio fabbisogno. Ha detto che, come conseguenza del profondo sviluppo delle relazioni bilaterali in tutti i campi, l'Iraq è disposto a venire incontro alle esigenze.

Il «numero due» iracheno è stato rassicurante anche sul problema dei prezzi: ha detto che il suo paese è contrario ai continui rincari dei prezzi e alla riduzione della produzione «a meno che ciò non sia necessario per difendere la sovranità nazionale». Ha poi ricordato che da due anni l'Iraq vende a 25 paesi poveri in via di sviluppo petrolio, al prezzo del 1978 e ha concesso loro prestiti senza interessi per un valore di due miliardi di dollari.

Sono di troppo

500 operai

alla Pininfarina

TORINO — L'azienda torinese «Pininfarina», che produce carrozzerie per auto, ha annunciato ieri alla Fim di avere una «süberanza» di circa 500 operai (534 secondo fonte aziendale), su un totale di 2400 dipendenti. I lavoratori dopo aver appreso la notizia hanno attuato quattro ore di sciopero per turno. Alcune centinaia di operai hanno attuato una manifestazione di protesta davanti alla sede dell'unione industriale di Torino, il cui presidente è Sergio Pininfarina.

Nell'incontro con i rappresentanti della Fim, la direzione aziendale ha comunicato «le riduzioni quantitative dei suoi programmi produttivi, derivanti dalle comunicazioni fornite dalle case committenti. Da tali comunicazioni risulta, prosegue la nota aziendale, una pesante diminuzione complessiva di produzione».

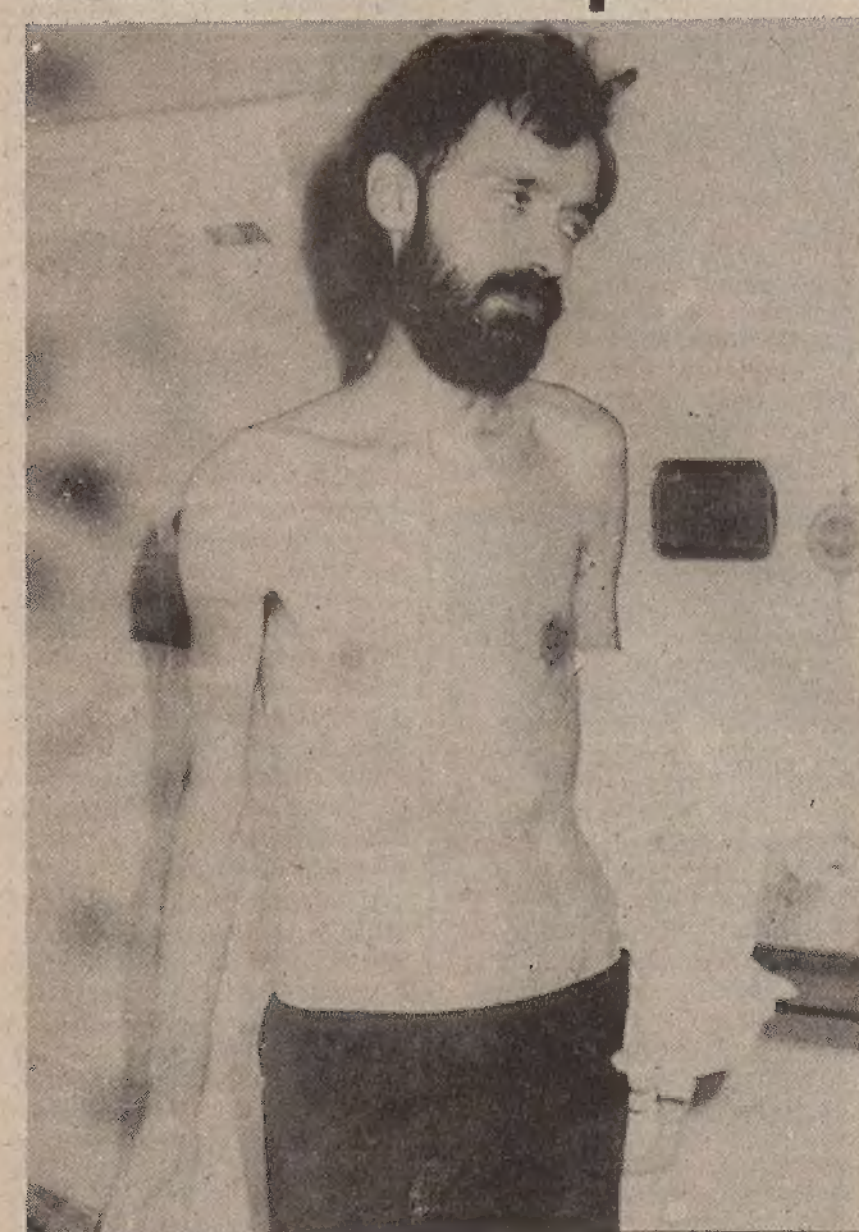
In conseguenza, l'azienda ha informato che per i circa 500 operai risultati in eccedenza deve ricercare indebitamente e con urgenza le possibili soluzioni nell'ambito delle norme di legge e di contratto».

Sempre in merito alla vicenda Vella, circola anche la voce che la richiesta dei due legali sia giunta in ritardo rispetto all'istituzione della procura. In sostanza, Vella sarebbe già chiamato a testimoniare dai suoi colleghi magistrati su questo episodio.

Per quanto riguarda le indagini, i cronisti registrano le solite cortine fumogene alzate dai quattro sostituti (Luigi Persico, Claudio Nuzzi, Riccardo Rossi e Attilio Dardanì) a protezione del loro lavoro.

R. T.

Scalzzone in ospedale



Roma — Oreste Scalzone, ex leader dell'autonomia romana fotografato ieri mattina in un ospedale romano. Scalzone ha ottenuto nei giorni scorsi la libertà provvisoria ma è rimasto in ospedale per le sue condizioni di salute. Sul suo «caso» si svolgerà domani all'università di Roma un'assemblea autorizzata dal rettore e organizzata da «Radio Onda rossa».

INDAGINI SUI DUE NEOFASCISTI UCCISI NEI GIORNI SCORSI

Connessioni tra «giri» mafiosi e l'area del terrorismo «nero»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'esecuzione sommaria di Franco Giuseppucci, allibratore e trafficante di armi, conferma che il giudice Amato era arrivato ormai alla fine dell'inchiesta sull'«versione neofascista» sui legami tra terroristi «neri» e malavita. Ci sono voluti però gli 84 morti nella strage di Bologna perché il mistero, che ha sempre avvolto numerosi criminali, compaiva via via a sciogliersi delineando quella che è la verità sull'estrema destra.

Purtroppo chi è custode di segreti, chi sa troppo, diventa un pericolo per l'organizzazione la quale non fa altro che decidere l'eliminazione. Non è un caso infatti che tre colpi di automatica abbiano tolto di mezzo l'ex braccio destro di Concettelli, Francesco Mangiameli la cui attività apparente (docente di filosofia a Palermo e rappresentante di libri) non poteva certo creare dei sospetti all'interno e fuori.

Non è un caso poi che qualche giorno dopo sia stato assassinato Giuseppucci, già amico di Franco Nicolini, il quale si muoveva a Tor di Valle nel mondo delle scommesse clandestine. Nicolini, come ci si ricorderà, fu ucciso due anni fa all'ippodromo e del delitto fu accusata una banda di Casoria. Il «giallo»

comunque non fu mai risolto ma ora gli inquirenti hanno rispolverato il «dossier» per vedere se anche il piccolo boss romano aveva avuto contatti con i neofascisti.

La trama terroristica d'altra parte si estende dal Nord al Sud e per completarne il mosaico ci vuole del tempo, molto dipenderà da quanto potranno confessare alcune persone, arrestate nella capitale e a Palermo. «Si sta conducendo un'inchiesta a tapeto» — ha dichiarato un funzionario della Digos che ha tenuto a precisare come non venga trascurata nessuna pista.

Per tornare alla morte di Mangiameli, la tecnica è di pura mafia: la vittima è politica. Quello del professore è ormai un «cadavere eccellente» intorno al quale si intrecciano i fili di una complessa e oscura connessione tra ambienti mafiosi e area del terrorismo nero. Tutte le ipotesi che per ora si possono ragionevolmente fare (falce interna all'estensione di destra? vendetta per una sofferta all'antiterrorismo? Eliminazione di un testimone scomodo in relazione al delitto Amato e alla strage di Bologna?) hanno come punto di partenza obbligato lo spietato rituale di stampo mafioso dell'esecuzione conclusasi nelle

torbide acque dello stagno di Tor de' Cenci.

E veniamo a Franco Giuseppucci, legato al Nar, raggiunto da più di una imputazione per la rapina alla «Chase Manhattan Bank» e per l'arsenale trovato nel covo di via Alessandrina. Un delatore anche lui? C'è chi dice che si fosse «confessato» con Mario Amato. In ogni modo il magistrato dagli interrogatori, cui l'aveva sottoposto, doveva averne tratto delle conseguenze allarmanti. Altrimenti i Nar non avrebbero chiuso a pistolettate la bocca del sostituto procuratore e tre mesi dopo quella dell'allibratore.

R. T.

Infornuto sul lavoro:

muore un quindicenne

NAPOLI — Un giovane muratore, Santo Patricelli, di 15 anni, che lavorava in un cantiere abusivo di Pianura — il grosso quartiere alla periferia Nord-Ovest di Napoli dove la speculazione edilizia sta mangiando ogni metro quadrato libero — è morto ieri mattina dopo essere precipitato dalla sommità del palazzo abusivo nel quale lavorava.

Santo Patricelli è il primo di nove figli di Antonio, muratore anch'egli, rimasto in ospedale per un anno.

Prezzi Fiat bloccati fino al 30 settembre.

Approfittate di questa opportunità per comperare una Fiat ancora a prezzi invariati.

Tale offerta è valida per tutte le vetture che verranno consegnate entro il 30 settembre.

Scegliete subito la vostra Fiat presso Succursali e Concessionarie.

FIAT

Le antiche orme

UNA VOLTA tanto, non quadri nella mostra che andiamo a vedere, non statue, stampe, disegni, non opere dell'uomo, ma tutto fatto dalla natura, un'infinità di tempo fa. A Verona, in un'ala dell'enorme palazzo della Gran Guardia, si può visitare la mostra dedicata ai «Vertebrati fossili italiani».

Perché Verona? Dice il comitato organizzatore che la città è stata scelta per il fatto di possedere uno dei più moderni musei di storia naturale del nostro Paese, nel quale sono conservati ed esposti i più «bei» reperti della Pesciara di Bolca. Attenzione a quel «bei»: tutto ciò che osserviamo in questa originale rassegna è ovviamente di grandissimo interesse paleontologico ma, nel tempo stesso, si evidenzia davvero per una sua particolare «bellezza», di colore, di linea, di terribile forza plastica.

Ma, una cosa alla volta. Questa Pesciara di Bolca è uno dei giacimenti fossiliferi fra i più importanti del mondo per i pesci dell'Era terziaria. Già, perché qui non si parla di singoli anni, ma di ere, periodi, epoche, in cui questi benedetti anni (che ci fanno tanto tribolare) si contano a milioni. I pesci sono rimasti intrappolati nella roccia, vi hanno lasciato impresso il loro stampo (una lastra divisa in due vi offre un pesce da una parte ed uno dall'altra, in doppia copia), o meglio una specie di radiografia, un poco inquietante, dell'animale.

Il visitatore della mostra farà bene a procurarsi il catalogo che è, a mio avviso, esemplare, nonostante la difficoltà dell'argomento trattato, per chiarezza e, anche, per l'ottima qualità delle riproduzioni a colori. C'è in apertura del volume un saggio di Giovanni Pinna, del Museo civico di storia natu-

rale di Milano, nel quale ci viene spiegato, in modo piano ma esauriente, senza usare nessun termine o concetto di difficile comprensione per il profano, ciò che riguarda i «fossili» e le scienze paleontologiche e ci permette di affrontare la mostra con cognizione di causa. Finalmente un catalogo destinato al pubblico e non solamente ad altri studiosi. O non sarà che proprio dal terreno scientifico ci giunge quel messaggio di chiarezza, così spesso eluso in altri campi?

Segue una dettagliata relazione, frutto di un'esperienza d'equipe, sullo scavo, la preparazione, l'esposizione di questi fossili: termine che, ci avvertono, deriva dal latino «fodere», scavare, tutto ciò insomma «che si ottiene scavando», ma, nel caso specifico, per non generalizzare troppo, solo resti o tracce di organismi, vissuti in epoche molto lontane dalla nostra e conservati per effetto di particolari processi «strettamente connessi con le caratteristiche dell'ambiente in cui questi processi sono avvenuti». A chi non piacerebbe, con quattro colpi di pala, sfoderare un dinosauro dal giardino sotto casa?

In realtà, le cose sono molto più complicate. Esigono una pazienza infinita, una tecnica delicata. Questo mondo che ci perviene da profondità abissali di tempo, benché originato da formidabili fenomeni fisici, chimici, biologici, è un mondo di vetro. E' un archivio naturale, miracolosamente conservato, che un colpo di martello male assestato può mandare in polvere. Quando passiamo davanti alle vetrine di un museo è probabile che non ci rendiamo conto della somma di lavoro costato per poter mettere insieme un determinato reperto. Incidentalmente i relatori prendono posizione su «cosa e come» debba essere un museo. Molto giusto.

«Il patrimonio paleontologico» — dicono — rappresenta una bene culturale pubblica e come tale deve essere custodito in specifici musei:

questi, come del resto qualsiasi altro museo, non possono né devono essere dei semplici «contenitori», ma devono costituire, nel complesso della loro strutturazione, strumenti fondamentali di conoscenza. Una delle funzioni principali del museo è quindi quella culturale che, nel settore aperto al pubblico, deve essere attuata mediante esposizioni che risultino interessanti sia per lo studioso che per i visitatori in genere.

Ma andiamo avanti, seguendo le orme più antiche di tetrapodi, animali che erano simili a salamandre e di cui vediamo delle piccole impronte su lastre di dolomia. Queste orme di piedi lasciate da animali dai nomi difficilissimi (uno, per comodità, è stato chiamato il «tridentinosaurus»), esili segni rimasti per milioni d'anni, appaiono cariche di mistero (per il non esperto, si capisce) e, a fare la controimpronta, consentono, in certi casi, di ricavare plasticamente un «pezzo» di quelle remote creature. Nella successione dei vari periodi (con quelle denominazioni che ci riportano immediatamente a Verne e al «Viaggio al centro della Terra»): Permiano, Trias, Giurassico, Cretaceo, Eocene, Oligocene, Miocene, Pliocene e Pleistocene, vengono succintamente descritti giacimenti corrispondenti, che esistono nel nostro Paese, nei luoghi più disparati, Toscana, Lombardia, Puglia e, naturalmente, nella nostra regione; con dei titoli che a volte hanno cadenze fantascientifiche, quali «Il coccodrillo del Modenese» o le «Balene del Piemonte».

Perché qui, è ovvio, bisogna mettere da parte la mentalità attuale. Siamo trasportati in tempi in cui tutto era molto diverso: mare al posto della terra, animali di cui ci resta solo lo stampo, tipi che dalle nostre parti mai ci sogneremmo che fossero andati in giro: come coccodrilli, appunto, o meglio «coccodrilliani», del Ferrarese, del Modenese, del Vicentino, oppure i resti fossili di cetacei rinvenuti in provincia d'Asti.

Quando si passa ai mammiferi terrestri del Pliocene e del Pleistocene inferiore, medio e superiore, la presenza di questi animali si connote nella ricostruzione di scheletri completi, e poi in crani o in singole ossa, con un'evidenza che oserei dire scultorea, a contrasto con certi richiami cromatici e lineari, da dipinto o incisione, che gli «stampi» di pesci suggerivano. Vi è una sorta di potenza in tali reperti: quelle mandibole, quei denti formidabili sembra di vederli in movimento, in un tritare inesaurito. Il cranio del «Mos primigenius» ha la maestosità rituale di un totem. Ma, si comprende, noi siamo portati a fantasticare. Qui, invece, tutto è disegno accurato, ogni notizia fornita con le pinzette.

Del nostro Carso, e precisamente del giacimento di Comeno, parlano Fabio Medda e Lorenzo Sorbini. Si tratta di formazioni calcaree nelle quali è stata ritrovata una ricca presenza di ittifauna e, anche, di rettili. Il dottor Alfredo Riedel, di cui è ben nota la lunga serie di studi a carattere paleontologico, ci fornisce poi, con l'esperienza che gli deriva dalla sua specializzazione, notizie sulle «faune dell'Olocene», sull'«ultimo capitolo», cioè, «legato al periodo posteriore all'ultimo episodio glaciale». Un periodo relativamente breve, egli dice, «durato una decina di migliaia di anni, durante i quali si è passati, pur con movimenti ciclici, dal clima prevalente in epoca glaciale a quello odierno». Respiriamo, cominciamo un po' ad orizzontarci. Un mondo quasi simile a quello in cui viviamo.

Questa mostra di Verona è dunque ricca di valori: scientificamente densa ma tradotta con magistrale evidenza didascalica (tanto che dovrebbe divenire patrimonio conoscitivo della scuola), è, a suo modo, vivida a livello, se mi è consentito il termine, estetico. Né si può fare a meno di uscirne un po' pensosi. Dopotutto siamo proprio dei granellini.

Senonché, eccoci in Piazza Bra, a tuffarci nel gaio liston, a passeggiare lungo il fiume, ricco d'acqua, nel bellissimo ombroso arco che da Santa Anastasia porta fino a Castelvecchio, con una sosta sotto una fresca arcata per un calice limpido di bianco. A Verona, stupenda come sempre, anche i «granellini» possono sentirsi importanti e quasi felici.

Rinaldo Derossi

SULLE TRACCE DELLA PRIMA SPEDIZIONE CIVILE ITALIANA SUL TETTO DEL MONDO

Everest, un sogno proibito?

Una lunga catena di vittime sul principe degli «ottomila»: 49 morti, tra i quali 27 sherpa. L'ultimo il 7 settembre, travolto da una valanga sul cammino della missione italo-nepalese di Francesco Santon - Una impresa di équipe, lontanissima da quella tutta solitaria di Messner



Un portatore della spedizione Everest 80, al campo-base di Lukla

L'Everest, il tetto del mondo, 8848 metri: più che una montagna, il sogno proibito della maggior parte degli scalatori d'ogni paese. Prima del 1950 vi si erano avventurati pochi coraggiosi alpinisti e di quei pochi i più, per sfortuna o per aver osato troppo, avevano pagato cara l'impresa. I corpi, inghiottiti dai crepacci o travolti dalle valanghe, quasi sempre non erano stati nemmeno restituiti dai ghiacci.

Poi il Nepal aveva aperto le frontiere al turismo. Molti, in «lista d'attesa», s'erano affrettati a ritenere la conquista della cima inviolata. Un successo, come si sa, toccato alla spedizione inglese di John Hunt, che riuscì a far arrivare in vetta il neozelandese Hillary e il capo-sherpa Tenzing Norgay. Era il 29 maggio del 1953.

Da allora l'Everest si è ripetutamente arreso, non senza prendersi, per la verità, anche parecchie drammatiche rivincite. E proprio il mese scorso, 20 agosto, l'ultima vittoriosa sfida alla grande montagna, Reinhold Messner, l'italo-germano trentaseienne di Funes, arrivato in cima tutto solo, dal versante Nord, senza ossigeno e in piena stagione monsonica. Nessuno lo avrebbe creduto possibile.

Tutta questa premessa porta all'inevitabile osservazione che, in definitiva, tornare sull'Everest, come fa in questi giorni la spedizione italo-nepalese guidata da Francesco Santon e dal capitano Pradeep Karki, non è poi un

avvenimento straordinario. Ma le cose non sono mai come appaiono. Vediamo. L'Everest non è una montagna qualsiasi. Ad ogni passaggio di stagione cambia aspetto, soprattutto in quel tratto, tra i 5400 e i 6100 metri, comunemente noto come «Ice fall» o «seracata del Khumbu». L'elenco delle vittime, dal 1921 in poi, da quando cioè una spedizione britannica dette il via ai tentativi di conquistare la cima, è piuttosto lungo: 49 alpinisti morti, 27 dei quali appartenenti al gruppo dei portatori sherpa. L'ultimo sherpa, il ventenne Nawang Khenzang, della spedizione di Santon, è stato travolto da una valanga il 7 settembre, a 6400 metri, nella cosiddetta «Valle del silenzio».

Ma, a parte il discorso sulle difficoltà che si rinnovano, la spedizione Everest 80 offre parecchi altri motivi di interesse. Immanzitutto è la prima volta che italiani e nepalesi collaborano, da pari a pari, in una impresa himalayana.

Finora i nepalesi erano considerati forza di supporto, quasi alpinisti di «serie B», portatori, ufficiali di collegamento, guide. E' vero che il nome dei sherpa o capo-sherpa Tenzing Norgay è entrato nella storia come uno dei conquistatori del tetto del mondo, ma tutto il merito se lo presero allora, dal momento che la spedizione era guidata da Sir John Hunt, i sudditi di Sua Maestà britannica.

A Katmandu le autorità nepalesi non nascondono la loro soddisfazione per un fat-

to nuovo al quale danno già il valore di un successo prima ancora che l'avventura sia finita. Con Santon e Karki — ha precisato — ci sono poi due italiani, un austriaco, un jugoslavo. Una dimostrazione concreta di cooperazione internazionale.

Fra i due modi di praticare l'alpinismo, quello solitario alla Messner, quasi un fatto personale fra l'uomo e la montagna, e l'impresa di gruppo, Francesco Santon crede fermamente nel secondo. «Già quando andammo all'Annapurna III la nostra spedizione fu piuttosto numerosa. Mi resi conto dell'utilità di un lavoro di équipe, che mi dette parecchie soddisfazioni.

Non è da escludersi che una tale attenzione dipenda anche, in qualche misura, dal fatto che il sogno rimane un fenomeno per lo più misterioso, anche se ogni tanto c'è lo scienziato di genio che si convince di avere scoperto più o meno tutto sull'argomento.

Ma quanto in realtà siamo ancora lontani da un simile traguardo ci è provato dal fatto che esistono — o sono esistiti — molti di tali scienziati, tutti o quasi in perfetta buona fede e ciascuno fornito di una teoria almeno in parte diversa da quella degli altri. Al gruppo appartiene a buon diritto Ania Teillard, di cui Feltrinelli ha da poco pubblicato «Il mondo dei sogni. Simboli, significati, interpretazioni». L'opera è del '44, ma mantiene parecchi motivi attuali, anche perché l'autrice vi dà la propria rielaborazione della teoria di Jung, di cui fu discepolo. Com'è noto, Jung introdusse nella psicoanalisi parecchi concetti piuttosto distanti dall'ortodossia freudiana ed è significativo osservare come nel libro della Teillard si noti la costante preoccupazione di minimizzare da un lato il ruolo svolto da Freud nell'elaborazione della scienza dell'inconscio e dall'altro di ribadire la propria fede nell'attendibilità junghiana.

Non si pensi tuttavia che «Il mondo dei sogni» si limiti a riscaldare la minestra altrui: la personalità dell'autrice è ben distinguibile e la sua interpretazione del fenomeno

Così ho voluto, insieme ai miei amici, maturare questa nuova esperienza puntando a un obiettivo più ambizioso. Al di là dell'aspetto tecnico dell'alpinismo c'è l'elemento umano non meno rilevante, anzi per me assai più significativo, che ci accomuna».

Santon, però, vuole anche dimostrare che l'Everest non è una montagna riservata a soli e pochi super-scalatori: «Io credo che persone normali, anche i cosiddetti scalatori della domenica, possano superare gli ottomila. Come i veneti, i triestini, i friulani del mio gruppo. Ci vogliono però coraggio, spirito di adattamento, forza di volontà. Sono sicuro che i fatti mi daranno ragione».

A voler essere precisi c'è ancora da dire che «Everest 80» è la prima spedizione civile italiana al tetto del mondo. Nel 1973 gli italiani, guidati da Monzino, arrivarono in cima con Carrel e Minuzzo. Ma quella fu una impresa di soli militari, e con largo impiego di mezzi tecnici, elicotteri compresi. Nessun confronto, per carità. Sono proprio due cose diverse.

Francesco Santon cominciò a pensare alla scalata di un «ottomila» un paio d'anni fa. All'inizio aveva dedicato le sue attenzioni al Makalu, dal momento che l'Everest, per il quale i nepalesi rilasciano dei permessi l'anno, era precluso fino al 1981. Poi, a Katmandu, seppe della nascita della «Nepal Mountaineering Association», una specie di Club alpino che si proponeva di andare sull'Everest nell'80 e doveva scegliere un gruppo di stranieri al quale unirsi.

Con alcuni soci del nuovo organismo civile, il primo del genere in Nepal, Santon e altri italiani avevano familiarizzato in precedenti occasioni all'Annapurna e al Dhaulagiri. Le mie, in montagna, non durano lo spazio di un mattino. Ritrovata la vecchia intesa, si decise per la spedizione congiunta.

Due anni di preparazione non sono molti, ma l'appuntamento con l'Everest è stato rispettato. Santon ha coinvolto tutti quelli che potevano dargli una mano, innanzitutto le organizzazioni alpinistiche, a cominciare dal Club alpino. Poi il ministero del Turismo, la Cariplo, la Iucro Fiat, la Regione Veneto, numerose altre associazioni. Ha fatto arrivare via terra a Katmandu due camion pieni di attrezzature. Il resto l'ha portato personalmente in Nepal, compresi i collettori solari e i pannelli fotovoltaici da installare al campo base. Per i collettori solari si tratta del primo collaudo, da parte di una spedizione himalayana, a 5400 metri di quota.

La rassegna dei libri

Ania Teillard: «Il mondo dei sogni» (Feltrinelli, Milano, pagg. 214; lire 4500).

Che il mondo dei sogni sia affascinante è fuori discussione. Forse una ricerca che calasse quanti libri sono stati scritti sull'argomento anche soltanto negli ultimi cinquant'anni potrebbe darci un'idea di quanto grande sia l'interesse a provare per l'attività onirica (la propria, soprattutto, ma anche quella altrui).

Non è da escludersi che una tale attenzione dipenda anche, in qualche misura, dal fatto che il sogno rimane un fenomeno per lo più misterioso, anche se ogni tanto c'è lo scienziato di genio che si convince di avere scoperto più o meno tutto sull'argomento.

Ma quanto in realtà siamo ancora lontani da un simile traguardo ci è provato dal fatto che esistono — o sono esistiti — molti di tali scienziati, tutti o quasi in perfetta buona fede e ciascuno fornito di una teoria almeno in parte diversa da quella degli altri. Al gruppo appartiene a buon diritto Ania Teillard, di cui Feltrinelli ha da poco pubblicato «Il mondo dei sogni. Simboli, significati, interpretazioni». L'opera è del '44, ma mantiene parecchi motivi attuali, anche perché l'autrice vi dà la propria rielaborazione della teoria di Jung, di cui fu discepolo. Com'è noto, Jung introdusse nella psicoanalisi parecchi concetti piuttosto distanti dall'ortodossia freudiana ed è significativo osservare come nel libro della Teillard si noti la costante preoccupazione di minimizzare da un lato il ruolo svolto da Freud nell'elaborazione della scienza dell'inconscio e dall'altro di ribadire la propria fede nell'attendibilità junghiana.

Non si pensi tuttavia che «Il mondo dei sogni» si limiti a riscaldare la minestra altrui: la personalità dell'autrice è ben distinguibile e la sua interpretazione del fenomeno

onirico ha molti spunti originali.

Sostenendo insomma che il sogno è «un'altra vita che accompagna la nostra vita di veglia e ne è inseparabile», la Teillard tratta via via i sogni dell'infanzia, dell'adolescenza, della maturità e della vecchiaia. In breve, tutto l'arco dell'esistenza umana viene rivisto alla luce del sogno e del suo simbolismo, né manca una buona quantità di materiale atto a dimostrare le asserzioni teoriche.

C. S.

La grossa macchina organizzativa si è mossa ai primi di marzo. Alla fine di luglio un cerchio delle «Royal Nepal Airlines», che con scarsa fantasia la compagnia ha battezzato «Yeti», depositava a Katmandu il gruppo degli italiani diretti all'Everest. Katmandu è una città singolare. Dicono che chi non l'ha vista non può capire l'Oriente. In realtà, sembrano convergere tutta la bellezza e tutte le contraddizioni di un mondo straordinariamente lontano e chiuso alla sensibilità occidentale: la miseria più sordida accanto allo splendore dei templi induisti e buddisti, i tuguri a fianco delle reggie, le tradizioni e i riti antichi di secoli a confronto con i primi accenni della civiltà tecnologica.

Per i componenti della spedizione, una sosta turistica di un paio di giorni. Poi, la partenza per la lunga via che porta all'Everest.

Eugenio Marcucci
(1 - continua)

LA RASSEGNA VENEZIANA AI MAGAZZINI DEL SALE

Le nuove prospettive della pittura giovane

VENEZIA — Quali le nuove prospettive della pittura giovane? Questo è stato l'anno, senza dubbio, dei «nuovi nuovi». Cospicue rassegne informative sulle ultime espressioni delle nuove leve sono fiorite nella penisola lungo tutto l'arco dell'anno: quella di Bologna, curata da Barilli e dai suoi assistenti, quella di Milano, sfornata da Flavio Caroli e, adesso, quella della Biennale, a cura di Achille Bonito Oliva, sono certamente le più importanti.

Tutte costellate di strascichi polemici, di dubbiosi interrogativi. In particolare proprio la rassegna veneziana allestita ai Magazzini del Sale, che di certo non appare esaustiva della nuova situazione, ma piuttosto espressione delle scelte e degli interessi del suo prestigioso curatore, che da qualche anno domina l'inquieto spazio dell'arte contemporanea in Italia. Bonito Oliva si prefigge, con la sua exhibition, di porre a confronto, e non a caso, la produzione europea con quella americana.

Pur con le differenziazioni che stanno alle spalle dell'una e dell'altra area, è evidente una comune volontà di recupero della pittura bidimensionale, accantonata per lo più dalla neoavanguardia degli anni Sessanta-Settanta. Non certo un «rappel à l'ordre» anni Venti, non un riconoscimento nei valori universali della classicità e della storia sia pure restituiti in termini linguistici aggiornati, ma piuttosto un piacevole, apparentemente trasandato, abbandono al gusto di fare pittura senza troppo elucubrare sofisticazioni intellettuali, senza preoccupazioni di rientrare in etichette estetiche ammantate dalla critica più impegnata.

Anzi, vi si nota un voluto scostamento dalle riduzioni linguistiche operate dalle ultime correnti, specie quelle americane del concettualismo e del minimalismo, e, invece, una predilezione per le contaminazioni più scapricciate in un disinvolto ed ironico divertimento. Non mancano le citazioni, ma non sono sistematiche o finalizzate, non hanno lo spessore culturale cui ci avevano abituato altri artisti, penso ad esempio ad un Tadini, sembrano buttate lì per caso, tanto per farci intendere che la storia dell'arte l'hanno masticata pure loro.

Ricordo i toni installati alle pareti da Germani, di cui uno sembra rievocare la «danza» di Matisse in tono massaiato, privo del tutto della tensione vitalistica di cui sono permeate le immagini del maestro del «fauves». Ma i toni di Germani contano per tutt'altri motivi, per le nuove interrelazioni spaziali che stabiliscono tra di loro, in contrasto con l'involucro di materiali eterogenei, stesso a terra di traverso.

Una cosa che colpisce di più in queste proposte è il nuovo uso dello spazio. Le installazioni dell'americano Borofsky, ad esempio, caratterizzate da segni giganteschi, infantili ed enigmatici, fuori scala, collegati tra loro da misteriosi percorsi numerati, raggiungono le travi del soffitto del Magazzino.

E poi la qualità dei materiali: c'è l'eco del poverismo (il segno si può tradurre in qualsiasi elemento estrapolato dal reale), dai frammenti di oggetti di plastica sparsi a terra che riproducono l'immagine esistente in una piccola fotografia dell'inglese Cragg ai collage di vasellame su masonite dell'americano Schnabel.

Ma, attenzione: il materiale inconsueto ha perso del tutto la sua intensità dimostrativa, il suo valore didascalico o poetico reperibile in tanti operatori dell'arte povera, da Merz a Pascali, per carirci invece di quel quoziente di banalità, di quotidiano dimesso fino talvolta all'ottusità, spesso dichiarato con impertinente sollazzo, che serpeggia un po' dovunque tra i box immacolati, allestiti con impeccabile rigore.

E poi ancora lustrini, piume di pavone con disinibiti ammiccamenti eterosessuali, come in Luciano Castellani. Kitsch, naïf, pittura demenziale? Per Bonito Oliva è, riferendosi al gruppo italiano, semplicemente la «transavanguardia», cioè la trasmutazione nell'opera da un codice linguistico ad un altro in tutta libertà, senza mai fermarsi su di uno schema fisso.

E' passata la stagione eroica delle sublimazioni, dell'intensificazione delle esperienze per meglio conoscere o conoscersi. Questi artisti sembrano paghi di vivere accettandosi come sono; si realizzano attraverso la comunicazione di messaggi elementari, fiabeschi, infantili (le volpi, gli orsetti quasi alla Disney, di Chia, che per altro arretrano spaventati di fronte a «begli uomini» simili a catafratti medioevali). Tuttavia si intuisce che non è solo «semplismo»: rimandi concettuali, legami mitici tra i materiali e l'habitus dell'uomo della società di massa, allusioni antropologiche non mancano in questa visualizzazione apparentemente smarrita e disarticolata del privato.



Wolverhampton — Niki Dwyer, sedici anni, occhi blu, sembra non avere problemi per il suo avvenire: terminate le scuole, è stata subito assunta come indossatrice da una famosa casa di mode (Ap)

In altri campi, ci si trovi di fronte agli stessi problemi. La mostra «l'oggetto banale» allestita accanto alla gigantesca rassegna di architettura alle Corderie dell'Arsenale, ipotizza una metodologia di progettazione banale come ultima ancora di salvezza del design sempre pericolante. Una serie di oggetti, prelevati dai grandi magazzini, il più possibile scarichi di valenze estetiche, vengono ricaricati di piccoli interventi decorativi che, in pratica, non fanno che esaltare il banale inso in loro, rendendolo accattivante e immettendolo in un nuovo circuito culturale disponibile alla sistematizzazione della mediocrità.

Maria Campitelli

Il 20 settembre Premio Estense sedicesima edizione

FERRARA — Il Premio Estense ha impostato la sedicesima edizione con la scelta delle quattro opere da ammettere alla finale, selezionata dalla giuria tecnica, che passano ora al vaglio di quaranta cittadini ferraresi chiamati a far parte della giuria popolare, che, insieme con gli autori in lizza, è la vera protagonista della manifestazione.

Infatti, la sua partecipazione alla vicenda, stando alle esperienze maturate, non può proprio essere definita «pedissequa»: il dibattito, che si svolge a giurie riunite (la «tecnica» e quella «popolare») è sempre vivace e serrato, talvolta piccato e polemico; e si può ben dire che ogni autore trova, ad ogni edizione, e sempre per libera scelta, tenaci sostenitori.

E' proprio dal dibattito acceso che esce, talvolta di risicata misura, il vincitore, al quale va la prestigiosa e ormai ambiziosissima Aquila d'oro estense, minata in una artistica targa. Tanto all'effetto che ai finalisti viene assegnato inoltre un premio in denaro.

Quest'anno la manifestazione si terrà il 20 settembre ed a presiedere le fasi della selezione, in mattinata a Palazzo Roverella, nella splendida cornice del Teatro Comunale, sarà Gianni Granzotto, che ne è il «conduttore» fin dalla fondazione.

I giornalisti-scrittori che danno vita quest'anno all'Estense sono, Giovanni Arleri con «Napoli, punto e basta?», (Mondadori); Fausto Gianfranceschi con «Svelare la morte» (Rusconi); Lucio Lami con «Il grido delle formiche» (Rusconi) e Arrigo Levi con «Un'idea dell'Italia» (Mondadori).

Quattro autori non soltanto noti, ma solidi e agguerriti: un impegno certamente severo per la giuria nel suo complesso, chiamata ancora una volta ad operare la scelta più oculata in tutta indipendenza.

P.M. Pasinetti IL SORRISO DEL LEONE

Romanzo



In una Venezia forte e stupefacente che l'autore di ROSSO VENEZIANO continua a reinventare, culmina l'appassionato viaggio tra amici, amori, parenti: un tumulto di affetti e contrasti di un uomo alla scoperta delle proprie radici e di sempre nuovi progetti di vita. Su tutto domina, segreto, «il sorriso del leone».

«La Scala»
RIZZOLI - EDITORE

Un libro per voi
Quel mondo che rimpiangiamo senza averlo conosciuto.

GINA MARPILLERO



ESSERE DI PAESE

Una bambina nel Friuli di 60 anni fa. La campagna. Il piccolo, grande mondo dei semplici. Lo stesso mondo contadino del film L'albero degli zoccoli. In un racconto-testimonia fresco e spontaneo come una sorgente.

MONDADORI

GIORNALE DI TRIESTE

RIFLESSI AL COMUNE DELLE INTESE PER LA PROVINCIA

Contestato nella Dc l'accordo con il Pci

La dissidenza in campo democristiano contro l'accordo sottoscritto dalla segreteria per la formazione della Provincia di una giunta quadripartita sorretta dai comunisti, si sta ampliando in sede comunale. Ai tre consiglieri provinciali (l'indipendente Fusaroli, il fanfaniiano Penta e il doroteo Cernitti) che si sono astenuti dalla votazione per gli assessori in segno di protesta per tale accordo, si aggiungono ora ben nove consiglieri comunali, che a loro volta dissonano sulla prospettiva unitaria del piano partito, in chiave alternativa alla lista anche sul piano municipale.

Se due dei tre consiglieri provinciali dissidenti (Penta e Cernitti) rifiutano l'offerta di deleghe, essendo stati ugualmente eletti assessori supplenti anche senza il proprio voto, la dissidenza in seno al gruppo comunale della Dc che ha la consistenza di nove consiglieri su un totale di diciassette — fa a questo punto traballare anche il mantenimento dell'incarico di capogruppo da parte del moroteo Ricchetti.

Quella che viene giudicata come un'autentica ribellione in seno al gruppo comunale della Dc, si è attuata in questi giorni con la sottoscrizione di un documento da parte dei dorotei Cantoni e Orlando, dei fanfaniiani Bruna Sauli e Pons, dell'andreattiano Sai (che ha così preso le distanze anche dal proprio capocorrente Verza, il quale si è schierato tra i fautori dell'accordo alla Provincia), nonché degli indipendenti Padoa, Cividin, de Banfield e Hausbrandt. Il documento polemico, inteso a scalfire la segreteria del partito (appoggiata da morotei, forzisti, basisti e andreattiani) ha concluso appunto per la Provincia, dove è stata eletta una giunta presieduta dal socialista Carbone e formata da assessori della Dc, del Psdi e dell'Unione slovena con l'appoggio, esterno ma concordato e determinante, del gruppo comunista.

Soltanto con il Pci, infatti, la giunta quadripartita (che conterebbe su dieci voti, mentre il gruppo della lista che è quello di maggioranza relativa ne detiene 11) poteva raggiungere la maggioranza assoluta, che però risulta di 17 voti su trenta soltanto in tre giorni, in quanto tre consiglieri della Dc si sono appunto astenuti dal votare tale giunta, eletta pertanto a maggioranza relativa, con 14 voti: un solo voto in più dei 13 raccolti dai candidati della lista sui quali sono confluiti autonomamente due voti del Msi.

I nove dissidenti democristiani al Comune si oppongono non solo all'accordo per la Provincia, ma rilevano che un'intesa organica con i comunisti contrasta con gli impegni elettorali della Dc anche nel prevedere la ricerca di un'analoga soluzione per il Comune.

Dice testualmente il documento: «I sottoscritti nove consiglieri comunali della Dc, presa visione dell'accordo tra i segretari della Dc, del Psdi, del Psli e dell'Us per un'intesa volta a governare senza preclusioni l'Amministrazione provinciale, mettendo in risalto che tale accordo comporta la costituzione di una maggioranza organica con la presenza determinante del Pci. E dopo aver constatato che tale intesa è in contrasto con gli impegni elettorali e che «il recente congresso provinciale della Dc non ha preso in considerazione una simile ipotesi», il documento nota ancora che «l'accordo prevede la ricerca di un'analoga soluzione per il Comune»; ed ecco che i nove «si oppongono fermamente all'estensione dell'accordo al Consiglio comunale».

La posizione dei nove dissidenti assume quindi le caratteristiche di un'aperta frattura in seno alla Dc nei confronti della linea scelta dalla maggioranza che guida localmente il partito. Il documento è peraltro condiviso «politicamente e come caso di coscienza» dall'on. Tombesi, fanfaniiano. L'ha dichiarato egli stesso ieri, aggiungendo di essersi preso a questo punto «l'impegno di non rivolgersi più agli organi provinciali ma di portare il documento dei nove consiglieri personalmente alla direzione nazionale del partito». E ciò perché «quello di Trieste — secondo Tombesi — è ormai un caso che trascende l'ambito locale e deve pertanto trovare a Roma, nell'ambito del partito, una soluzione adeguata come a suo tempo si era impegnato il segretario nazionale on. Piccoli».

All'iniziativa dei «nove» ha così reagito, in serata, il capogruppo comunale della Dc, Ricchetti, con una nota: «In un partito democratico la dialettica e il dissenso non sono soltanto legittimi, ma preziosi; però a due condizioni: che

si esplicino nel rispetto della verità dei fatti e nelle sedi istituzionalmente idonee». Nel rilevare che l'accordo per la Provincia non è competenza, nell'approssimarsi della ripresa d'attività, venerdì sera, del Consiglio municipale. Nel frattempo, peraltro, i cinque partiti (le cui delegazioni si riuniranno stamane per la definitiva stesura dell'accordo programmatico) si accingono ad affrontare con il presidente Carbone il problema della distribuzione delle deleghe ai nuovi assessori, nell'attesa che la loro elezione ottenga l'esecutività da parte del comitato di controllo.

G. P.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

OTTANTENNE COLTA DA MALORE MUORE VICINO AL MARITO INFERMO

Un'anziana signora vittima in casa di un altro dramma della solitudine



Un altro dramma della terza età. A quarantott'anni di distanza dalla morte del fratello Boscarol (uno dei quali, deceduto per inedia, avrebbe, forse, potuto venire salvato se qualcuno si fosse accorto in tempo), un episodio per molti versi analogo è avvenuto in un appartamento di via Pauliana 9. Un'anziana signora, Draga Mueller Zaccaria, di 79 anni, è deceduta in seguito a un collasso cardiocircolatorio nel letto matrimoniale, accanto al marito Federico, paralizzato da quattro anni e quindi impossibilitato a muoversi. Per fortuna ogni mattina una donna si recava nell'appartamento per aiutare la signora Zaccaria nelle pulizie e così si

è evitata la duplice tragedia avvenuta in via Madonnina. Anche ieri, Luigia Trevisan, di 54 anni, abitante in via Ruggero Vanna 9, ha raggiunto la vicina abitazione dei Zaccaria. Ha bussato a lungo, non ottenendo alcuna risposta e intuendo che alla

signora poteva essere accaduta una disgrazia, ha telefonato subito al vigili del fuoco, chiedendo il loro intervento. Con i pompieri, accorsi dal distaccamento del Porto Vecchio al comando del capo Carmine, sono intervenuti anche gli agenti della Volante

(guardie Porro, Corvaglia e Dell'Anna). I vigili del fuoco, su indicazioni della Trevisan, si sono portati nel cortile dello stabile e hanno raggiunto il poggio del primo piano, dove hanno infranto il vetro del bagno. Sono così entrati nel

LA SENTENZA PER IL LONTANO EPISODIO DELLA MENSA DI MARGHERA

Prosciolti dal giudice istruttore gli indiziati nella gestione Enco

Il giudice istruttore dott. Leonardo Grassi ha depositato all'ufficio istruttoria del Tribunale la sentenza di non luogo a procedere per le imputazioni di peculato e di falso a suo tempo sollevate in relazione alla gestione, da parte dell'Enco (il disciolto ente comunale di consumo) di una mensa nello stabilimento di Marghera dell'Italsider. Per tali fatti, che risalgono agli anni dal 1969 al 1973, vennero indiziati di reato pubblici amministratori, funzionari dell'Enco, la gerente e una dipendente della mensa.

In particolare, vennero incriminati gli assessori comunali Ugo Verza e Attilio Mocchi, per il periodo in cui ciascuno fu anche presidente dell'Enco su delega del sindaco Giuseppe Baruffo, funzionario del servizio economato del Comune e segretario generale dell'ente di consumo; i consiglieri di amministrazione dell'Enco Bruno Loverso, Alessandro Taddeo, Ranieri Vergerio, Gerardo Francesc e Giovanni Parovel; nonché Vittorio Bressan, la titolare della ditta «Sma» che gestiva la mensa di Marghera; Alessandra de Sisti Debrandolo, e un dipendente della stessa mensa, il triestino Vittorio Rossi. A carico di quest'ultimo e del Baruffo una separata imputazione di concorso in peculato trasse origine da asserite arbitrarie assenze dal posto di lavoro del Rossi, la cui retribuzione si configurava come profitto illecito.

L'accusa principale, comune a tutti gli indiziati, riguardava invece il concorso in peculato per aver gestito, a scopo di lucro personale, la mensa di Marghera con l'impiego di personale di un ente pubblico, cioè dell'Enco, e con l'utilizzazione di merci acquistate dallo stesso ente. Il reato di falso veniva invece contestato per soppressione del contratto o di ogni evidenza contabile relativa alla gestione della mensa.

Le indagini che portarono agli avvisi di reato presero le mosse degli incartamenti, relativi allo stato patrimoniale dell'Enco, inviati dal Comune alla Procura al momento dello scioglimento dell'ente, deliberato anche a seguito delle passività accumulate e relative a crediti di numerosi fornitori. L'operazione mensa a Marghera era stata a quel tempo giustificata in vista di alcuni obiettivi economici, come la riduzione dei costi degli approvvigionamenti sulla piazza triestina, dove l'Enco operava anche attraverso le

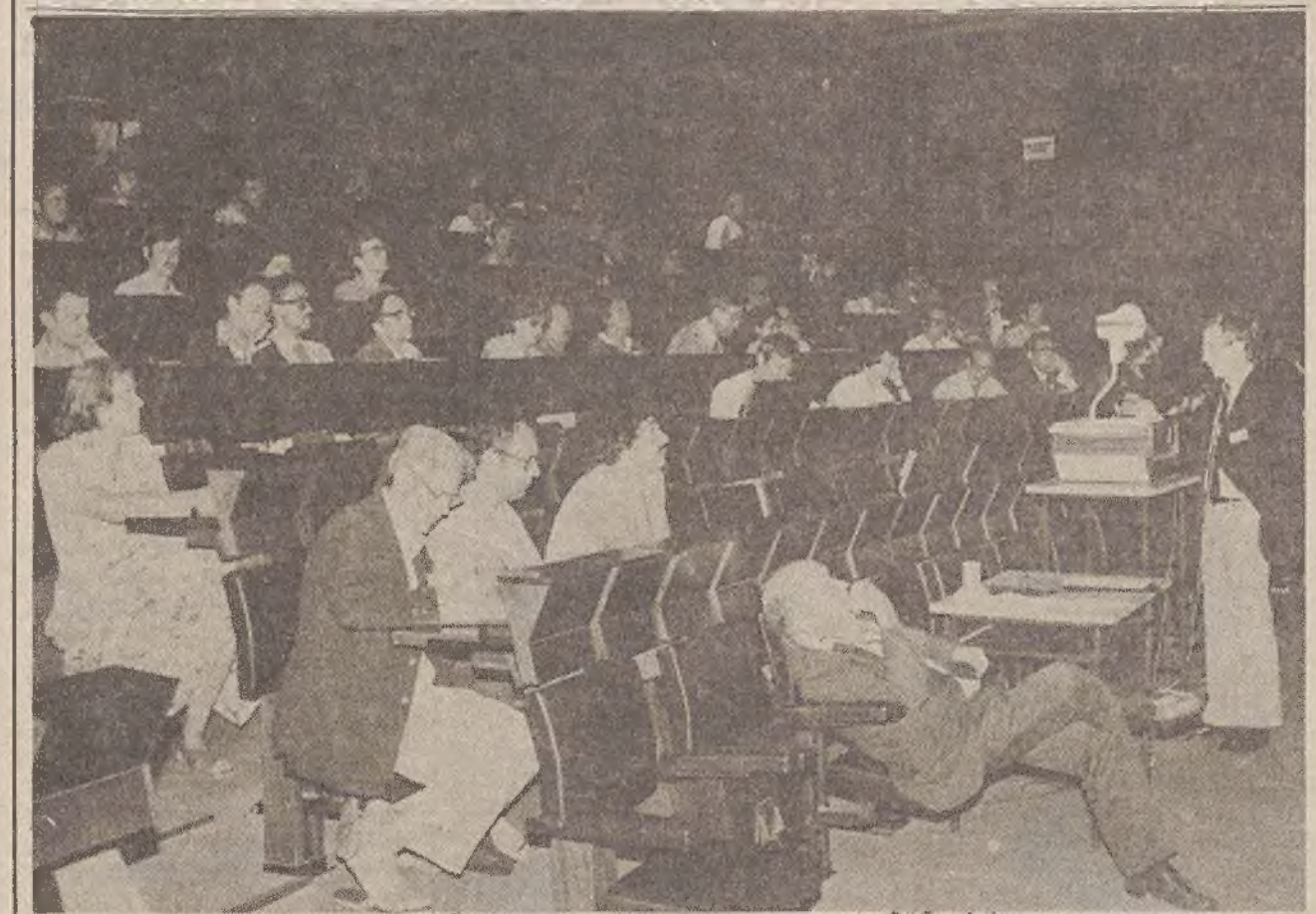
mensa di piazza Libertà e di via Gambini. Nella sentenza di proscioglimento, ora depositata, si afferma che non sussistono gli estremi del peculato, in quanto non vi è prova alcuna dell'illecito profitto che gli indiziati avrebbero tratto attraverso la gestione della mensa. Vengono inoltre prosciolti dall'accusa di falso (per non aver commesso il fatto) Taddeo, Vergerio, Francesc e Parovel, perché addirittura all'oscuro della vicenda; gli altri, perché il fatto non costituisce reato (per mancanza dell'elemento soggettivo del reato) non risultando la prova di una volontà di rappresentare nelle scritture contabili e nei documenti dell'Enco una situazione difforme dal vero.

Secondo il giudice istruttore, e in base alla perizia contabile, sarebbe comunque emersa una gestione dell'ente disordinata e pressapochista. Infine il magistrato ha dichiarato il non luogo a procedere anche nei confronti del Rossi e del Baruffo, essendo chiari le ragioni delle assenze ed avendo il dipendente rimborsato le somme indebitamente percepite. A parecchi anni di distanza si chiude una vicenda che creò non poco scalpore in città.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cornelio — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.15; la luna si leva alle 13.18 e cala alle 23.04. Ieri: temperatura massima gradi 22, minima 16,2; pressione millibar 1019,5; umidità, umidità 65 per cento; calma di vento. Mare oggi: alta alle 1.41 con cm 6 e alle 13.22 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 6.41 con cm 12 e alle 20.55 con cm 22 sotto il livello medio. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Giannina 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balmontoni 50, tel. 813225; via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Orlandi 2, piazza Venezia 2.

Astrofisici a Miramare



Una panoramica dell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare, dove ieri mattina si sono aperti i lavori del VI Colloquio internazionale organizzato dal

L'Osservatorio astronomico di Trieste, dedicato al tema «Effetti della perdita di massa sull'evoluzione stellare». Alla riunione, che si concluderà giovedì, prendono parte

150 studiosi. Nella foto, al microfono il prof. Van der Hucht, olandese, all'estrema sinistra la prof. Margherita Hack, direttore del nostro Osservatorio. (Itaifoto)

VENDITA PROMOZIONALE

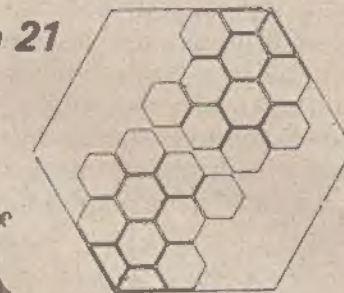
di tutte le collezioni

«INVERNO 80»

scontate del 30-50%

Via Genova 21

L'APE REGINA



RIMINI S. MARINO URBINO 27/29/30/80

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 Telefono 62621 Muggia: Riva De Amicis, 19 Telefono 271205 IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari. Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo. Telefono 729201

VENDITA PROMOZIONALE SCUOLA

15%

DI SCONTI SU

SCARPE DA RIPOSO - TRAINING - FOOTING - JOGGING BORSE PER SCUOLA TUTE OLIMPIONICHE

tommasini

VIA MAZZINI 37-39

STREPITOSA VENDITA PROMOZIONALE

DI PITTURE PER IMBARCAZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTI 10-30%

APPROFITATE... E' UN'OCCASIONE UNICA DA NON PERDERE!



ERNESTO SPANCHER RIVA TOMMASO GULLI 10

(Comun. al Comune al senal L. N. 80 del 19.3.80 il 10.9.80 del 16.9.80)

A PREZZI RIBASSATI Liquormarket CASH and CARRY VIA DELLA CONCORDIA, 6 - TRIESTE

COSULICH PROFUMERIE

VENDE I DEODORANTI A QUESTI PREZZI

Rexona spray gig.	da 2600 a 1650	Victor stick e spray	da 3500 a 2300
Bac spray gig.	da 2800 a 1950	Atkinsons stick-spray	da 2900 a 2000
Brut spray gig.	da 3200 a 2200	Nordika spray	da 2450 a 1800
Impulse spray	da 2500 a 1650	UP 21 spray	da 3400 a 2300
Denim spray	da 3000 a 1850	FA spray	da 3050 a 1950

trieste via conti 11

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un programma di risanamento non può prescindere dalla connessione fra le prospettive di sviluppo industriale e l'attività del nostro porto

più forte alla Provincia di

CANALE 55

ORE 19.30
Otto facce di bronzo
con Charlotte Rampling

sarei dovuto ripresentarmi la settimana successiva, perché il titolare era assente per ferie ed evidentemente si era dimenticato dell'inserzione. Ho chiesto di parlare con il sostituto e questi mi ha detto che non poteva assumermi in assenza del titolare e che comunque

U

Under puro suino

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUDE LE MANIFESTAZIONI RIEVOCATIVE DELLE TREDICI CASADE

A ser Mauro di Rena
il Palio di San Giusto

Festoso congedo degli sbandieratori di Faenza, città gemellata con Trieste

(F. Cos.) — Le manifestazioni rievocative delle tredici casate tergestine, promosse dal comitato «Cittavecchia viva» e giunte quest'anno alla loro terza edizione, si sono concluse domenica pomeriggio, in piazza dell'Unità con un'altra spettacolare performance cui ha fatto da una folla immensa ed affascinata che non ha mancato di fare il tifo per i colori di questo o quel rione.

Si è trattato infatti di una avvincente tenzone che ha visto impegnati cavalli e cavalieri (tutti appartenenti al Rione di Basovizza) in una gara di destrezza ed abilità per la conquista del Palio di San Giusto, un drappo recante l'effigie del Santo protettore di Trieste.

Anche in questa suggestiva quanto difficoltosa esibizione, cavalieri e cavalli hanno rinnovato la prova di capacità e di coraggio che già in mattinata col «Carosello dei Cavalieri» aveva loro guadagnato gli applausi scroscianti.

Il Palio di San Giusto piuttosto che al noto Palio di Siena si ispira all'arena Giostra del Saraceno con quel grande pupazzo rivestito di una splendida armatura.

I cavalieri tergestini percorrendo due corsie di corda parallele, tirate in diagonale nella piazza dovevano, partendo contemporaneamente da due poli opposti, lanciarsi verso l'«armato», un manichino rivestito di un'armatura autentica, sistemato su un piedistallo al centro della piazza.

Al cavaliere più destro e scattante che per primo avesse colpito il bilanciario sarebbe andata la palma della vittoria che avrebbe nel contempo segnato il trionfo del portacolori di uno dei rioni in gara.

È stata infatti quella di domenica la prima grande disfida tra gli antichi rioni di Mercato, Ribotorg, Cavana, Castello e quello più recente di Rena, rappresentati dai cavalieri ser Fulvio, ser Marco, ser Paolo, ser Mauro e ser Donatello, i quali si sono battuti in «singolar tenzone» per venti tornate.

La vittoria è andata a ser Mauro di Rena (con la sua cavallina Penelope) che per più volte ha preceduto gli avversari nel colpire il bilanciario mobile del manichino armato, e si è così aggiudicato il Palio di San Giusto. Il regolamento prevedeva infatti che in quattro tornate ogni rione sfidasse i rioni avversari.

Gli entusiasti applausi della folla sono anche andati al signor Franco, il bravissimo istruttore del Rione di Basovizza che di recente in breve tempo a portare cavalli e cavalieri nella condizione di poter giostrare e compiere evoluzioni impegnative sul selciato di una piazza con animali che fino a poche settimane addietro erano abituati solo al maneggio.

Un altro fatto questo quasi traumatico tra i tanti che stanno dietro le quinte di questa festosa manifestazione è dovuta da Mario Cividin e divenuta ormai un appuntamento fisso ed atteso da parte dei triestini che vi accorrono ogni anno sempre più numerosi.

Lo spettacolo pomeridiano del Palio di San Giusto si è chiuso con le esibizioni di congedo degli sbandieratori del Palio del Niballo di Faenza, veri maestri nell'arte di volteggiare i loro stendardi multicolori, i quali con i loro eccezionali virtuosismi hanno voluto salutare i presenti da parte della loro città, Faenza, gemellata lo scorso anno con Trieste.



I virtuosismi degli sbandieratori faentini (Itaifoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fanny Masella nel XVIII anniversario (13/IX) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 5.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Bruno Senardi Cermel nell'anniversario (15/9) da Bruno Senardi e Luigia Demagri 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Edwin Nachigall (31/VIII e 15/IX) da Concetta e Claudia 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 30.000 pro Croce rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli per i rispettivi compleanni (8/IX e 15/IX) dalle figlie Rita 20.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Giordano Bravin nel VII anniversario (15/9) dalla moglie Rita 20.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Anna Benvenuti (16 settembre) da Pino, Luel e Norma 30.000 pro Centro di Cardiologia (osp. Maggiore).

In memoria del dott. Giuseppe De Santis nel XII anniversario (18 settembre) dalla moglie Luciana 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nevio Spataro (16/9/1985) e di Costantino, Maria ed Enzo Spataro dalla figlia e sorella Barbara col marito Pietro Romero 25.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti, 25.000 pro Associazione volontari della Libertà.

In memoria di Carlo e Irma Millo (16/IX) da Leda e Marcella 10.000 pro Ala Spastici, 10.000 pro Astad (animali).

In memoria della sorella Wanda Stazzeri Vella (compleanno 15/9) da Renata e Carlo 10.000 pro UI distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Petrossi ved. Billico nel IV anniversario (13 settembre) dal figlio Umberto 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Pina Hilty nel IV anniversario (13/9) dalla figlia 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nevio Spataro (16/9/1985) dalla cugina Anita e famiglia 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del dott. ing. Attilio Pototschnig nel III anniversario dalla famiglia 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Brulo Garofolo.

In memoria di Andrea Pizzolotto nel XIV anniversario (13/9) dalla moglie e figli 5.000 pro Ricerche G. Padovan (ex allievi), 5.000 pro Istituto per l'infanzia Brulo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Salotto da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pasquale Milone dai nipoti, la moglie, la sorella ed il cognato 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari 5.000 pro Eca, casa di riposo di Muggia.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria del dott. Guido Acquavita dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Popa da Elena Popa 20.000 pro Astad.

In memoria di Peppino Donatelli dalla famiglia Movia 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Mariano Covassi da Maria Covassi 35.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Tullio Vinatieri da Marcella Pollicelli 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo e Irma Millo (16/IX) da Leda e Marcella 10.000 pro Ala Spastici, 10.000 pro Astad (animali).

In memoria della sorella Wanda Stazzeri Vella (compleanno 15/9) da Renata e Carlo 10.000 pro UI distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Petrossi ved. Billico nel IV anniversario (13 settembre) dal figlio Umberto 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Pina Hilty nel IV anniversario (13/9) dalla figlia 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nevio Spataro (16/9/1985) dalla cugina Anita e famiglia 10.000 pro rifugio animali Astad.

A VIENNA UNA DELEGAZIONE DI DOCENTI TRIESTINI

Incontri sui trasporti
con esperti austriaci

Ieri è partita per Vienna una delegazione ufficiale di docenti della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. La delegazione è guidata dal prof. Maternini decano della facoltà, ed è formata da 11 docenti degli istituti di strade e trasporti, elettrotecnica e architettura navale.

In particolare la delegazione è formata oltre che dal prof. Maternini dai professori Amodeo, Carro, Di Marino, Giadrossi, Maestro, Mangia-
vach, Pellis, Palicastro, Rabach, e Sgarro.

È questo il secondo incontro che da modo ai docenti italiani e austriaci nella corrente settimanale di scambiarsi e di approfondire tematiche scientifiche e didattiche: sono programmati incontri e visite nei vari istituti.

L'importanza di questo incontro è notevole in quanto è nelle intenzioni della facoltà di ingegneria di Trieste e del Politecnico di Vienna di riacquistare rapporti sempre più stretti al fine di promuovere la comune attività scientifica.

Non va dimenticato che nel passato molti ingegneri di Trieste hanno frequentato le Università austriache e che quindi vecchia tradizione di cultura scientifica e tecnica unisce Trieste a Vienna. Anche al 21° Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea chiusi nei giorni scorsi hanno partecipato come relatori il prof. Falier dell'Università di Vienna e il dott. Pycha direttore generale delle Ferrovie austriache.

È quindi nelle intenzioni

della facoltà di ingegneria di Trieste di rinsaldare ulteriormente questi rapporti sempre fruttuosi e amichevoli.

AVEVA 87 ANNI

Si è spento
il pittore
Pietro Coelli

È venuto improvvisamente a mancare a Rovereto il prof. Pietro Coelli. Noto pittore triestino, era nato a Pirano il 31 gennaio del 1893, s'era affermato per i suoi scorci, ad acquarello, della sua natia Pirano, di Trieste, di Muggia e di varie località del Trentino ove trascorse gran parte della sua esistenza. Si diplomò all'Accademia delle belle arti di Venezia e si dedicò all'insegnamento del disegno. Il suo primo approccio con la scuola avvenne a Pirano, poi fu trasferito a Trieste ed infine a Rovereto.

Sui lavori artistici hanno scritto molti critici (parte, cipò ad una settantina di mostre internazionali e nazionali) tra i quali Silvio Benco, Cesare Sofianopulo, Decio e Diego Giosè, Piero Giraldi, Libero Mazza e Pier Antonio Quarantotti Gambini. Fu vincitore di un primo premio in un concorso nazionale per il turismo per un cartello sull'Istria.

Poco tempo fa era giunto a Trieste per una visita al parente ed amava ancora girare lungo le rive con la cartella sotto braccio per trarre nuovi spunti e dipingere qualche «centruccio particolare» con destrezza ancora giovanile. Ed è stato il suo ultimo incontro con la città che amava tanto dopo la sua indimenticabile Pirano.

Incarichi a maestri

La graduatoria definitiva d'incarico e supplenza per le scuole elementari negli anni scolastici 1980-81 e 1981-82 è esposta all'albo della scuola «Nazario Sauro» di via San Giorgio e nelle sedi dei distretti di via Monte Grappa 3, via Rossetti 74 e via Pier Paolo Veronese 1.

Notiziario scolastico

«CARDUCCI»
La presidenza dell'Istituto magistrale «G. Carducci» comunica che giovedì alle ore 9 sono convocati gli alunni delle classi terze e quarte, alle ore 9.30 gli alunni delle classi prime e seconde. La messa verrà celebrata alle ore 10.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

«CORSI»
La presidenza della scuola media statale «Guido Corsi» comunica che, per l'inizio del nuovo anno scolastico, tutti gli alunni dovranno trovarsi a scuola alle ore 10.30 di giovedì 18.

«MANZONI»
La scuola media statale «A. Manzoni» comunica che la messa di apertura dell'anno scolastico 1980-81 avrà luogo alle ore 9 di giovedì nella chiesa di S. Teresa di

via Manzoni anziché nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Le lezioni avranno inizio per tutte le classi alle ore 8.30 di venerdì.

«CODERMATZ»
L'anno scolastico 1980-81 per la media statale «Mario Codermatz» avrà inizio giovedì con la messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 8. Al termine gli alunni si presenteranno a scuola (sede centrale di via Piemonte, 11) alle ore 9 (classi prime), e alle ore 10.30 (classi seconde e terze).

«CAMPI ELISI»
La presidenza della scuola media statale ai Campi Elisi comunica che nella chiesa di piazzale Rosmini si terrà un incontro di preghiera per l'anno scolastico 1980-81: giovedì alle ore 8, per le classi prime e venerdì alle

ore 8, per le seconde e terze. Dopo i rispettivi incontri, alle ore 9, gli alunni si rechneranno a scuola.

«NAUTICO»
L'istituto tecnico nautico statale dell'istituto tecnico nautico statale avrà inizio giovedì con la consueta cerimonia della messa che sarà celebrata, con inizio alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Terminato il rito religioso, alle ore 10.30, genitori, alunni e docenti si riuniranno nella sala di via del Collegio 6 (adiacente alla chiesa) per l'inaugurazione dell'anno scolastico con la premiazione degli alunni più meritevoli.

«DANTE»
La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica che giovedì alle ore 8.30 sarà celebrata la messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Per le ore 9.45 sono convocati a scuola gli alunni del liceo, per le 10 gli alunni delle V ginnasiali e per le ore 10.30 gli alunni delle IV ginnasiali.

«STUPARICH»
La presidenza della scuola media statale «C. Stuparich» comunica che giovedì gli alunni dovranno presentarsi presso la sede centrale di Strada di Rozzi 61, con il seguente orario: classi I ore 8.20; classi II ore 9; classi III ore 9.30. Nella stessa mattinata verrà celebrata nella chiesa di S. Pio X la messa propiziatoria d'inizio d'anno, alle ore 9 per gli alunni delle classi I e alle ore 10 per gli alunni delle classi II e III.

«TECNICO GEOMETRI»
Giovedì alle ore 11, nella chiesa di via del Ronco, verrà celebrata una Messa, cui sono invitati a partecipare tutti gli studenti e gli insegnanti. Venerdì 19 alle ore 8.30 gli studenti del biennio si presenteranno nella sede centrale di via Giannina 53 per prendere visione della formazione delle classi e dell'orario delle lezioni per i giorni successivi. Gli alunni del triennio invece si presenteranno alle ore 10 per prendere visione della formazione delle classi e dell'orario.

«IL LAVORATORE»
corso saba 15, trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA FELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

IN VIA S. NICOLO'
ENTRI
COMPRI E VINCIUNA FIAT RITMO
DALLA CONCESSIONARIA A. GRANDIUN VIAGGIO IN
GRECIA O EGITTO
ORGANIZZATO DALL'UTATE TANTI TANTI
GETTONI D'OROOGNI 5.000 LIRE DI SPESA
UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA

ENTRATE NEI NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO

per l'apertura dell'Oktobefest
19-22/9/80
Ultimi posti!

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6 tel. 62621
MUGLIA: Riva E. De Amici 19 tel. 271255
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO
CORSO DI STUDI. APERTE
LE ISCRIZIONI:
• LICEI
• MAGISTRALI
• GEOMETRI
• DIRIGENTI DI COMUNITA'
ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina, 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12, 17.30-20)

A GIORNI
UNA NOVITÀ
ALLA
PATERNTI
VIAGGI

LO STILE COLLEGE

stile giovane, colorato, alla moda e conveniente



IL LAVORATORE
corso saba 15, trieste

gonna scozzese 16500
camicetta classica 16500
giacchina shetland 14900
pantalone scozzese 25000
giaccone panno blu 45000

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGE:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	380 (400)	720 (1000)
CAROTE	230 (-)	575 (-)
CETRIOLI	518 (-)	890 (-)
CICORIA CATALOGNA	380 (300)	480 (500)
RADICCHIO VERDE	800 (800)	3000 (4000)
CIPOLLE CIALLE	250 (-)	350 (-)
FAGIOLINI	400 (1000)	1350 (1500)
LATTUGHE	600 (1500)	960 (3000)
MELANZANE	288 (-)	403 (-)
PATATE	180 (-)	320 (-)
PEPERONI	345 (-)	920 (-)
POMODORI COSTOLUTI	345 (-)	460 (-)
PREZZEMOLO	700 (800)	1200 (1200)
ZUCCHINE	745 (-)	1725 (-)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	1045 (-)	1210 (-)
COCOMERI (angurie)	180 (-)	250 (-)
MELE	288 (-)	1150 (-)
MELONI	345 (-)	890 (-)
PERE	230 (-)	363 (-)
PESCHE	230 (-)	748 (-)
UVA	230 (-)	805 (-)
POMPELMI	627 (-)	715 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	19000 (24000)	22000 (24000)
CEFALI	1500 (3600)	4500 (4800)
GUATTI GIALLI	1500 (1080)	3100 (2800)
MOLI	1000 (-)	8400 (-)
MORMORE	8000 (18000)	14000 (18000)
ORATE	5000 (28000)	18000 (28000)
PASSERE	1000 (8000)	2500 (8600)
FALOMBI (ASIA, CAN)	1200 (8000)	5500 (8600)
RIBONI	2500 (4800)	14500 (18000)
ROSPO (CODE DI)	9000 (14800)	9000 (14800)
SARDELLI	200 (500)	1000 (1800)
SARDONI	570 (800)	1450 (2800)
SGOMBRI	2000 (2200)	3200 (4080)
TONNI	2800 (8800)	2900 (8800)
TROTE	2800 (3980)	2900 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	5000 (6800)	6000 (6800)
CALAMARI	1800 (3980)	3000 (3980)
CANOCCE	2500 (-)	2500 (-)
CAPELUNGHE	800 (-)	1200 (-)
CAPERUZZOLI	800 (1200)	800 (1200)
MITILI (PECO)	9500 (14800)	12000 (18000)
SCAMPI (CODE)	2500 (3980)	3600 (4800)
SEPPIE	-	-

(*) Listini prezzi del 15.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-25%) si intendono per il chilogrammo. - (**) Listini prezzi all'ingrosso del 15.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENZA ALLA TRADIZIONALE CAMPIONARIA D'AUTUNNO

Il Friuli-Venezia Giulia alla rassegna di Zagabria

Nell'ambito della Fiera autunnale di Zagabria si è svolta ieri la Giornata del Friuli-Venezia Giulia. Anche a questa importante rassegna internazionale, aperta venerdì nella capitale della Croazia, la Regione è presente con una delegazione guidata dall'assessore al turismo e commercio Bomben, e con uno stand che ha come tema uno degli aspetti più interessanti dell'attuale momento, e che può sintetizzarsi nello slogan «Energia solare: una scelta di vita».

Della delegazione regionale, oltre all'assessore Bomben, fanno parte il presidente dell'Unione camere Lupieri, nonché dirigenti delle Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

In occasione della presenza a Zagabria, l'assessore Bomben e i membri della delegazione regionale hanno avuto una serie di contatti con esponenti del consiglio esecutivo e con i dirigenti della Camera dell'economia della Repubblica socialista di Croazia, nonché con qualificati rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale della vicina Repubblica. Incontri e colloqui hanno permesso un reciproco scambio di notizie e informazioni sui temi di comune interesse nel quadro dello sviluppo della collaborazione e del rilancio della cooperazione fra le due regioni contermini.

La Giornata si è iniziata con la visita che l'assessore al turismo e commercio Bomben ha compiuto — accompagnato dal direttore generale della Fiera Bernasek — alla rassegna, soffermandosi allo stand regionale, collocato nel padiglione «Italia», ed è proseguita con gli incontri con Kresko Carl, membro del governo della Croazia, con il presidente del comitato del turismo, Ante Ulic, e con Ante Tonic, membro dell'Unione turistica della Repubblica di Croazia, nonché con il presidente della Camera dell'economia Rukavina-Sain.

Nel pomeriggio si è svolta una conferenza stampa, nel corso della quale il rappresentante della Giunta regionale ha sottolineato come la presenza ufficiale della Regione rappresenti un tradizionale punto di riferimento e un'occasione concreta e positiva per verificare, allargare e sostenere la collaborazione in atto tra la Croazia ed il Friuli.

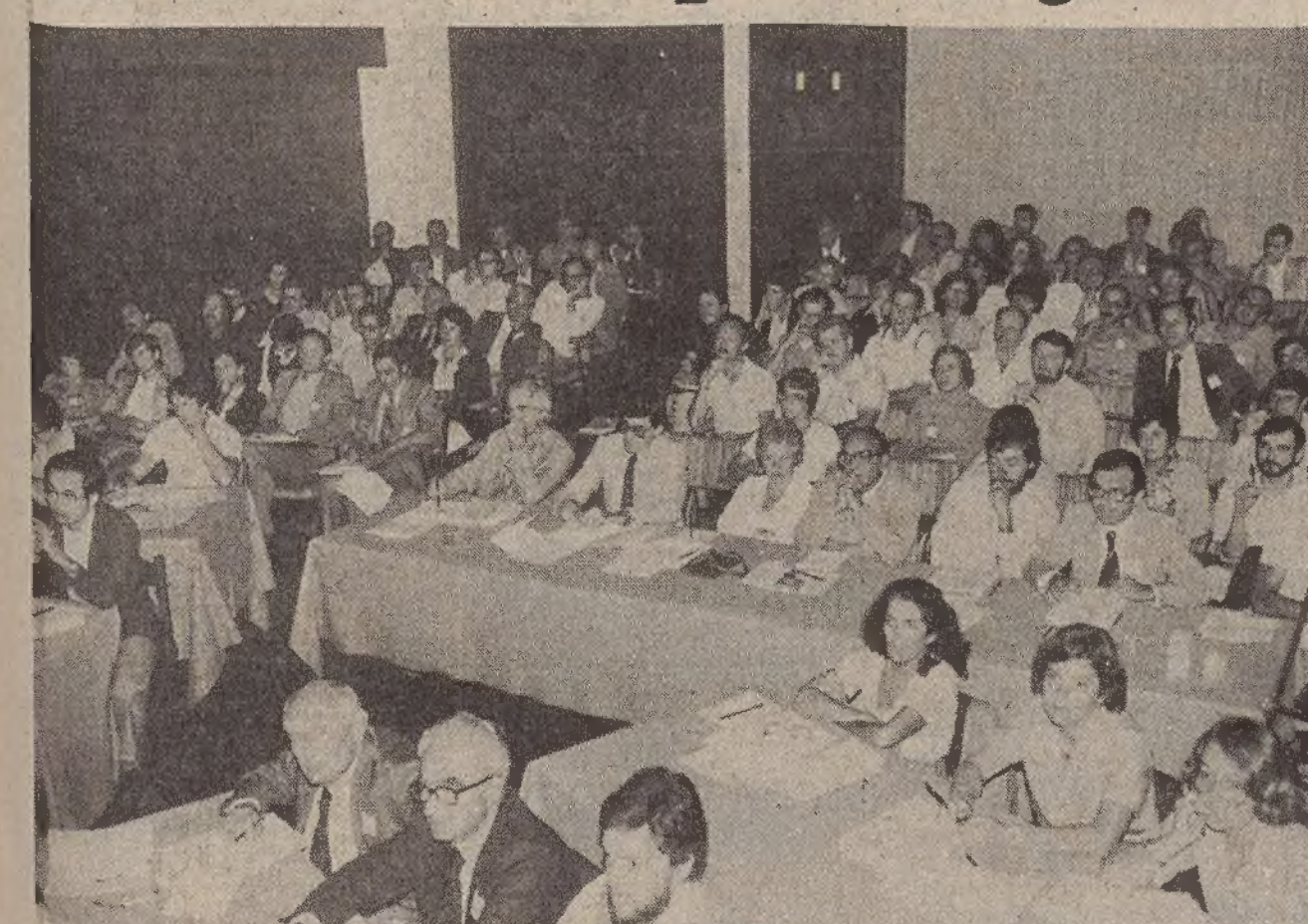
Mutilati di guerra sui campi di battaglia

La locale sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, riprendendo una iniziativa già attuata nei mesi di maggio e giugno, organizza per domenica 5 ottobre, una visita, con guida, ai campi di battaglia della zona di Comarie, Jamiano, Vallone e Monte San Michele. Il viaggio è gratuito e avrà luogo nella mattinata. Prenotazioni e informazioni telefonando in sede al 60644.

Domande di ammissione per assistente sanitario

La scuola assistente sanitari della Croce rossa italiana accetta le domande di ammissione per il corso di assistente sanitario per l'anno 1980-1981 fino al 20 settembre. Per accedere a tale corso il candidato deve essere in possesso del diploma di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla Cri, piazza San-sovino 3, II piano (tel. 795015).

In centodieci per i fagociti



«Movimento, metabolismo, meccanismi battericidi e tumori dei fagociti» questo il tema del convegno europeo che si è aperto ieri mattina all'Europa hotel di Marina di Aurisina e che proseguirà fino a giovedì. La manifestazione di elevato interesse scientifico è stata organizzata dagli istituti di patologia generale delle università di Verona e di Trieste. Al convegno, che è rivolto agli specialisti, partecipano ben 110 studiosi che analizzano appunto i fagociti, cellule estremamente specializzate che ci difendono dagli assalti dei batteri (Italfoto).

Venezia Giulia. L'assessore regionale Bomben ha, quindi, ricordato la positiva conclusione dell'accordo fra la Jugoslavia e la Comunità economica europea che — ha detto — comporta nuove e precise responsabilità per le popolazioni dell'area «Alpi-Adriatico».

Soffermandosi brevemente sul settore turistico, l'assessore Bomben ha ricordato la presenza a Zagabria nello scorso mese di aprile, in occasione della rassegna «Ferial '80», ed ha rilevato come, grazie ai massicci interventi regionali, il Friuli-Venezia Giulia possa offrire oggi nello specifico settore del turismo invernale notevoli possibilità e prospettive.

«In un momento in cui la crisi energetica coinvolge tutti i Paesi — ha osservato l'assessore Bomben con specifico riferimento allo stand regio-

nale — la ricerca di energia sostitutiva, specie per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento con l'energia prodotta da pannelli solari in edifici industriali, ma soprattutto in quelli di civile abitazione, ha compiuto notevoli passi in avanti».

In questo senso lo stand alla Fiera di Zagabria, organizzato dalla direzione regionale del turismo e del commercio, attraverso la Camera di commercio di Gorizia, che ha ottenuto un lusinghiero successo per la partecipazione tematica cui la Jugoslavia è molto interessata, ha voluto illustrare, con il materiale espositivo (collettori solari, macchinari, sistemi di impianto, riproduzioni di realizzazioni in esercizio), come nel Friuli-Venezia Giulia si stia operando in questo particolare campo.

CONCLUSI I LAVORI DEL DIRETTIVO DELL'ISTITUZIONE

Guarda alle nostre terre il Fondo di ristabilimento

Si sono conclusi i lavori degli organi direttivi del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, che per una settimana sono stati nella nostra regione. La qualifica rappresentativa del Fondo, cui aderiscono 21 paesi europei, ha avuto vari incontri con esponenti della Giunta regionale, nel corso dei quali sono state delineate le prospettive di ulteriori ricorsi della Regione alle forze di prestito agevolato che istituzionalmente il Fondo di ristabilimento concede.

Le esigenze di vari settori sono state prospettate, da parte degli esponenti della Giunta nelle loro linee generali. Il vicepresidente De Carli ha accennato ai problemi più urgenti relativamente ai comitati dell'edilizia abitativa, del turismo e dei settori pro-

duktiviti in genere. Altrettanto hanno fatto, per i rispettivi settori di competenza, gli assessori Biasutti, Coloni e Zanfagnini. I problemi riguardanti le zone terremotate, i rappresentanti del Fondo di ristabilimento hanno avuto modo di esaminarli da vicino con visite a Gemona e Osooppo, dove sono stati accompagnati dall'assessore alla ricostruzione Varisco e dagli amministratori locali.

La panoramica è stata completata da alcune visite a industrie del Friuli-Venezia Giulia operanti in settori che il Fondo considera con particolare attenzione, come, ad esempio, quello dell'edilizia industriale.

Tutte le esigenze d'intervento del Fondo nei vari settori (per opere igienico-sanitarie, per l'edilizia abita-

DOPO UN MESE E MEZZO DI PAUSA

Consiglio regionale Riprende l'attività

Dopo un mese e mezzo di pausa (l'ultima seduta ha avuto luogo il primo agosto) torna a riunirsi stamane alle ore 9.30 il Consiglio regionale. La ripresa dell'attività in aula è stata preceduta nei giorni scorsi da varie riunioni di commissioni permanenti che hanno provveduto a esaminare in sede referente alcuni progetti di legge che ora attendono di essere portati all'attenzione dell'assemblea.

L'ordine del giorno della seduta di oggi prevede, però, solamente lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e l'approvazione, in base alla legge regionale n. 81 del 1978, del programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari per l'anno i corso.

La Giunta si è dichiarata pronta a dare risposta a due interpellanze e a quattro interrogazioni, e cioè all'inter-

pellanza del consigliere Cavallo (Dp) sulla necessità di eliminare nelle denominazioni ufficiali i termini «Venezia» o «Triveneto» con riferimento alla nostra regione; all'interpellanza del consigliere Pellis (LpT) sulla costruzione di una grande vasca navale a Trieste; all'interrogazione del consigliere Lanzarotti (Pci) e altri sui motivi dell'emissione del decreto dell'assessore regionale all'agricoltura sull'anticipata chiusura della caccia; all'interrogazione del consigliere Brancati (Dc) sulle proposte per la costituzione del centro per l'istituzione del difensore civico costituito a Gorizia nel gennaio del 1979; all'interrogazione del consigliere Ermano e Pittoni (Psi) sul ruolo e sulla destinazione del centro medico di assistenza sociale per le tossicodipendenze dell'Ospedale civico di Udine e, infine all'interrogazione del consigliere Scamporrino (Pci) e altri sulla situazione in cui versa l'Azienda fotomeccanica Sas di Fiume Veneto.

FONDAZIONE MORPURGO
Sussidi a favore dei non abili
La fondazione «Mario Morpurgo Nilma» mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da 150 mila lire ciascuno. A norma dello statuto, tali sussidi saranno esclusivamente riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie più sopra specificate, alla fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Imbriani 5, Trieste, entro il 24 ottobre. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre in occasione del 37° anniversario della morte del benefattore.

In tutti i settori indicati la Regione ha già programmato importanti iniziative nella bozza del piano regionale di sviluppo; ora, per fornire il necessario supporto finanziario ai progetti c'è la prospettiva di ricorrere ai prestiti agevolati consentiti dal Fondo, che, è opportuno rilevare, ha già ampiamente dimostrato in passato la propria disponibilità nei confronti del Friuli-Venezia Giulia, in particolare in occasione dei disastri provocati dai sismi del 1976.

Che particolare attenzione sia dedicata dal Fondo di ristabilimento alla nostra regione è dimostrato anche dalla scelta operata per la formazione di lavori — appena conclusa — dei massimi organi, che ha fornito un'ulteriore occasione per una presa di contatto diretta con la realtà regionale.

Il sindacato unitario per i pensionati

La federazione provinciale unitaria di Trieste, preoccupata della situazione esistente nella categoria dei pensionati (nella provincia 118.000) per i gravi ritardi nell'erogazione degli aumenti di scala mobile, per la mancanza automatica e la mancata corrispondenza dell'aumento ai pensionati con il minimo di contribuzione, denuncia la gravità e la tensione esistente tra i pensionati che, oltre a non ricevere quanto loro spettante, non sono a conoscenza delle date certe dei pagamenti; il tutto aggravato dall'aumento del costo vita per il quale Trieste detiene il triste primato di città più cara.

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil è stata incitata ad intervenire presso la presidenza dell'Inps e gli organi di governo per una tempestiva soluzione ai continui ritardi, rendendo giustizia ai pensionati.

La federazione provinciale unitaria fa inoltre propria la denuncia del comitato provinciale Inps per la mancata perequazione automatica che colpisce da anni, la categoria dei pensionati marittimi a Trieste.

Ciclismo sul Carso

Sessanta concorrenti, provenienti dalla nostra città e da Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e dalla Jugoslavia, hanno partecipato ad Aurisina all'undicesima edizione del «Circuito ciclistico del Carso», gara a cronometro a coppie.

La manifestazione ha visto il piazzamento delle rappresentative friulane per il gruppo dai 75 ai 99 anni, mentre la «Cottur» di Trieste si è assicurata la palma della vittoria per le coppie con oltre 100 anni complessivi.

In concomitanza con la competizione a cronometro si è svolta la prima «pedalata ecologica sulla strada dei terreni»: una ventina di appassionati si sono cimentati lungo il percorso da Aurisina a Gabbrozza e ritorno.

Alle manifestazioni hanno aderito con premi la Cassa di Risparmio, l'Ente del turismo, il commissario del governo e la banca del sangue.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osooppo)

.....

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Prezzi possibili date le agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio b. g.	L. 2.990.000	Montone doré	L. 195.000
Visone maschio	L. 1.990.000	Impermeabile c/interno pelo	L. 595.000
Visone p. intera	L. 1.690.000	Castorino	L. 395.000
Visone tweed	L. 890.000	Ocelot civet	L. 795.000
Bolero visone	L. 495.000	Agnello l. pelo	L. 395.000
Visone cinese	L. 990.000	Persiano zampe	L. 420.000
Castorino	L. 690.000	Castoro selvaggio	L. 990.000
Marmotta g.	L. 1.090.000	Giacconi uomo	L. 109.000
Volpe g.	L. 990.000	Pellicce bambino	L. 89.000
Rat visionato	L. 990.000	Coperte lapin	L. 90.000
Opossum	L. 890.000	Colli assortiti	L. 30.000
Castorino spitz	L. 790.000	Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980/81 munite di regolare certificato di garanzia

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

UDINE
VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osooppo)VERONA - Via dietro Listone 1 (angolo piazza Bra)
BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino cav. Kennedy)
CREMONA - Corso Campi 42

Vi spiego come ho perso 11 chili e ritrovato mio marito.



Ritaglia questo annuncio, sarà la tua guida alle sedi Weight Watchers.

BASSANO DEL GRAPPA - Via Bellavitis, 17 presso Ristorante Nuovo Cardellino
BOLZANO - P. za Walter presso Hotel Grifone
CHIOGGIA - Opere Parrocchiali Borgo Madonna presso Santuario della Navicella
GORIZIA - Via Bellini, 1 Palace Hotel ang. Corso Italia
LEGNAGO - Via Matteotti presso Istituto Canossiane
MESTRE - Via A. Costa, 24 - Tel. 041/970197
PADOVA - Via U. Foscolo, 9 - Tel. 049/650165
PORDENONE - Largo S. Giorgio, 3/A - Parrocchia S. Giorgio
ROVIGO - V.le Porta Adige, 1 presso Hotel Cristallo
S. DONA' DI PIAVE - Via 13 Martiri, 76 presso Hotel Trieste
S. BONIFACIO - Corso Venezia, 102 presso Casa della Giovane
SCHIO - Via Marconi, 14 presso Istituto Salesiano
TRENTO - Via Gazzoletti presso Ristorante Giulia

In un modo molto semplice: frequentando le classi della Weight Watchers. Senza mangiare meno, imparando a mangiare meglio.

Prima di andare alla Weight Watchers ero sempre stanca, nessun vestito mi stava bene, non andavo a ballare, mi mettevo in costume mal volentieri, e per consolarmi mangiavo.

Pesavo 11 chili di troppo. Poi una mia amica mi ha parlato della Weight Watchers, della loro grande esperienza, degli 11 milioni di soci nel mondo, dei modi simpatici che hanno, di quanto ti aiutano e soprattutto dei risultati che aveva ottenuto.

Sono andata ad una riunione e ho subito visto che quella sarebbe stata la soluzione per me. In un'ora avevo capito tutto: la Weight Watchers è un metodo scientifico e perfetto che ti permette di consumare tre pasti al giorno e di dimagrire senza bisogno di medicine. Ti permette insomma di imparare una nuova educazione alimentare.

E' stato però incontrandomi una volta alla settimana in una delle tantissime sedi Weight Watchers, con gli amici del mio corso e con l'animatrice, che ho avuto la possibilità di essere incoraggiata e aiutata a seguire meglio il programma.

Grazie a queste riunioni ho perso 11 chili. E non vi dico come mi sento adesso.

Mi sono tolta dalle spalle uno zaino pieno di pietre, corra, salto, mi sento leggera, ho voglia di fare. E sono pronta a testimoniare.

Potete telefonarmi, mi chiamo Carla, vivo a Milano, e mi troverete a questo numero: 02-28.49.289

E poi c'è Roberto. Usciamo di più, vediamo più gente, ridiamo di più.

E vi giuro, ora c'è un'espressione diversa nei suoi occhi quando mi guarda.

TREVISO - Via Roma, 16 presso Hotel Continental
TRIESTE - Via Udine, 15 ang. Via Pauliana - Tel. 040/43542
UDINE - Via Carducci, 46 presso Hotel Ambassador Palace
UDINE - P. za XX Settembre, 10 presso Astoria Hotel Italia
VALDAGNO - Via Galiano, 23 presso Patronato Femminile
VENEZIA LIDO - Via Buratti, 1 presso Cinema Excelsior
VERONA - Via Scalzi, 18
VICENZA - Via della Racchetta, 14
VITTORIO VENETO - Via Fogazzaro, 25 presso Casa dello Studente

WEIGHT WATCHERS.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA RASSEGNA MUSICALE AL PREMIO ITALIA

In viaggio con Uto Ughi
Harlem balla il tip-tap

RIVA DEL GARDA — La rassegna delle produzioni musicali televisive presentate al «Premio Italia» si è conclusa allo «Small's Paradise» di Harlem. Qui infatti la statunitense «Corporation for public broadcasting» ha ambientato «No maps on my taps», un servizio di George Nierenberg sulle fortune del tip-tap, o meglio di quanto sopravvive di questa musica che aveva per unico strumento le suole delle scarpe e per palcoscenico la strada.

Non il tip-tap sofisticato e in lustrini dei films musicali di Fred Astaire, ma il tip-tap genuino, nato come istintiva reazione all'improvvisazione ritmica del jazz, ma anche come mezzo per tirare avanti negli anni difficili della grande crisi. Il film sfrutta abilmente un'occasione eccezionale: un «revival» del tip-tap allo «Small's Paradise», appunto, protagonisti tre formidabili «hoofers»: Sandman Sims, Chuck Green e Bunny Brigg (forse gli ultimi virtuosi del tip-tap), accanto a Lionel Hampton e alla sua orchestra.

Da una parte, dunque, le fasi di un'assoluta esibizione, dall'altra la rievocazione di un momento irripetibile dell'espressione artistica dei negri: la ricerca di un tempo perduto, che Sandman, Chuck e Bunny ripercorrono nel loro discorso sulla strada o in camerino, nelle pause dello show. Una retrospettiva, che si avvale anche di alcune storiche sequenze hollywoodiane, ma che soprattutto mette a nudo la sensibilità dei tre non più giovani danzatori, come davanti ad uno specchio segreto, nel loro ultimo quarto d'ora di celebrità e nel momento di un bilancio sentimentale ed esistenziale, che giustifica i sorrisi, ma anche qualche lacrima.

Ritmicamente assai meno frenetico e di natura ben diversa, il «viaggio nella memoria», compiuto per la terza rete Tv da Giorgio Treves con «Il ritorno», realizzato dalla sede regionale del Piemonte. Si tratta di un itinerario lungo le sinaghe abbandonate del Piemonte (Saluzzo, Mondovì, Ivrea, Carmagnola) per recuperare, fra le rovine, gli echi dei riti e della civiltà delle disperse comunità ebraiche, un tempo numerose e fiorenti.

Per risvegliare le antiche memorie, il regista si è servito del sortilegio più antico: la musica. Ha affidato il compito di suscitare al violino di Uto Ughi, che è il visitatore insolito di questi «luoghi dello spirito».

In uno scenario inconsueto fatto di mura sbrecciate, di stalli rovesciati e polverosi, di ragnatele, Uto Ughi suona Bach, e il suo violino richiama da lontano infinite, nel perduto e solenne fulgore delle sinaghe, canti rituali remoti e il fervore delle piccole scuole ebraiche, dove la comunità salvava quotidianamente alla vita i propri vicoli di fede.

Il viaggio è guidato da Ughi stesso insieme con alcuni superstiti di quel passato oggi in macerie, la cui ripresa è condizionata non solo da un serio intervento organico di restauro, ma anche da un ritorno alla vita comunitaria, come è avvenuto nella rinnovata sinagoga di Casale. Dopo il ritorno di Uto Ughi, finalmente evietate dalle austere architetture bacheiane alla gioiosa luminosità del Rondò della Sonata K. 385 di Mozart.

Treves coglie quindi contemporaneamente due obiettivi: uno informativo e di sensibilizzazione, e un secondo di natura musicale; che è poi quello decisivo per la circolazione che il film potrà avere alla televisione, grazie soprattutto alla presenza convinta e convincente di Uto Ughi.

Molta musica — quella originale di Roman Vlad, ma ancora Mozart in particolare con il concerto per pianoforte e orchestra K. 466 — anche nel telefilm presentato dalla seconda rete italiana nella sezione drammatica: «Il piccolo Archimede», tratto da un racconto di Huxley e diretto da Gianni Amelio. È la storia di un bambino (i bambini la fanno dunque da protagonisti non solo alla Biennale-Cinema, ma anche al Premio Italia) che prima di rivelarsi un piccolo Archimede, si dimostra un «piccolo Mozart».

Un fenomeno, insomma, persino nella dimensione psicologica — da maturare improvvisa — al primo urto subito dal suo mondo affettivo — la coscienza suicida. Vicenda richiusa per gli inquietanti elementi umani che vi serpeggiano e per il rischio che la narrazione corra di scivolare nel romanzesco d'appendice.

Se l'operazione di Amelio sta più o meno riuscita, dirà comunque l'amico Bergamini, quando il film entrerà nel circuito televisivo della seconda rete.

Gianni Gori

A Gran Bretagna
e Germania Ovest
il Premio Italia

RIVA DEL GARDA — La Gran Bretagna — Ukib (United Kingdom Independent Broadcasting) — e la Repubblica federale tedesca — Zdf — hanno vinto con due opere musicali, rispettivamente il «Premio Italia» (nove milioni circa di lire) e il Premio Rai (un milione 250 mila lire) per la televisione. La Ukib inglese con «C'era una volta...» di Tony Parmer, «omaggio» — come si è avuta occasione di dire — a uno dei più autorevoli compositori del nostro secolo: Benjamin Britten. La sua vita per e con la musica è narrata da Peter Pears, che gli fu in vita la persona più vicina, e che per la prima volta ha accettato di farsi intervistare. Parte del materiale del programma proviene da una rubrica della Bbc, intitolata «The South Bank Show». La giuria, senza deludere le aspettative, ha apprezzato l'armoniosa coesistenza, su un piano di elevato livello artistico, della componente musicale con quella drammatica.

Fedele ancora alle previsioni, si è aggiudicato il premio Rai per la Tv la Zdf tedesca con «Elegie alla morte di tre poeti spagnoli», regista Christopher Nupen. Si tratta di un'opera scritta dal direttore d'orchestra iberico Christoph Halfter nel 1975, a 45 anni, o piuttosto un lamento sulla morte di Antonio Machado, Miguel Hernandez e Federico Garcia Lorca che, per l'aggiunta di cinque strumenti a percussione a una grande orchestra, produce suoni di grande intensità.

LE «SETTIMANE» DI STRESA PROSSIME ALLA CONCLUSIONE

Con Entremont un concerto
di purissima linea viennese

STRESA — Mentre per la diciannovesima edizione delle «Settimane musicali» è già tempo di consuntivi (il festival si chiuderà giovedì sera con l'Orchestra della Radio di Baden-Baden), conviene indicare su uno dei concerti migliori: quello dell'Orchestra da camera di Vienna e di Philippe Entremont, direttore e pianista.

Un concerto di purissima linea viennese, anche se il divertimento di Mozart posto ad apertura di programma (il gracie num. 136 del catalogo Köchel, in re maggiore) è ancora tutto nel clima familiare di Salisburgo. Quasi di stile cameristico ci è sembrata poi l'esecuzione del Concerto K. 449 composto a Vienna per l'allieva Babette Ployer, primo di una serie di splendidi concerti pianistici fra il febbraio 1784 e la fine del 1786.

Per la prima volta a Stresa, Philippe Entremont vi si è imposto con quelle doti di squisita musicalità e di brillante leggerezza che gli valsero molti anni fa la vittoria al concorso Long-Thibaud e che lo rendono, al pari di Aldo Ciccolini, ammiratore interpreti dei concerti di Saint-Saëns. Egli ha saputo offrire un suono miracolosamente intimo negli accenti lirici del «Adantino», che si prolunga come in una fonda prospettiva d'anima. Di finissima

misura i passi ornamentali. Molto bella anche la seconda parte del programma, dedicata a Haydn, un musicista che sembra riconoscere dei limiti alla manifestazione degli affetti. Vi figuravano la Sinfonia n. 42, una fra le meno note, di chiara qualità d'invenzione e di scrittura, e il Concerto in re maggiore più volte eseguito da pianisti come Benedetti-Michelangeli e Brendel. Quasi la sintesi, in termini di fiducia assoluta, dei valori di equilibrio e luminosità che nell'opera haydniana non andranno più perduti.

Del Concerto in re maggiore Entremont è stato interprete di nobile linea, senza peraltro disperdere l'aroma popolare (nitidissimo il «Rondo all'ungherese») ed è quindi riapparso al podio direttoriale, musicista che sa esplorare le pieghe della partitura e rivoltarla come un guanto. Esempio, nella Sinfonia n. 42, la realizzazione della scrittura solenne e ornata dell'«Andantino», su cui una lieve polvere di alta accademia si cala come un sonno leggero, trattando ogni slancio.

Un bel successo per Entremont e per l'orchestra viennese, legata ai nomi di Hans Swarowsky e di Carlo Cazzulani, fuori programma, tra grandi applausi e a teatro esaurito, l'esecuzione della celebre Aria dalla terza Suite di Bach.

E IL FILM «MALEDETTI VI AMERÒ»

Un ritorno a casa
avvolto nel caos

MILANO — Il tema del ritorno impossibile è dietro a tanta letteratura e miti classici, dal ritorno di Ulisse in patria al ritorno di Orfeo alla luce con Euridice. Ma il primo diventa vecchio, il secondo perde la vita nell'impresa.

Anche il ritorno in Italia di Svitoli, il protagonista del film dopo le speranze del '68 e un lungo soggiorno nell'America latina, rientra nei ritorni impossibili. Un sessantottista che torna nell'Italia dei giorni nostri con le sue vecchie chiavi interpretative scopre subito che le regole del gioco sono saltate, che tutto è diventato strano — come dice Svitoli. Viene da pensare per un attimo ad Alice nel paese delle meraviglie quando, nello sforzo di comprendere di «rientrare» in Italia, Svitoli cerca di compiere una sorta di decalogo di quello che è «di destra» e quello che è «di sinistra». Ma anche queste categorie sono state stravolte.

Perché tutto è cambiato? Il protagonista lo scopre presto. Lo scopre molto presto con i delitti Moro e Pasolini, con i cento delitti che ogni giorno hanno cambiato un poco l'Italia, con il clima di terrore che incontra nelle strade. Lo scopre rivedendo i vecchi compagni, per cui il '68 è ormai soltanto un ricordo di gioventù. I compagni, ma non sono neanche più compagni per

Svitoli quelli che gli appaiono di fronte, chi ormai dedito al «buco» chi al «fumo» per semplice posa, quel giovani per cui anche il sesso è diventato difficile, siano devianti maschi o femmine, oppure sposi che non credono nel matrimonio. Un incontro con questi vecchi compagni è proprio l'occasione della scoperta che tutto è cambiato. Tutto sembra bruciato: da Freud al marxismo e all'autocoscienza tutto sembra essere diventato soltanto un gioco bizantino. Ed è proprio in questa compagnia decadente che l'idea di un film sul '68 viene liquidata da uno stanco «deja vu». Già visto, già vecchio un giochetto da sessantottista che crede ancora in qualcosa.

Il senso di atomizzazione, di incomunicabilità dei protagonisti del puzzle viene ulteriormente ribadito da una piccola protagonista, una bambina che offre agli spettatori due grandi occhi interrogativi ed il silenzio sulla situazione in cui si trova immersa. Quando Svitoli le dice «Bai che potresti essere mia figlia?» (ma la compagna di un tempo gli ha solo detto che «allora ho fatto all'amore con tanta gente che non so nemmeno io chi sia il padre») risponde soltanto «Non mi interessa».

Claudio Alberini

7 giorni alla TV

Un colore gradito al pubblico

Sembra che la Tv voglia sperimentare una sorte, diciamo, di simmetria cromatica. C'è una donna in bianco, che si aggira furtiva dietro cortine di mistero? Ebbene, si chiama subito (domani sera per l'esattezza) un «uomo in verde». Ma mi raccomando, che non sia meno fantomatico della collega che abita lo sceneggiato del piano di sopra! Abbiate un po' di pazienza e vedrete che, in breve, spunterà magari «una fanciulla in rosso». Così combiniamo la bandiera dei tre colori e assolviamo il nostro dovere patriottico.

Intanto, però, bisogna accontentarsi del bianco e del verde, dalla cui emulsione intercambiabile scaturisce, in realtà, un altro colore assai gradito al pubblico: il fatidico giallo. Ma poiché il giallo allo stato puro potrebbe anche ingenerare stanchezza di vista e persino uno ipnotico, stemperiamolo in gradazioni diverse e avremo due specie distinte di giallo: quello chiamato «vittoriano», che tinge la «donna in bianco», e quello chiamato genericamente «moderno», che colora l'«uomo in verde». Vi sembra troppo complicato? Ma non basta che osserviate le rispettive tavole e tutto vi apparirà chiaro: capirete d'acchito che la «mystery story» di Wilkie Collins, scrittore contemporaneo e amico intrinseco del grande Dickens, è palesemente targata England secolo

XIX, mentre l'altra, che vedrete domani, proviene dalla Repubblica federale tedesca, e si svolge, anno più anno meno, ai giorni nostri. Da che cosa lo si capisce? Beh, dagli abiti, dagli ingredienti, dal gestire e parlare dei personaggi, dalla stoffa e dalle forbici che l'hanno tagliata su misura d'intreccio. Vediamo. Repressa e infelice è la bella Laura di Collins, che innamorata di Walter, giovane povero non che suo maestro di disegno, è costretta per volontà testamentaria a inique nozze con un baronetto di torbida fama e di malsane promesse; nel maniero avuto si acquattano segreti di famiglia, per ora ignoti; misteriosa e affranta, appare e scompare nel dintorno una pallida fanciulla sospesa di Laura e si profila l'ombra, più evocata che visibile fin qui, della «donna in bianco» (che l'affranta e l'ombra siano la stessa persona?) Insomma, tutto un mistero, scarso di sorprese e suspense, ma ornato di frasi quasi memorabili da cioccolattini vittoriani.

Sull'«uomo in verde», che ci aspetta sulla soglia, diagnosi precise ancora non si possono fare, ma già si crede di sapere che, essendo nato coi tempi attuali, non potrà esimersi dal condire il movente del crimine programmato con una salsetta, almeno formale, di sesso o di gloria, il secondo il metodo consigliato dalla moda e dal costume in auge. Altrimenti a che servirebbero le credenziali di «adolescente di simbiota» e pronta ad esperienze amorose anche ambigue, che l'attrice protagonista, Nastassja Kinski, si porta dietro come cartellino del prezzo? Capita ora la differenza? C'è giallo e giallo, c'è mistero e mistero. C'è il bianco e il verde.

Fuori del gioco dei colori, il tour televisivo prosegue senza molte emozioni. Sempre sciolta e alacra la pedalata de «L'uomo europeo» di Folco Quilici e Fernand Braudel. E un bell'esempio (già lo segnalammo in una nota precedente) di come si dovrebbe raccontare sempre al grande pubblico il millenario e complesso cammino della storia: con lo stesso rigore, immune da pedanterie.

Di pari passo procede «Gelosia» dal romanzo di Alfredo Oriani, dove si narrano le tormentate vicende sentimentali del tenebroso Mario, piccolo Otello senza fiotta, alla ricerca del fazzoletto perduto. Solo che Annetta, assai più che dell'innocenza di Desdemona, tiene in corpo i bacilli d'una qualsiasi minuscola Bovary di provincia. Lui si arrabbia anche perché il fazzoletto galeotto dopo tutto sta nella tasca del marito, e come è possibile andar a frugare nelle tasche d'un marito, comuto si ma regolarmente consacrato all'altare? Insomma, sale il calore, le braci prendono fuoco. Struggente è il tango della gelosia, tanto più che Annetta l'ha reso padre di una bambina. Figlia figlia mia, il papà sono io, ma non lo posso dire! Non c'è via d'uscita, qui non resta che piantare tutto, andarsene da quella casa e sposare un'altra, Giulia. La sposa novella aspetta in ansia. Già, ma con quel magone sul cuore, chi se la sente? E poi c'è ancora l'Annetta che non de-

Con Wagner e Berlioz
inaugurata a Perugia
la Sagra Musicale

PERUGIA — Con la «cena degli apostoli» di Wagner ed il «Te Deum» di Berlioz si è aperta nel Teatro Morlacchi di Perugia la XXXV edizione della «Sagra Musicale Umbra». Alle esecuzioni ha assistito un folto pubblico che ha applaudito a lungo gli interpreti.

Lo spettacolo inaugurale è stato diretto da George Prenter, con l'orchestra ed il coro dell'Accademia di Santa Cecilia (quest'ultimo diretto da G. Bertoli), il coro filarmonico di Praga, diretto da J. Vessela, il coro di voci bianche di Renata Cortignani ed il coro di voci bianche dell'Arum (direttore P. Lucchi). Il cast artistico è stato completato dal tenore Savastano e dall'organista Caporaloni.

Non è vita privata



Roma — Marsha Mason con il marito Neil Simon durante una pausa della lavorazione del film «Capitolo secondo», tratto da una delle più fortunate commedie di Simon. La regia è di Robert Moore. Le riprese in esterni sono state girate nelle Bermude e a Nuova York. La vicenda di «Capitolo secondo» ha molte analogie con la vita privata dell'autore, anche se il celebre commediografo americano ha detto che il film non è autobiografico (Ansa)

Musiche di Berlioz
al Palasport di Mestre

VENEZIA — Nel nome di Berlioz è cominciata a Venezia la collaborazione tra due enti lirici: il teatro «La Fenice» e il teatro «Comunale» di Bologna, che hanno già in cantiere vari progetti da svolgere assieme nel futuro. Primo frutto di questa collaborazione è stato un concerto interamente dedicato a Hector Berlioz, che si è svolto al «Palasport» di Mestre: sono state eseguite la sinfonia «Fantastica» e «Elio o il ritorno alla vita», monodramma lirico per recitanti soli, coro e orchestra. Queste due opere, rare e rarement eseguite assieme (probabilmente per la prima volta in Italia) hanno rappresentato un avvenimento di rilievo dal punto di vista musicale.

L'accostamento, che ha costituito la caratteristica del concerto, non è stato casuale, in quanto le due opere sono state concepite dall'autore in preciso rapporto autobiografico e artistico. Berlioz, infatti, a proposito di «Elio o il ritorno alla vita», scriveva: «Quest'opera dev'essere ascoltata immediatamente dopo la sinfonia «Fantastica», della quale è complemento e conclusione».

Al concerto hanno partecipato al completo le orchestre e cori, tutti assieme, del teatro «La Fenice» e del «Comunale» di Bologna: si è creato così un'imponente organico di 350 elementi, affidato alla guida del maestro Vladimir Delman, il quale non ha puntato sulla grandiosità, bensì sugli aspetti più intimi dell'opera, con una direzione limpida, scarsa, interiore.

CON I PARERI DEI CRITICI

Premiati a Mondello
i «big» del teatro

MONDELLO — Con la collaborazione dell'Associazione culturale Mondello è stato possibile varare la prima edizione del Premio della critica teatrale, dopo che l'Associazione nazionale critici lo aveva auspicato e progettato lungamente.

Potrebbe anche sembrare inutile la costituzione di un ennesimo premio, dato l'ampio numero di riconoscimenti e segnalazioni che durante il periodo estivo vengono distribuiti a personalità varie del mondo dello spettacolo. E a prima vista questo Premio della critica sembrerebbe ricalcare le orme del recente «Premio Ubu» (nato assieme al «Patalago»), costituito in forma di schede-referendum dal mondo dello spettacolo. E a prima vista questo Premio della critica sembrerebbe ricalcare le orme del recente «Premio Ubu» (nato assieme al «Patalago»), costituito in forma di schede-referendum dal mondo dello spettacolo.

Proprio questo aspetto riduttivo di elezione di nomi e titoli vuole essere evitato dal Premio della critica, che si autodefinisce come premio di opinione. Nasce infatti da una soggettiva analisi della stagione teatrale nel suo complesso di eventi e personaggi disparati, e le indicazioni che nascono da questo «panorama ragionato» servono più da indicazioni per gli sviluppi futuri dello specifico teatrale, che come celebrazione tout-court.

Questi sono stati i nomi dei

premiati: Franco Camarlinghi, Maurizio Scaparro, Giorgio Strehler, Carlo Cecchi, Giuseppe Patroni Griffi, Andrej Wajda.

E' sintomatico che tra le segnalazioni ben due intendano premiare più che la persona un certo tipo di politica teatrale. E ci riferiamo a Camarlinghi e Scaparro; il primo è l'ex assessore alla cultura di Firenze, promotore di nuove esperienze teatrali all'interno della città, come ad esempio il Laboratorio di Tadeusz Kantor, la Bottega dell'Attore di Vittorio Gassman, il centro di avviamento all'espressione dell'attore di Orazio Costa. Il secondo nome è ben noto, legato all'evento del Carnevale di Venezia, un momento teatrale che ha saputo coinvolgere non solo la vita di una città e ribaltare il modo di fare teatro, ma anche rivoluzionare la struttura di un ente pubblico che aveva conosciuto anni di passato splendore.

Per quanto riguarda gli altri premiati, le motivazioni sono di ordine più consueto: da quella relativa a Giorgio Strehler che lo consacrava nuovamente come regista maggiormente rappresentativo all'interno del teatro italiano, a quella di Carlo Cecchi, premiato per la regia e interpretazione del testo di Pinter «Il compleanno», trasferito nella realtà nazionale attraverso i modi di una particolare recitazione.

Andrej Wajda è stato premiato per la regia di «Gli emigrati», spettacolo presentato alla Rassegna internazionale degli Stabili di Firenze e definito «emozionante»; un'etichetta che raramente viene sprecata al giorno d'oggi e che sottintende molto più che semplici brividi emotivi. Infatti la motivazione continua con questa frase: «ha offerto un modello di teatro allo stesso tempo di regia, di autore e di attore».

In Giuseppe Patroni Griffi è stato premiato l'autore teatrale con «Prima del silenzio», ultima grande interpretazione di Romolo Valli; rimarchevole è il fatto che, nell'opera, spira una dimensione veramente «teatrale», poiché il linguaggio usato nasce all'interno stesso della scena.

Parallelamente al «Premio della critica» si è svolto anche un convegno avente per tema «Nuovi aspetti dell'intervento pubblico nella vita teatrale» e «Sviluppi dell'editoria teatrale nella stagione 1979/80».

Ch. V.

Premio letterario
ad Aldo Fabrizi

CHIARVARI — L'attore Aldo Fabrizi, con il libro «Nonno pane», si è aggiudicato il premio «Chiavari '80», istituito dal sodalizio «Pedale e forchetta», che raggruppa esponenti del mondo culturale appassionati di sport e della buona tavola.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva. ARISTON. Chiusura per lavori di restauro in collaborazione con la Venezia Zonca vernici colori. Sabato inaugurazione stagione '80-81 con il nuovo capolavoro del cinema ungherese: «Il recinto» di Andras Kovacs.

EDEN. Oggi riposo. Domani «Chi vive in quella casa». EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» - «Gloria» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rocwold. Affronta i nemici con le loro stesse armi.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più divertente film di E. B. Clucher: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill e Bud Spencer. FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno, 15, ult. 22: «La ragazza porno». Domani alle 14.30 inaugurazione della stagione cinematografica '80-81 con un porno da doppio infarto: «Corpi bagnati».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Walt Disney production presenta: «Pippo olimpiolico». Medaglia d'oro delle risate. Completa: «Il canyon». La natura e le sue meraviglie.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Jack London story» la più grande avventura apparsa sullo schermo con Rod Steiger, Angie Dickinson. Ultime repliche.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Febbre erotica del piacere» erotismo e pornografia a livello superiore! Severan v. m. 18.

RITZ. 17, ult. 22.15. «La moglie in vacanza». L'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. Renzo Montagnani, Lino Banfi. Technicolor.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). Ultimo definitivo giorno del comici film: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe. T. Curtis. J. Lennon. Domani «Febbre da cavallo» con E. Montesco.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi a richiesta: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «Sesso proibito».

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Della» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è descritto nel più feroce risate del pubblico sottolinea le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare di James Bond 007 Casino Royale. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.15. Technicolor. «Una coppia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante.

LUMIERE. (tel. 826530). 16, ult. 22.15. A grande richiesta ritorna per pochi giorni: «L'esorcista» con Ellen Burstyn e Max von Sydow. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Fantasmi». Non aprire mai la porta dell'aldilà. Un film terrificante con Michael Baldwin. Colori.

REDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arel, Endash, Fenice, Radio, Capitol, Alcion, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora).

MUGGIA. VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Fuga di mezzanotte».

PALMANOVA. ITALIA. «Uno sporco eroe» con A. Quinn.

GARIBOLDI. «Le ragazze ponzoni». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. «John Travolta da insolito destino».

RONCHI. RIO. Riposo. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. «La moglie in calore». V.m. 18 anni.

GORIZIA. CORSO. Un unico spettacolo dalle 17 alle 19.30: «La spada nella roccia» di Walt Disney. - 19.45, 22: «Oggetti smarriti» con M. Melato, R. Salvatori. Colori.

VERDI. 17.15, 22: «The Rose» con B. Midler, A. Bates. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Eros love» con amore... Jannette. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «I violenti di Roma bene» con Antonio Sabato. A colori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Lorenza Guerrieri è la protagonista di «Gelosa»: lo sceneggiato tratto dal romanzo di Alfredo Oriani si conclude questa sera (ore 20.40)

13.00 Maratona d'estate
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 Storia del mondo di Colargol
17.55 La grande parata - cartoni animati
18.00 Mazinga Z - Ashura e Blocken rivali - cartoni animati
18.20 Fiabe... così - cartoni animati
18.25 Il giro del mondo di Colargol
18.50 Cinepresa e passaporto
19.20 La frontiera del drago «Il giudice giusto» - 2.0 episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.40 Gelosa, di Alfredo Oriani - 4.ª e ultima puntata
21.50 L'uomo e il mare, di Jacques Cousteau - Il volo del pinguino - 5.ª episodio
22.40 Gli invincibili - Una questione di vita o di morte - telefilm
23.10 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Spencer Tracy è lo «straniero» nel film «Giorno maledetto» diretto da John Sturges (ore 21.30)

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Attore solista
17.00 Così per caso - spettacolo musicale
18.00 Trentatré giovani - Speciale natura
18.30 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera
18.50 Harold Lloyd show
19.15 Astro robot - Contatto Ypsilon - La ballata del tramonto - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Studio aperto
20.40 Tg2 - Sestante, di Ezio Zefferi «Voci delle minoranze»
21.30 «Giorno maledetto» - film, regia di John Sturges, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Ernest Borgnine, Lee Marvin
22.50 La scuola di musica
23.20 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni - Programmi regionali
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Guida al risparmio di energia
20.35 Giustino - cartoni animati
20.40 Questa sera parliamo di...
21.25 I film del consiglio nazionale delle ricerche «Celle solari» - 3.ª puntata
22.10 Tg3
22.40 Gianni e Pinotto

Tv Capodistria

17.30: Passo di danza: Ribalta di balletto classico e moderno; 18.00: Film: 16.40: Tg - Punto d'incontro; 20.10: Odipia meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20.30: Il figlio del padrone; 22.10: Tg - Tutto oggi; 22.45: L'evangelio di Casanova; telefilm.

Tv Lubiana

10: Tv a scuola; 18.15: Notizie Tv; 18.30: Colargol - pupazzi; 19.05: Concerto in via della Rivoluzione d'Ottobre (seconda trasmissione); 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: Vita sportiva; Mentre le montagne stanno ferme - film sovietico; 23.10: Telegiornale.

Tv Zagabria

18.45: «L'avventura», tv ragazzi; 19.15: Circolo letterario; 19.45: Telegiornale 10; 20.15: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: Vita sportiva; Mentre le montagne stanno ferme - film sovietico; 23.10: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Festival folk di Nyon; Bill Keith Band; 19.50: Telegiornale; 20.05: 10 piccoli Flinstone, disegni animati; 20.35: Il mondo in cui viviamo; Islam e le scienze; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Scorpion», sceneggiato, regia di Sergio Gennì; 21.40: Paul Cézanne - Gli ultimi anni a Aix-en-Provence, documentario di Matteo Bellinelli; 23.25: Telegiornale.

Tv Svizzera

9: Le regole del gioco; 19.20: Festival folk di Nyon; Bill Keith Band; 19.50: Telegiornale; 20.05: 10 piccoli Flinstone, disegni animati; 20.35: Il mondo in cui viviamo; Islam e le scienze; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Scorpion», sceneggiato, regia di Sergio Gennì; 21.40: Paul Cézanne - Gli ultimi anni a Aix-en-Provence, documentario di Matteo Bellinelli; 23.25: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Passo di danza: Ribalta di balletto classico e moderno; 18.00: Film: 16.40: Tg - Punto d'incontro; 20.10: Odipia meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20.30: Il figlio del padrone; 22.10: Tg - Tutto oggi; 22.45: L'evangelio di Casanova; telefilm.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Tre volte donna», (12.ª puntata) con Roberta Mariani.
18.00 Film: «Giarabub» (replica).
19.30 Film: «Otto facce di bronzo». Regia di John Boulting. Interpreti: Anton Rodgers, Charlotte Rampling. Genere: giallo.
21.00 Film: «Mogli pericolose». Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Sylvia Koscina, G. Moll, N. Taranto. Genere: commedia.
22.30 «Il diavolo», (12.ª puntata). Gioco spettacolo a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: «Operazione Soho» (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23, 6. Segnale orario: 6.25: A.A.A. Cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 7.15: Via Asiago tonda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radioarchivio; 11: Quattro quarti; 12.30: Voi ed io; 13: 15: Ho... tanta musica; 14.30: La luna agita il mondo e voi dormite; 15.03: A Baranta presenta Rally; 15.30: Erreplano - Estate; 16.30: Racconti possibili di personaggi mai ascoltati: «Il consulto»; 17: Patchwork: al rogo al rogo...; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento nella musica moderna; 21.03: Check-up per un Vip; 21.30: È l'Italia quella cosa; 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica ieri e domani; Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Fabbola; 11: 9.22-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 sport; 11.32: Dse: L'altro bambino (2); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.41: Sound-track musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.28, 15.42, 16.12, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 18.55: Tempo d'estate con Carlotto Barilli; 15.10: Tenera è la notte; 15.30: Gr2 economia; 15.50: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello, re bambino; 19.50-22.50: D. J. Special; 20.15: Sere d'estate; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade; Collegamenti con l'Atc; 9.55: Noi, voi, loro donne; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; 15.30: Un certo discorso; estate; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: La scuola di Marubini; 22.15: Emanueli Curatoli; 23: Il jazz con M. Luzzi; 23.30: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; «Il vecchio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Quella sera a teatro: Le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 15.50: XIX concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia, concerto dei cori premiati; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria.
15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - notizie dell'Italia e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket: Dal rock al jazz. Trasmissioni in lingua slovena.
13.30: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavcar.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Musicals; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi...; 9.15: L'orchestra Oscar Lindok; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Musical; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30: 12.30: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Musiche per pianoforte: Liszt e Schumann; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Sonora-Casadell; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendario; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Il complesso Franco Giordano; 17.45: Sipario radiofonico; 18.01: Cantano il gruppo 777 e Moni; 18.05: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operaista: Ballo al Savoy e Una notte a Venezia; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arriscenti domani; 20: Chiusura.

CONCLUSO IL FESTIVAL DEL MISTERO

Scoperti i colpevoli del «giallo» di Cattolica



CATTOLICA — Come in ogni buon giallo, la soluzione dell'enigma lascia la bocca amara. Sciolti il dubbio, che rimane? Un pugno di colpevoli, una serie di moventi e nient'altro. Con l'epilogo va perduta l'essenza del giallo, che è la suspense. Ma si sa che il giallo perfetto, come il delitto perfetto, non esiste perché per continuare a tenerci con il fiato sospeso, un giallo che aspirasse alla perfezione, dovrebbe continuare all'infinito, quindi in realtà non concludersi mai. Utopie a parte, diciamo che anche il festival del giallo e del mistero di Cattolica, come nel film, il mistero è stato sciolto, ed abbiamo in pugno i vincitori della prima edizione di questa promettente ed interessante rassegna. Il «gran premio» della giuria è stato attribuito a «La caccia selvaggia di re Stalch», film sovietico in cui la protostoria della lotta di classe si mescola ad oscure leggende popolari. Il premio per la miglior regia è andato, come era largamente prevedibile, a Peter Fleischmann, che con il suo «Il morto di Amburgo» ha effettuato una limpida, divertente e allo stesso tempo inquietante incursione nell'animo dei tedeschi.

Per concludere quest'arido elenco di «colpevoli» basterà aggiungere che miglior interprete femminile è stata giudicata Malene Sveinbjornsson, mentre Scott Wilson si è portato a casa il premio come miglior interprete maschile; la miglior sceneggiatura secondo la giuria, è quella scritta da Domenico Campana per il film «Racconto d'autunno».

Detto questo basterà aggiungere che dal confronto tra i film in concorso e la rassegna immagine, ne escono vincitori, ma non è una sorpresa, i classici del giallo d'azione. Sarà questione di gusto e un po' di retorica a questi pastori di psicologia, sociologia, carneficine e lotte di classe preferisco lo svolgimento lineare, teso, ironico e duro della serie Marlowe. L'unico film, presentato ieri fuori concorso, che ricalca le orme

dei classici dell'hard boel school è l'americano «Private eye» (in italiano Il Bacio della violenza) tratto dall'omonimo romanzo di Dashiell Hammett. Proposto in anteprima dalla rete 2 che lo trasmetterà a partire dal 10 ottobre («Private eye» è un piccolo gioiello di tecnica della durata di quattro ore e mezza ripartite in tre puntate). La struttura della vicenda è simile a quella delle scatole cinesi, geometricamente perfetta, tiene lo spettatore con il fiato sospeso, avvalendosi di una tensione e di una scansione della narrazione che fanno rimpiangere la conclusione. Una galleria di personaggi, deliziosamente tratteggiati, uno smagliante James Coburn e una godibilissima e amara ironia fanno di «Private eye» uno dei più convincenti polizieschi mai visti.

C'è da sperare che il gradimento con cui il pubblico ha accolto questo film, serva ai produttori come stimolo ad accantonare le sceneggiate misteriche da bassa macelleria ed indirizzarsi verso la semplice e stupenda arte del delitto.

Maurizio Levi Minzi

Conclusa a Rovereto la rassegna di danza

ROVERETO — Nell'ambito della dodicesima edizione del «Settembre musicale di Rovereto», si è concluso il secondo ciclo di «C'è danza e danza», rassegna balletistica organizzata dall'azienda di soggiorno e turismo roveretano con la collaborazione di Vittoria Ottolenghi, ideatrice della «Maratona di danza» che, mandata in onda in Tv, ha registrato larghi consensi.

Cominciata il 4 settembre scorso, «C'è danza e danza» ha proposto sul palcoscenico del teatro «Zanadoni» programmi, risultati espressivi di stili diversi del balletto contemporaneo a conferma del carattere interdisciplinare della danza rispetto ad altre forme d'arte. Lo scorso anno, invece, si era ritenuto opportuno proporre in maniera storicamente fedele vari «linguaggi» della danza, dal Rinascimento ad oggi. Il pubblico, mostrando di avere recepito la sollecitazione, ha partecipato con grande interesse al secondo anno di vita della manifestazione, nata come testimonianza di teatro totale. Lo stesso manifesto raffigurante un disegno del roveretano Depero rileva le affinità tra pittura e danza, in concomitanza con questo festival si è voluto sottolineare lo stesso rapporto con l'allestimento di due mostre-danza-scultura di Silvio Aichimi.

Si è inteso inoltre rilevare, mediante proiezioni non-stop un film su balletti al cinema «Rosmini», i legami balletto-cinema, e attraverso uno spettacolo-divertimento, quelli danza-parola.

Interprete femminile principale di questo «divertissement» per danzatori, Margherita Parrilla, prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma.

Video

Gelosia e rassegnazione

Rete 1

«Gelosa» (ore 20.40-colore). Quarta ed ultima puntata dello sceneggiato di Gianfranco Calligaris, tratto dal romanzo di Alfredo Oriani. Nel cast: Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Carlo Simoni, Arnoldo Foà. Regia di Leonardo Cortese. Mario è ricaduto nella sua divorante passione per Annetta, alla quale è bastato di sottrarlo a Giulia che lo ama veramente. Per il resto la donna è tutta presa dalla frenesia della elezione a deputato di suo marito e dell'imminente trasferimento a Roma. La famiglia parte e Mario, con il cocente dolore che Annetta si porta via la loro bambina, rimane per sempre nella sua squallida provincia dalla quale sognava all'inizio di evadere.

«L'uomo e il mare» (ore 21.50-colore). Quinto episodio «Il volo del pinguino» della trasmissione di Jacques Cousteau, regia di Jacques Yves e Philippe Cousteau.

Rete 2

«Tg 2 sestante» (ore 20.40-colore). Il programma di Ezio Zefferi presenta «Voci delle minoranze». La trasmissione è ambientata a Réunion, isola vulcanica dell'Oceano Indiano, regione francese a tutti gli effetti ma con una storia anomala: scoperta nel 1527 fu percorsa e abitata da schiavi

esiliati dal Madagascar, dai pirati, dai portoghesi e infine dai francesi che le dettero la loro cultura che tuttora è rimasta. Gli abitanti però intendono scoprire e tornare alle loro origini.

«Giorno maledetto» (ore 21.30-colore). Film diretto da John Sturges, con un cast imponente: Spencer Tracy, Robert Ryan, Walter Brennan, Ernest Borgnine, Lee Marvin, Anne Francis (1955). Storia drammatica di un uomo sbarcato in un piccolo centro americano ai margini del deserto che cerca il padre del giovane che morì in guerra per salvarli la vita. Tutto il paese si rivolta contro lo «straniero» perché molti hanno cose inconfessabili da nascondere. L'intruso va eliminato, vuole sapere troppo. Ma l'uomo sa difendersi e la verità alla fine trionfa.

«La scuola di musica» (ore 22.50-colore). Per la «Vetrina del racconto» a cura di Riccardo Caggiano, l'autore del testo, John Updike racconta una sua giornata vissuta attraverso tre sconcertanti episodi. Regia di John Korty.

Rete 3

«L'orchestra di Bratislava» (ore 20.40-colore). Seconda parte del concerto diretto dal maestro Paolo Olmi.

«I film del Cnr» (ore 21.25-colore). «Celle solari» (terza puntata).

Garcia Lorca in scena a Madrid

MADRID — Con vivo successo è stata accolta a Madrid la «prima» di «Donna Rosita nubile», di Federico Garcia Lorca. E' la prima volta che questa opera teatrale del poeta andalusio viene presentata a Madrid, dopo un breve giro di rodaggio in provincia. A Barcellona, «Donna Rosita» fu presentata nel 1935.

Il dramma di Garcia Lorca, a quanto pare basato sull'esperienza di una sua cugina ancora viva, un misto di intimismo cecoviano e di sommessima critica sociale, descrive senza grossi avvenimenti esteriori, la vita di una donna che si distrugge nella solitudine, in attesa che ritorni il fidanzato lontano.

La regia è dell'argentino Jorge Lavelli, un regista già affermato in Francia e del quale la stampa spagnola parla con entusiasmo. Ottimi interpreti, Nuria Espert nel ruolo della protagonista, Carmen Bernardos, Joaquin Molina, José Vivo.

LA LESBIA DI CATULLO IN UN FILM DI BROCANI

Clodia Clodio e Clodia sbarcano sullo schermo

ROMA — Cominceranno in settembre le riprese di «Clodia», un nuovo film del regista Franco Brocani, prodotto da Teobaldo Cerullo per la Texas Film Corporation, che sarà posto in distribuzione in dicembre dalla linea cinematografica internazionale.

Il soggetto, scritto dallo stesso Brocani con la collaborazione di Riccardo Reim ed Antonio Veneziani, si ispira ad un racconto di Marcel Schwob e narra la storia di Clodia (che sarà interpretata da Olimpia Carlisi), il vero nome della «Lesbia» cantata dal poeta romano Catullo e del suo incestuoso e tragico amore per il fratello Clodio, ragazzo bello, effeminato, ambizioso e attaccabrighe.

Nata all'epoca dell'infanzia, la loro complicità amorosa

coinvolge anche la sorella più piccola, anch'essa bizzarramente chiamata Clodia, e continuò anche dopo il matrimonio delle due donne. Per soddisfare la sua sete di potere, Clodio, che non riuscì nella carriera politica per la sua vita dissipata, si fece adottare da un plebeo per poter divenire tribuno, suscitando uno scandalo di cui lo stesso Clodione si fece portavoce. Clodio venne misteriosamente ucciso.

La disperazione per la morte dell'adorato fratello fece perdere il senno a Clodia, che si diede ad ogni sorta di abiezione, fino a quando ella stessa venne uccisa da un occasionale amante.

Ma «Clodia» non sarà un film storico, precisa il regista Franco Brocani,

AVVISO

NUOVI CANONI DI ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE

A decorrere dal 1° settembre 1980 sono stati stabiliti i nuovi importi annuali dei canoni di abbonamento alla televisione ad uso privato: lire 42.680 per la televisione in bianco e nero e lire 78.910 per quella a colori.

INTEGRAZIONI

Per il periodo settembre-dicembre 1980 dovranno essere corrisposti i seguenti importi:

	PER CHI HA PAGATO	
	IN FORMA ANNUALE	IN FORMA SEMESTRALE
TELEVISIONE IN BIANCO E NERO	Lire 5.375	Lire 5.485
TELEVISIONE A COLORI	Lire 8.595	Lire 8.770

I versamenti dovranno essere effettuati utilizzando i moduli di c/c postale contenuti nei libretti di abbonamento.

RAI Radiotelevisione Italiana



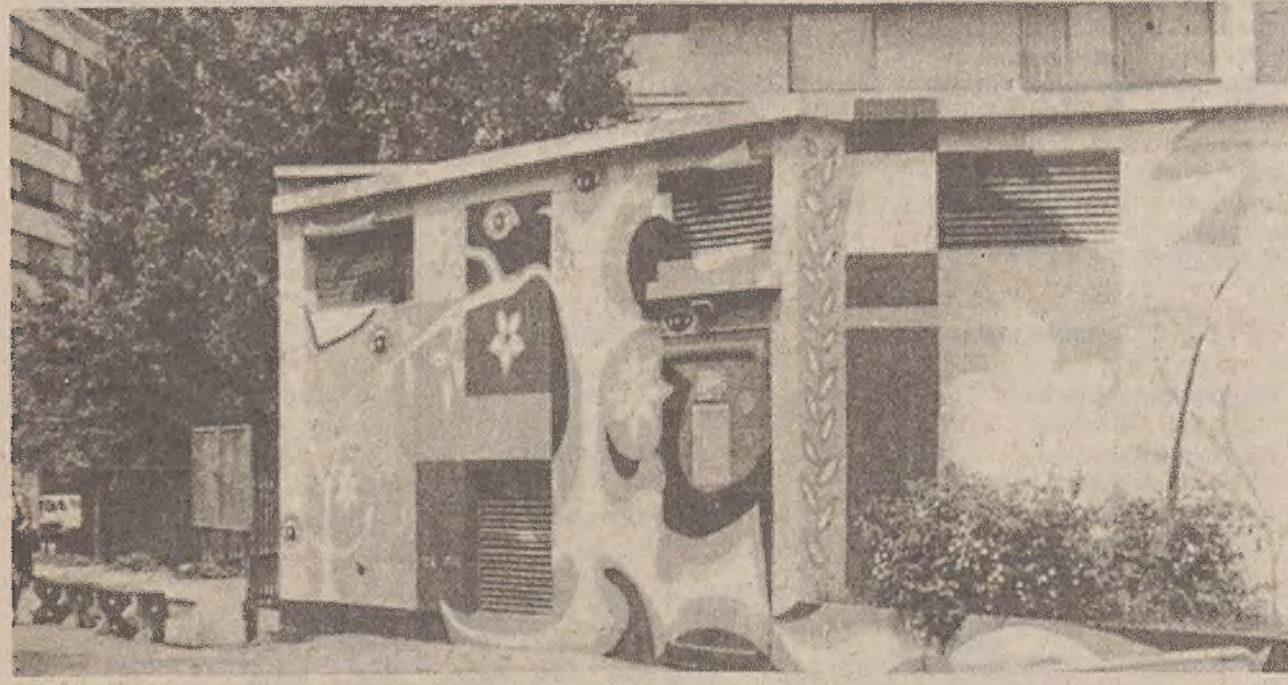
PIOGGIA DI MILIONI IN ARRIVO PER TE
LOTTERIA DI
MERANO
1° PREMIO 300 MILIONI
E CENTINAIA DI MILIONI IN ALTRI PREMI
ESTRAZIONE DOMENICA 28 SETTEMBRE 1980

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA MANIERA ARDITA ED EFFICACE DI FARE ARTE

È tornata in auge la pittura murale

Si rallegrano le facciate austere e si rompe la monotonia. Questi giganteschi affreschi hanno grande sviluppo negli Usa



Così è stata dipinta una cabina trasformatrice di elettricità

(Foto Nea)

PARIGI — Muri che riflettono la luce, muri apparenti, muri che sono finestre aperte sul sogno: l'arte si è impossessata delle pareti cittadine, e sotto i nostri occhi esse prendono forma e colori, lasciano entrare la luce, spostano l'orizzonte del nostro mondo chiuso, modificano il nostro spazio unendo la realtà e l'immagine.

La pittura murale esiste dai tempi più antichi e si è largamente affermata nella preistoria. Oggi, grazie al suo carattere monumentale, che si integra al nostro ambiente, riesce a sostituire al tempo stesso la pittura e la scultura: anzi è la sola forma pittorica che può realizzare l'arte viva e diventare una festa quotidiana per l'occhio.

La città ne ha bisogno per nascondere i suoi muri ciechi, senza finestre, e le sue facciate

il desiderio e la possibilità gli artisti e gli abitanti uniscono i loro sforzi per realizzare un progetto.

La plastica murale, oltre al suo effetto estetico, permette lo sbocco della creatività collettiva. Diventa allora testimonianza, messaggio. Si attaccano ai muri i propri desideri, la propria rivolta.

E così che a Parigi un muro è stato coperto da un affresco colorato. Sulla facciata del Focolare protestante della rue Pernety un'automata cerca di accatastare le persone in edifici a forma di gabbie per conigli. Il disegno simbolizza l'inquietudine degli abitanti, perché un progetto di autostrada urbana li minaccia di espulsione ed essi vivono nell'angoscia di un trasferimento forzato.

Un gruppo di giovani artisti, animatori di uno studio pubblico di arte nel quartiere, si è messo a disposizione degli abitanti ed ha elaborato assieme a loro un bozzetto. Hanno lavorato senza compenso, sostenuti dai passanti, dagli abitanti della strada e dai commercianti del quartiere che hanno fornito loro i pennelli, i colori, l'impalcatura e tutto il materiale necessario.

Certo, non sarà quest'opera a risolvere il loro problema. Ma con la sua discesa nella strada, la sua manifestazione simbolica e la sua qualificazione artistica, essa cambia, per così dire, lo sguardo della gente. L'affresco murale permette di non separare più il campo artistico da quello della vita quotidiana e introduce un intervento estetico nella vita di tutti i giorni. Una donna che passa esclama: «È bello, no? Abito vicino, e mi piace passare di qui. Che lavoro!».

Così l'artista può avere un'azione diretta nella società. Non è più isolato, chiuso nel suo studio, solo con la sua arte. Si mette al servizio del pubblico per permettergli di modificare il suo ambiente, di creare un avvenimento, di facilitare la comunicazione. Assolve un nuovo compito, quello dell'organizzatore. Sceglie il muro, ottiene i permessi necessari, sceglie le tecniche da usare, lo sviluppo di un tema e la sua trasformazione in schizzo.

Non è necessario saper disegnare per fare una pittura murale. L'artista è piuttosto un catalizzatore delle comunità, che aiuta a creare un'opera pubblica per il proprio quartiere. Incita all'attività creativa; i partecipanti sono incoraggiati a fare scelte semplici circa i colori, le forme, la scala, e via via acquistano un'abilità tecnica e una maggiore esigenza artistica. La distanza tra il professionista e il dilettante si deve ridurre a poco a poco. Attraverso questa possibilità per tutti di accedere alla creatività, i lavoratori scoprono di essere anche artisti.

Le pitture murali, anche se il loro valore estetico non è evidente, presentano un duplice interesse, per la loro posizione rispetto alle correnti artistiche che si considerano in crisi e per l'esempio che danno di una forza creativa fondamentale e popolare. È l'inizio di una creatività e di un'arte popolare che dimo-

stra che qualsiasi individuo può essere capace di produzione artistica.

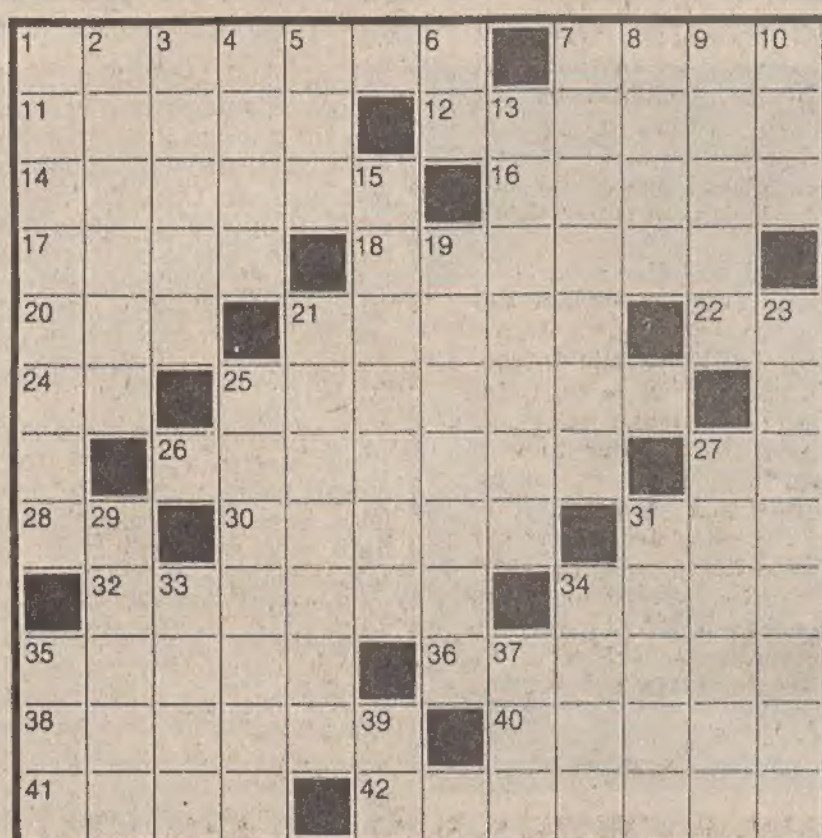
Ma sarebbe un peccato se questa spontaneità fosse orientata verso realizzazioni limitate. Sarebbe un peccato se le pitture murali fossero esclusivamente dovute agli artisti, poiché dovrebbero una sotto-arte, un'arte di massa destinata a un pubblico che viene giudicato culturalmente minore.

Le pitture murali raggiungeranno il loro scopo e assolveranno la loro funzione solo se, attraverso le loro forme e i loro colori, espressioni del contenuto profondo delle cose e proiezione dell'intimo dell'individuo, getteranno un ponte tra il creatore e lo spettatore, in un sentimento profondo di comunione.

Veronica Poussière

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo usa il poetaastro - 7 James, l'attore protagonista di «Rollerball» - 11 Lodi, encomi - 12 Curve stradali - 14 Con Inghilterra e Scozia forma la Gran Bretagna - 18 Enrico radiocronista - Margini cuciti - 18 Digestivi, stimolanti - 20 Il nome della Tanzi - 21 Da fruttu a grappoli - 22 Iniziali di Cromwell - 24 Caos in centro - 25 Quella per l'auto è il garage - 26 Tenda di teatro - 27 Espirime una obiezione - 28 Iniziali di Petrolini - 30 Giottoneria per l'asino - 31 Senatore (abbreviazione) - 32 Vitre, trasparente - 34 Bjorn del tennis - 35 Incolleriti, arrabbiati - 36 Lavoro di cesello - 38 Pezzi d'artiglieria con canna corta - 40 René, il regista di «Il silenzio è d'oro» - 41 Provincia della Sicilia - 42 Berretti militari.

VERTICALI: 1 Conforme alla norma - 2 Santo di Poitiers - 3 Pezzo dell'orologio - 4 Condimenti in rete - 5 Cattive, crudeli - 6 La fine di Porthos - 7 Giovanni, lo scrittore di «Gente di mare».



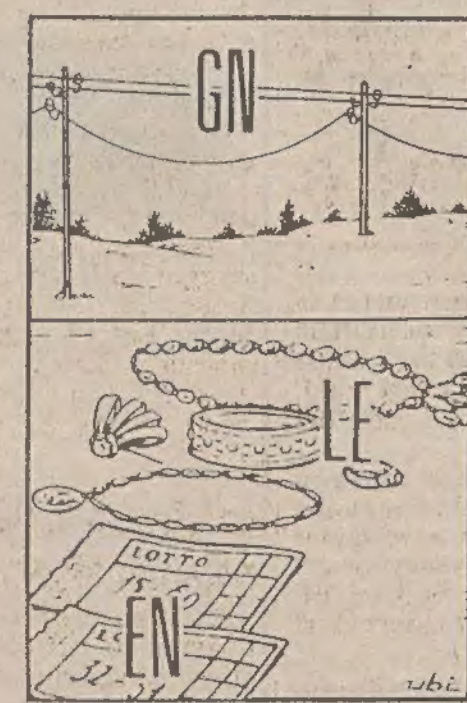
VIENI CON NOI, IN VIALE L'INGLESE
è + RAPIDO + PRATICO
+ UTILE
The ENGLISH ACADEMY
Viale XX Settembre 33 - Tel. 77.31.30

8 Il nome di Guinness - 9 Vasto ingresso - 10 Difetti di poco conto - 13 Fatuo, vagheggiare - 15 Tenere in buona considerazione - 19 Un eroico Guglielmo - 21 La Dora che forma la valle di Susa - 23 Suono alto e squillante - 25 La compila il medico - 27 Il Cocai alias Teofilo Folengo - 29 Isabella che è stata presidente della Argentina - 31 Vani sotto i tetti - 33 Affluente della Garonna - 34 Due stretti nel Nord Europa - 35 Basse in poesia - 37 La lettera X - 39 Iniziali della Bergman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 calamita; 8 Rai; 11 origine; 12 Cile; 13 pioio; 14 Aramis; 16 Reni; 18 uniti; 19 Ite; 20 rabbino; 22 RE; 23 Gabrini; 25 barboni; 26 BA; 27 Mariano; 28 con; 29 Manet; 30 test; 31 ananas; 33 santo; 34 nona; 35 Ustinov; 37 NNE; 38 gelatina.

VERTICALI: 1 coprire; 2 ariete; 3 Leone; 4 agli; 5 mio; 6 in; 7 tea; 8 Rimini; 9 alto; 10 Iesi; 12 canini; 15 rubino; 17 sabbia; 20 rarità; 21 Bronx; 23 carena; 24 Mantova; 25 banane; 26 Boston; 27 Manon; 28 cenni; 29 Mann; 30 tait; 32 Sue; 33 sta; 36 sl.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C, A piedi; PEN denti = capi e dipendenti

TAPPETI ORIENTALI
SCELTA QUALITÀ CONVENIENZA
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

TACCUINO DI FAMIGLIA

Idee per la stanza dei «più grandicelli»

Ci eravamo occupati in una precedente edizione di questa rubrica di qualche spunto atto a vivacizzare la cameretta dei più piccoli e nella fattispecie erano state di turno le grandicelle, piccoli aggetti divertenti e spiritosi che con le fluttuazioni delle loro figure, al minimo soffio d'aria ed il tintinnio dei campanellini sono destinati a suscitare la sorpresa e più di un sorriso da parte dei più piccoli.

Non vogliamo tuttavia trascurare i più grandicelli, i ragazzini in età scolare, spesso più avveduti dalle brave maestre ad eseguire con le proprie mani tanti piccoli lavoretti ed a saperli distinguere nel bricolage idoneo alla loro età.

Quest'oggi consideriamo il loro piccolo regno, la loro stanza che «crece» esteticamente oltre che funzionalmente col crescere dei piccoli ospiti.

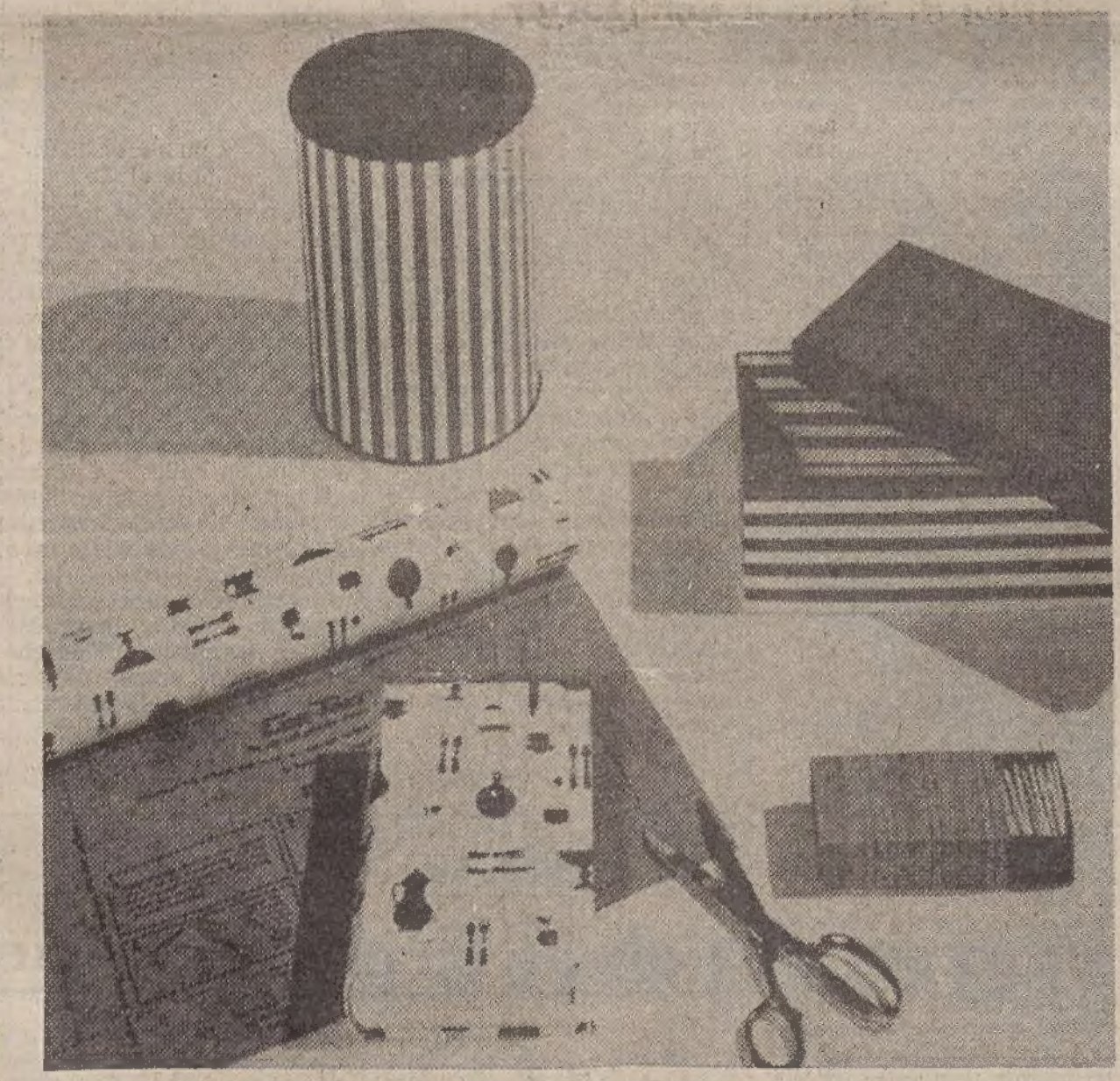
Il carnet di idee che offriamo contempla una serie di graziosi lavoretti eseguibili in breve tempo e con pochissima spesa per i quali talora gli stessi bimbi possono dare un valido contributo alla mamma tagliando e ritagliando carta, stoffa, od altro, incollando, dipingendo e così via.

Si tratta più che altro di modesti suggerimenti che possono a loro volta dare la spinta, con un po' di immaginazione, a molteplici altre confezioni utili e decorative al tempo stesso.

Un modo per rallegrare il tavolo dei compiti dello scolaro può essere quello di realizzare un portapennini e matite per il quale nulla di meglio di usufruire come materiale di partenza uno dei tanti recipienti a forma di cilindri dei detersivi in polvere o liquidi, una volta esaurito il contenuto ad un qualsiasi barattolo di lattina.

Si taglia il contenitore, se di cartone all'altezza di circa 10 centimetri con un coltello affilato o con una lametta da rasoio e, dopo averlo spalmato di un buon collante lo si ricopre di fili di lana o cotone o spago colorato in modo che aderiscano il più strettamente possibile l'un l'altro.

In luogo dei fili citati si può utilizzare carta adesiva colorata, un qualsiasi ritaglio di stoffa di cotone fiorito o quadrettato, flettendo l'apertura del porta matite con della passamaneria in cotone.



Un set da tavolo realizzato con carta adesiva colorata applicata su scatole varie

centimetri il contenitore di cartone rivestito come sopra descritto potrà diventare un cassetto portapennini: in esso troverà ospitalità una mini piallina, caccetta od altra, che sistemata in sito adatto offrirà alle cure del piccolo proprietario.

Un qualunque assottito di cartone, sciolto dei bordi non molto alti, rettangolare, quadrato o rotondo, e persino i comuni cestini di plastica o cartone in cui gli erboristi vendono certe frutta, ecc. possono proficuamente essere impiegati come portatutto da tavolo, rivestendoli di tessuti dalle tinte vivaci o di carta adesiva variamente decorata e rifinendo l'apertura con bordure, cordocchini, ecc.

Se il tessuto è in tinta unita vi si potranno appiccicare le decorazioni più varie ricavate dai più diversi materiali.

Anche in questo caso, lana, spago, cordocchini, panno lenci, e così via, daranno vita agli ornamenti più estrosi e figurati.

Sempre utilissimi per abitare i bambini a non piegare lateralmente le pagine di libri in corso di lettura, dando luogo alle orribili «orecchie d'asino» — seppur non esattamente pertinenti alla decorazione vera e propria della stanza — i segnalibri, un po' troppo spesso dimenticati.

La loro confezione si esaurisce in un divertente giochetto e per la stessa si può usufruire di ritagli di nastri e nastri, relegati magari in un cassetto, purché di lunghezza superiore a quella del libro cui sono destinati.

Su una delle due facce del nastro, quella in vista, si possono inventare le decorazioni più stravaganti ricorrendo a materiali disponibili generalmente a domicilio purché piatti; anche in questo caso saranno di turno i soliti ritagli di stoffa, panno lenci o piallette, ecc. oppure creare con un semplicissimo ricamo a punto erba qualche motivo a piacere.

All'estremità inferiore del nastro si applicherà una piccola frangia od un piccolo pom-pom od un pupazzetto in panno lenci.

Tra i tanti oggetti da inserire piacevolmente nella stanza dei ragazzini, un portaritratti con mamma e papà o fratellini trovati sempre la sua collocazione adatta specie se la cornice sarà bella colorata.

La realizzazione non comporta problemi, basta munirsi di due riquadri di cartone; anche il fondo ed il coperchio di una comune scatola da scarpe vanno benissimo.

Si traccia su un foglio di carta qualsiasi, con una matita, la sagoma di un rettangolo, disco o quadrato, la forma cioè che si intende dare la porta ritratti, la si ritaglia e la si riproduce su i due fogli di cartone ritagliando nuovamente. I due stampi debbono perfettamente sovrapporsi.

Su uno di essi, quello che formerà la cornice vera e propria si disegna all'interno un rettangolo, disco o quadrato, più piccolo.

Tagliando accuratamente questa figura seguendone i contorni tracciati a matita si ottiene la cornice (il cui spessore può naturalmente variare a piacere) che si avvolgerà con spago, raffia, lana, cotone, ecc., colorati in modo che il cartone venga completamente nascosto.

Sull'altra sagoma di cartone si fissa la foto con una linguella adesiva centrata sulla parte bene e si incolla quindi sulla stessa cornice.

Per rifinito meglio il lavoro si potrà ricoprire il retro dell'oggetto così ottenuto con carta da parati o tessuto.

Il portaritratti potrà essere quindi appeso alla parete o trovato sistemazione su un ripiano qualsiasi.

Nel primo caso si incollerà sul retro un'usola di nastro, nel secondo si dovrà munirlo di un supporto.

Da un ritaglio dello stesso cartone impiegato per confezionare il portaritratti si ricaverà un trapezio di misura proporzionata alla superficie dello stesso; lo si piegherà alla distanza di circa due terzi dalla base maggiore incollandone il rimanente terzo, sulla parte posteriore del porta ritratti.

Prima di procedere a detta operazione sarà opportuno rivestire anche il supporto di stoffa o di carta da parati.

Sempre attuali per la funzione ornamentale che svolgono nella stanza dei ragazzi (e non soltanto in questa) i quadretti realizzati con collage di foglie, fiori, semi, perline, conchiglie, pezzi, pasta commestibile, e tanti altri materiali i quali possono dar luogo se amministrati con un certo gusto e fantasia a raffigurazioni imprevedibili ed efficaci. Su questo argomento ritorneremo più specificamente in una delle prossime tornate.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Qualcuno arriva dall'estero persuaso che l'Italia, Paese del sole, sia tutta un'immensa spiaggia e circola per le nostre strade in tenuta balneare. Queste turiste in abiti succinti hanno trovato, in piazza dell'Unità, una che è ancor meno vestita di loro: la donna di pietra ritta in piedi in una delle fontane del palazzo del Lloyd Triestino (Italo)

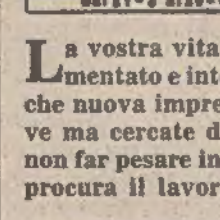
Astrid

OROSCOPO DI OGGI



TORO

Cercate di prendere la vita con calma ma senza esagerare; curate anche i minimi dettagli dei vostri lavori e non fate passi avventati: presto otterrete i riconoscimenti che desiderate. Non trascurate di far valere i vostri interessi. Attenti ai raffreddori.



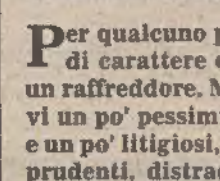
TORO

La vostra vita ha un ritmo piuttosto movimentato e intenso; potete lanciarsi in qualche nuova impresa o prendere nuove iniziative ma cercate di non affaticarvi troppo e di non far pesare in famiglia la stanchezza che vi procura il lavoro. Note sentimentali.



TORO

Lo stato d'animo sereno consente ai nati nella prima decade di guardare con ottimismo all'avvenire; per qualcuno è anche possibile che nasca un nuovo sentimento. Giornata di alti e bassi per gli altri, con qualche influsso abbastanza negativo per alcuni.



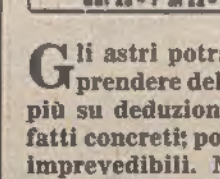
TORO

Per qualcuno potranno esserci dei problemi di carattere economico o familiare e forse un raffreddore. Mercurio negativo può rendervi un po' pessimisti, poco obiettivi nei giudizi e un po' litigiosi, polemici. Controllatevi, siate prudenti, distraetevi e dormite di più.



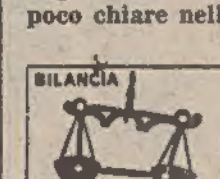
TORO

Tanti pianeti positivi mettono in risalto il vostro fascino e le vostre qualità innate; riuscirete sicuramente ad esaudire un sogno, una speranza e un desiderio personale. Un po' di prudenza per la seconda decade. Marte negativo porta qualche contrarietà.



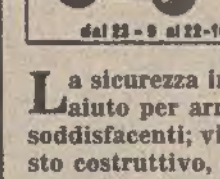
TORO

Gli astri potranno aiutarvi ma non dovete prendere delle iniziative azzardate, basate più su deduzioni personali o emotive che su fatti concreti; potrebbero crearvi molti fastidi imprevedibili. Note, di dispiacere e situazioni poco chiare nella vita sentimentale.



TORO

Nei momenti di tregua, in cui i vostri lavori non sono particolarmente assillanti, cercate di perfezionarvi, di rendervi più produttivi o creativi. Mercurio nel segno vi rende ricchi di idee e accentua le vostre capacità artistiche: approfittatene.



TORO

La sicurezza in voi stessi vi potrà essere di aiuto per arrivare ai risultati rapidi e soddisfacenti; vi trovate in un periodo piuttosto costruttivo, consigliabile però agire sempre con calma, senza farsi dominare dall'impulsività. Dispiaceri affettivi.



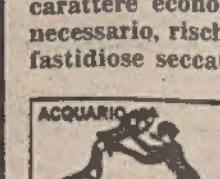
TORO

Avrete la possibilità di allargare la cerchia delle vostre conoscenze o di ricevere un aiuto o un appoggio da un amico. Favoriti i progetti e le attività dei nati verso il 12 dicembre; consigliabile un po' di cautela e prudenza agli altri.



TORO

Avrete molte cose da fare, è probabile quindi una giornata un po' faticosa; non assumete troppe responsabilità, soprattutto di carattere economico, se non è strettamente necessario, rischiare di crearvi soltanto delle fastidiose seccature.



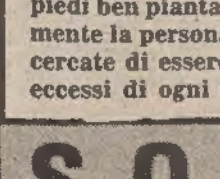
TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



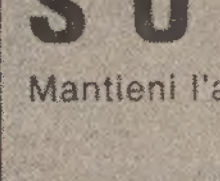
TORO

Non sempre i desideri si realizzano, evitate però di farvi troppi illusioni e tenete i piedi ben piantati a terra. Rispettate maggiormente la personalità o le opinioni degli altri e cercate di essere più concilianti. Attenti agli eccessi di ogni genere.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



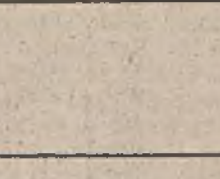
TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



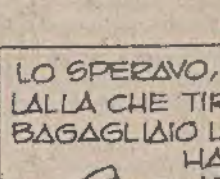
TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



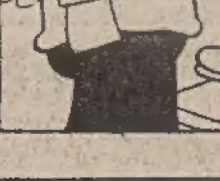
TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.



TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta.

TORO

CRONACHE DELLO SPORT

L'IMPEGNO CON IL PILOTA ERA STATO ASSUNTO GIÀ IL 6 MARZO SCORSO

Ferrari conferma ufficialmente l'ingaggio del francese Pironi

MARANELLO — Il francese Didier Pironi sarà il pilota che affiancherà nel 1981 il canadese Gilles Villeneuve, al volante della Ferrari di Formula Uno. Lo ha annunciato ufficialmente l'ing. Enzo Ferrari nella conferenza stampa tenutasi lunedì mattina. L'accordo è stato firmato tre giorni fa, ma solo ieri ne è stato dato l'annuncio ufficiale. Ferrari ha anche detto che nel prossimo campionato la casa di Maranello correrà con le 126C turbo e, in alcuni casi, con le macchine a motore aspirato.

Didier Pironi è nato a Parigi il 26 marzo 1952. Suo padre è italiano del Friuli, ma la sua non è però un'infanzia da emigrante: vive in un'agiata famiglia borghese. Coltiva la sua passione per le corse alla scuola di pilotaggio delle Renault, divenendo anche campione di Francia della formula omonima. Qualche sporadica apparizione in Formula Due anticipa il gran salto nel mondiale piloti: scorse l'anno scorso, quest'anno con la Ligier in Belgio, seguita da un secondo posto in Francia. Sceso dall'abitacolo Pironi si dilettava nel tiro a volo con la carabina e nello "squash", una specie di tennis al coperto, che gli serve soprattutto a smaltire l'eccesso di peso che lo affligge. E' un pilota in attesa della definitiva consacrazione: in due stagioni (78 e 79) alla corte di Ken Tyrrell ha ottenuto

la Ferrari ne ha parlato perché soltanto io e Piccini sapevamo che esisteva questo impegno. Ferrari ha poi detto che aveva osservato Pironi nel Gran Premio del Brasile e disse al suo direttore sportivo di tenerlo d'occhio. «Ho fatto di testa mia — ha ancora detto Ferrari — sono un emotivo e nella vita ho preso decisioni non per freddo razionale ragionamento ma per le emozioni. Lo ho fatto per scommessa con me stesso per Villeneuve e lo ho ripetuto oggi, e non per scommessa, per Pironi».

«L'accordo è stato firmato tre giorni fa — ha proseguito — ma si doveva rispettare rigidamente quanto era scritto per quanto riguarda la sua pubblicazione ufficiale». Ferrari ha poi risposto a quanti gli chiedevano qualcosa circa i rapporti tra Villeneuve e Pironi.

«Avete scritto le stesse cose anche per Schekker e Villeneuve — ha affermato il costruttore — mentre i due hanno dimostrato lo scorso anno una professionalità notevole. Oggi le corse non si vincono per distacco quindi era importante avere due piloti veloci, due piloti che combattano per arrivare. Non si può quindi parlare di primo o secondo pilota e nemmeno di eventuali interventi nei loro confronti. Intervento soltanto quando vedo che ne verranno meno gli interessi della casa. Anche quando scelsi Schekker, lo feci perché era un grande combattente. Poi si è dimostrato diverso, cioè un pilota intelligente, non arditamente quanto contavo. Ha sempre riconosciuto però che Villeneuve era più veloce ed ha poi deciso di abbandonare l'attività agonistica perché ormai aveva raggiunto una certa agiatezza. Dopo questo annuncio si è però comportato bene come nessuno dei suoi predecessori aveva fatto». E lo ha fatto anche ieri durante il Gran Premio d'Italia, nonostante il guasto meccanico del sabato precedente concludendo la gara all'ottavo posto.

Ferrari ha poi parlato della 126C turbo affermando che nella prossima stagione correrà nella quasi totalità delle gare. A questa verrà affiancata la macchina con motore aspirato almeno nelle gare, come Long Beach, Mosca, Zolder, dove le sue caratteristiche sono più adatte.

Per quanto riguarda i nuovi regolamenti per il 1981 (abolizione delle mitingone), Ferrari ha detto che ora sono necessari nuovi studi alla galleria del vento. «Le definte mitingone — ha detto — sono esistite perché a quel tempo Csi e Fiat non hanno fatto rispettare i regolamenti dando una interpretazione alle appendici di forma sbagliata».

Ferrari ha detto anche che Ecclestone, nella sua visita a Maranello il 18 giugno scorso, gli aveva offerto la presidenza tecnica-sportiva della Federazione, riservandosi lui quella amministrativa, cosa che Ferrari rifiutò.

Ferrari si è poi scagliato con voce alterata contro coloro che hanno scritto «la Ferrari è una fabbrica di carriere» e «il cavallino è diventato rosso di vergogna». «Nessuno ha diritto di farlo — ha detto — quando si offendono tecnici ed operai. Stanno attenti: si potrà morire di fame, ma non dobbiamo morire per troppa libertà».

to solo buoni piazzamenti; quest'anno la sua permanenza alla Ligier è stata costellata da molti ritiri. Ora con la Ferrari, ma questa volta non a causa della vigilia del suo passaggio alla casa francese, si decide il suo destino: o pilota di successo o compariario.

Alla conferenza stampa, tenuta in un locale nei pressi di Casinò, erano presenti anche Villeneuve e Pironi, giunti poco prima che Ferrari terminasse il suo colloquio con i giornalisti italiani e stranieri presenti. Rispondendo alle domande rivoltegli, Ferrari ha infatti raccontato come è giunto alla scelta del francese, ha parlato della turbo, ha confermato la collaborazione della casa di Maranello con la Michelin per quanto riguarda i pneumatici, ha avuto spunti polemici con la Foca, ha ricordato la composizione dello staff tecnico della Ferrari ed anche la situazione economica in generale.

Per quanto riguarda l'accordo con Pironi, Ferrari ha detto: «Nel 1981 la Ferrari correrà con due piloti: Gilles Villeneuve (e su di lui non vi erano dubbi perché il contratto era stato rinnovato per un altro anno fin dal Gran Premio di Monaco) e Didier Pironi. Qualcuno potrà forse sapere come mai Ferrari non ne pubblica oggi la notizia. Con il pilota l'impegno era stato assunto fin dal 6 marzo, dopo cioè che avevo detto a Piccini (il direttore sportivo) di prendere contatti con lui. Si era d'accordo però di ufficializzare la cosa soltanto dopo il Gran Premio d'Italia».

«Il motivo per cui si era atteso questo momento — ha continuato Ferrari — era ovvio: prima di tutto perché il pilota era ben piazzato in classifica e poteva aspirare anche ad un successo, in secondo luogo perché non doveva cadere in disgrazia nei confronti della sua casa. Qualcuno ne ha dato notizia nei giorni scorsi, ed ha fatto bene, comunque nessuno del-



Maranello — L'ing. Enzo Ferrari con Pironi (a sinistra) e Villeneuve, subito dopo l'annuncio ufficiale dell'ingaggio del pilota franco-italiano (Telefoto Ansa)



Imola — Una documentazione del pauroso incidente accaduto a Villeneuve domenica nel Gran Premio d'Italia. La sua Ferrari già al quinto giro va a schiantarsi contro il guard rail, mentre accanto gli passa Watson con la McLaren. La T5 è già completamente priva dell'avantreno e delle ruote anteriori (Telefoto A.P.)

DUE VITTORIE DELLA CIVIDIN IN AUSTRIA - INFORTUNATO ANDREASIC

Il portiere Puspan para sei rigori

Fruttuosa trasferta della Cividin in terra austriaca. Nei due incontri disputati i verdelli hanno infatti prima battuto il Barnbach per 24 a 22 e successivamente hanno riservato lo stesso trattamento anche alla locale formazione del Klagenfurt, sconfitto per 20 a 17.

L'unica nota stonata è stata rappresentata da un serio infortunio occorso ad Andreasic nella seconda partita. Egli si è procurato, durante una fase concitata di gioco, una brutta storia alla caviglia che lo obbligherà a sospendere la partecipazione. Un vero peccato, perché a Klagenfurt Andreasic aveva dimostrato di essere particolarmente in palla mettendo a segno nei due incontri complessivamente 14 reti, seguito da Pischianz con 8 e Scopetta con 6. Il nuovo acquisto della Cividin, il portiere jugoslavo Puspan, nella sua prima uscita ufficiale con la maglia verdella, ha presentato un eloquente biglietto da visita offrendo delle maluscole prestazioni come lo testimoniano i sei rigori parati. La

compagine del prof. Lo Duca sta quindi prendendo corpo e, stando a quanto ha fatto vedere in Austria, il futuro della Cividin dovrebbe essere certamente roseo.

I vicecampioni d'Italia faranno il loro debutto casalingo venerdì prossimo ospitando, in una partita amichevole al palasport di Chiarbola alle 21, il Fabbri (ex Agorà Rimini).

M. C.

Mario Pellegrini
forse giocherà a Prato

Dopo aver ricevuto dalla Cividin, come riconoscimento per la sua lunga militanza nelle file verdelli, la lista gratuita, Mario Pellegrini è da qualche tempo alla ricerca di una nuova società.

Ha trovato nei mesi estivi una sistemazione soddisfacente? «C'è molta carne al fuoco — ammette Pellegrini — ma per il momento nulla è stato deciso. L'unica cosa certa è che desidero continuare a giocare ancora per un anno, forse due.

La Cividin, infatti, ha già fatto un'offerta al portiere, ma questa è stata respinta. Il portiere, infatti, ha già fatto un'offerta al portiere, ma questa è stata respinta. Il portiere, infatti, ha già fatto un'offerta al portiere, ma questa è stata respinta.

Ho già iniziato ad allenarmi per conto mio, e quando saprò la mia nuova destinazione potrò presentarmi in buone condizioni».

La società che sembra ricercarla con più insistenza è la Bilancini Prato, una formazione di «vecchiotti» che l'anno scorso ha perso allo spareggio la possibilità di andare in serie A.

Non c'è ancora nulla di definitivo — spiega Pellegrini — il nome della Bilancini è stato fatto più volte perché vi gioca Marco Baroni, già a Trieste a suo tempo, che è un mio ottimo amico, ma, ripeto, eventuali contatti decisivi non sono ancora stati allacciati. Comunque non ho fretta, penso di prendere una decisione definitiva tra giorni».

Ringiovanisce la Conavi

Tempo di raduno anche per la Conavi. I giocatori bianazzurri infatti hanno da poco iniziato la preparazione sul Carso agli ordini dell'allenatore jugoslavo Kastelic.

Le maggiori novità in casa della Conavi, in questi giorni, sono i nastri di partenza del campionato di serie B di pallanuoto con il proposito di recitare un ruolo di protagonisti, sono costituite dagli arrivi dei terzini Polese e Stocovaz prelevati in prestito dalla Cividin. Quest'ultimo, la scorsa stagione ha giocato con i colori della Pallanuoto Muggia in serie D, dove ha avuto l'opportunità di mettersi in luce quale buon realizzatore.

Agli arrivi di Polese e Stocovaz, hanno fatto riscontro le partenze di Tesserolo, accusatosi al Sassari, e l'abbandono dell'attività da parte di Laurini e Paskulin.

Sulla carta, i triestini dovrebbero essere la terza forza della serie cadetta.

Questa la rosa della formazione guidata da Kastelic: Callegaris, Tossi e Leghissa (portieri); Kastelic, Grijo, Polese, Bortolotti e Stocovaz (terzini); Muran, Voltolina e Nait (ali); Piccione e Zatti (pivot).

VENTIDUE UOMINI E OTTO DONNE PARTITI PER IL MEETING A OTTO SQUADRE

La Nazionale italiana d'atletica gareggerà in Giappone e in Cina

ROMA — La nazionale italiana di atletica leggera è partita ieri da Roma diretta a Tokio per una trasferta che la vedrà impegnata contro sette tra le più forti formazioni del mondo. La comitiva comprende 22 uomini e otto donne. All'appello manca solo Pietro Mennea che partirà oggi assieme al presidente della federazione Primo Nebiolo.

Dopo il meeting a otto nella capitale giapponese, la formazione italiana si trasferirà il 22 a Pechino dove qualche giorno dopo sosterrà un confronto con la nazionale cinese.

«La squadra è in ottima forma — ha detto il direttore tecnico della nazionale Enzo Rossi poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — e gli atleti in generale stanno bene dopo lo stress del periodo olimpico. Per quanto riguarda le nostre ambizioni posso dire che, al termine di uno splendido anno per l'atletica italiana, dovremmo piazzarci al quarto o quinto posto».

«Tolti infatti gli americani e i sovietici — ha proseguito Rossi — la nostra nazionale se la dovrà vedere con giapponesi, inglesi, francesi e tedeschi dell'Ovest, mettendo i finlandesi appena un gradino sotto gli altri».

Parlando ancora della squadra che affronterà i due imperi, Rossi ha detto che essa «ha saputo rinnovarsi in quasi tutte le specialità, basti pensare che un solo atleta, Butti, faceva parte della rappresentativa che due anni fa partecipò allo stesso ottagonale. Attualmente abbiamo per lo meno venti atleti competitivi alle spalle dei vari Mennea e Simeoni e possiamo guardare con fiducia al 1981, anno importantissimo con tre manifestazioni ufficiali a squadre».

Gabriella Dorio, una delle esponenti di punta della comitiva, ha detto di arrivare a questo appuntamento piuttosto scariata dal punto di vista nervoso: «Siamo alla fine della stagione che per me è stata densa di risultati. E certo comunque che in gara mi impegnerò al massimo».

ASSOLUTI DI DECATHLON

Dotti di Udine vicecampione

Martini (Ts) quarto

FORLÌ — Hubert Indra, della Rasseisen Bolzano, con 7357 punti, è il campione italiano di decathlon. Egli ha così confermato le previsioni che lo davano favorito, pur risultando soltanto al settimo posto al termine della prima giornata. Al secondo posto si è piazzato Donato Dotti della Libertas Udine, con 7268 punti, nuovo campione juniores. Antonio Jacocca della Alfieri che ancora ieri figurava al

quarto posto oggi ha risalito una posizione piazzandosi con 7011 punti, alle spalle di Dotti.

Dopo Martini Moreno, del Cus Trieste, quarto con 6996 punti, si è classificato Enzo Rusticali della Polisportiva Edera Forlì, con 6932 punti, ieri primo in classifica.

Indra, molto forte nei lanci, ha basato la sua vittoria proprio su tali specialità e riuscendo a mantenersi a buoni livelli nelle altre gare. Tra gli altri, oltre a rilevare la buona prestazione del giovane e promettente Dotti, va detto per Rusticali che avrebbe probabilmente confermato la buona prestazione della prima giornata se non gli fosse stato rilevato il nullo nel primo lancio del giavellotto che senz'altro era sui 50 metri.

Ecco i risultati del decathlon:

1) Hubert Indra (Rasseisen)

2) Donato Dotti (Libertas Udine) p. 7268 (16'46, 4,40, m. 53, 4'24", 1, m. 40,92);

3) Antonio Jacocca (Alfieri Asolo) p. 7011 (11'55, m. 3,70, m. 55,40, 4'34", 22, m. 40,32);

4) Moreno Martini (Cus Trieste) p. 6996 (16'46, m. 4,10, m. 62,72)

SCI NAUTICO

Il triestino Baldini tricolore senior-due

Dopo la non esaltante prestazione fornita ai campionati europei senior-due di alaiom, dove si è classificato al terzo posto, lo schiavista Renato Baldini ha conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo italiano. L'atleta triestino è riuscito ad assicurarsi anche la terza prova, svoltasi sul lago d'Isco.

Per quanto riguarda il confronto con gli atleti cinesi la mezzofondista italiana si è detta molto interessata: «E' sempre un'esperienza importante confrontarsi con loro».

ULTIMA AMICHEVOLE DI PRECAMPIONATO A GORIZIA

Stasera il Tai-Ginseng contro Liberti Treviso

GORIZIA — Il Tai-Ginseng gioca questa sera al Palasport (ore 21) l'ultima delle amichevoli precampionato interne, incontrando la Liberti Treviso. Si tratta di un impegno assai severo perché la squadra di De Sisti si trova in forma smagliante e nella sua ultima esibizione ha messo in difficoltà i campioni d'Italia della Sinudine, pur giocando con un solo americano, Molesley che, attende di essere raggiunto dal confermato Schaeffer.

Dal canto loro i biancocelesti goriziani saranno ancora privi di Pondexter, che rientrerà in Italia giovedì, direttamente a Milano, per essere con i compagni in occasione della ufficiale presentazione della squadra. Pondexter era partito sabato per gli Stati Uniti per accorrere al capezzale della nonna materna. Il giocatore ha fatto appena in tempo a vederla per l'ultima volta. Pondexter rientrerà con la moglie e il figlioletto Jason, nato lo scorso anno a Gorizia.

Il Tai-Ginseng sosterrà l'ultimo collaudo a fine settimana, partecipando al torneo «Città di Lecco», al quale sono iscritti anche Grimaldi, Squibb e Barcellona.

TORNEI PRECAMPIONATO

Alla Squibb Cantù il trofeo Lombardia

Prosegue sul parquet di tutta Italia la preparazione delle squadre che il 28 settembre saranno ai nastri di partenza delle due divisioni maggiori del campionato di pallacanestro. I vari tornei estivi servono agli allenatori per testare il polso ai propri giocatori, inserendo nelle strutture tattiche gli americani nuovi e gli acquisti del mercato estivo.

Cinque tornei fine settimana lo scorso fine settimana: oltre a quelli di Catrocaro e Benevento, dove hanno giocato Hurlingham e Tropic, si è giocato il «Lombardia», classicissima di inizio stagione che ha visto il prevalere della Squibb Cantù, soppiantata dall'eccellente Stotts. Poco ha

potuto il Billy di fronte ai canturini scatenati. La formazione di Peterson è comunque in attesa di Kevin Mc Hale, il pivot bianco che pare disputerà la prossima stagione con le maglie del Billy.

A Settebagni il Banco Roma ha prevalso nel torneo da lei organizzato, schierando una batteria di lunghi davvero notevole, la compagine di Paratore ha superato in finale il Barcellona, mentre nella finale per il terzo posto il quartetto Gualco-Gilardi-Malovic-Wolf ha guidato l'Acqua Fria ad un netto successo sul Matero Caserta. A poco sono valse le grandi prestazioni dei reducci Fiume e Lazzari, che hanno cercato da soli di mantenere il distacco in propor-

zioni accettabili.

Il primo torneo internazionale «Città di San Miniato» ha visto il successo della Grimaldi Torino, che ha superato in finale la neo-promossa Magnadine Livorno 103-77. I torinesi si sono staccati di dosso gli avversari in apertura di ripresa dopo una prima frazione di gioco sostanzialmente equilibrata. I livornesi lamentavano comunque l'assenza di Grochowalski, l'ex di turno che avrebbe potuto ribaltare le sorti della partita. Terzo posto all'E B Bologna che ha superato di un punto l'Antonioli Siena.

Proprio l'Antonioli rimane ormai l'unica squadra a non aver ancora ingaggiato il secondo americano.

SPONSOR IL «BOTTEGONE DELLA PELLICCIA»

Puntano alla serie A 2 le cestiste alabardate

«Bottegone della pelliccia» questa la novità più sostanziosa annunciata dal com. Simioncelli nel corso della «vernice» tenuta ieri sera per presentare alla stampa la squadra femminile dell'Alabarda, fresca promossa in serie B dopo il trionfale campionato dell'anno scorso.

Alla vigilia del torneo è giunta infatti la sponsorizzazione del Bottegone della Pelliccia, che garantirà con un adeguato sostegno finanziario il regolare svolgimento del campionato cadetto, cui le ragazze triestine si affacciano senza paura di ambizione. La compagine femminile della società Alabarda è senz'altro il fiore all'occhiello del sodalizio locale; cresciute assieme sotto la guida prima di Petronio e poi dell'attuale allenatore Zovatto, le ragazze alabardate hanno rapidamente bruciato le tappe imponenti dell'attenzione di tutti grazie ad un'impressionante serie di risultati positivi. Con-

quistato il titolo nazionale alieve nel 1978-79, le giovani cestiste hanno vinto l'anno scorso il campionato di serie C, fallendo poi d'un soffio l'ammissione diretta alla serie A2, possibilità aperta stante la ristrutturazione del campionato.

«Non parliamo apertamente di promozione — ha detto il presidente Simioncelli nel discorso augurale — ma qualche speranza indubbiamente c'è».

Molta scarmanza quindi, perché l'organico del Bottegone della Pelliccia autorizza in dubbia mente sogni di gloria. Il miglior acquisto della società è stato senz'altro il mantenimento dell'intera rosa, quasi, promossa l'anno scorso. Sono rimaste a Trieste le varie Tracuzzi, Lagatola, Vecchietti, Chersica, Bais, Santini, Zumin e Giordano, per le quali non erano certo mancate le offerte. E' rientrata dal prestito alla Rientra la promettentissima Russo, mentre se ne è andata, sempre alla Julia, la Mattesi, altra giovane con le carte in regola per sfondare, e che è stato un peccato non trattenerne alla società maggiore. Si conta molto sul recupero delle due infortunate Amadei e Pelizzaro, mentre il settore arrivi registra il possibile acquisto della Biasi e, chissà, forse di Lucia Apostoli, che ha manifestato il desiderio di concludere la carriera a Trieste.

Sono sfuggite purtroppo la Riccardi e la Bacchi, che il Pom Monfalcone ha preferito cedere allo Spinea di Venezia mentre, risolti i problemi di cartellino, sarà disponibile la Benvenuto.

Confermatissimo in panchina Zovatto, a lui ora il compito di guidare il Bottegone della pelliccia nella scalata

CLASSIFICHE FINALI

1) Morin-Baruffaldi (Svco); 2) Brezich-Penzo (Svco); 3) Ghirardini-Romagna; 4) Zamboni-Zamboni (Cnc); 5) Zisch-Zisch (Avco); 6) Monteggia-Gaja (Cnc); 7) Longo-Lucchi (Avco); 8) Catterini (Svco); 9) Baccorini-Michel (Svco); 10) Giurich-Gration (idem).

1) Stapani F. (Svco); 2) Pillitteri (Svco); 3) Bradacchia M. (Svco); 4) Piani M. (Cnc); 5) Galletti F. (Yca); 6) Cattarini R. (Svco); 7) Moro G. (Cnc); 8) Cabrin R. (Svco); 9) Protti M. (Yca); 10) Citter F. (Svco).

1) Cerni-Dovera (Yca); 2) Cividini-Galvagni (Cv); 3) Sedmak-Musina (Svco); 4) Spanu-Spanu (Yca); 5) Favretto-Buzzi (Cnc); 6) Santoni-Pizzoli (Cv); 7) Godini (Svco); 8) Godini (Cv); 9) Baccorini-Michel (Svco); 10) Giurich-Gration (idem).

Europa-Moth: 1) Bonin A. (Svco); 2) Cosetti R. (Cv); 3) Riboli A. (Svco); 4) Benussi P. (Svco); 5) Puzzi G. (Cnc); 6) Fedele R. (Svco).

Quote Totocalcio

Il monte premi è di lire tre miliardi, 325 milioni 472.228.

Nella zona 76 «tre dici» 1.593 «dodici». A Trieste 5 «tre dici», a Udine 9 «tre dici», a Gorizia 6 «tre dici», a Pordenone 4 «tre dici».

Al 1530 venticinque con 13 punti spettano 1.096.700 lire. Al 27.825 venticinque con 12 punti spettano 59.700 lire.

Quote Totip

La direzione del Totip comunale ha le quote relative al concorso numero 37 del 16 settembre 1980: ai punti 12 lire 1.181.000; ai punti 11 lire 54 mila; ai punti 10 lire 54 mila.

LA TERZA PROVA DELLA SETTIMANA VELICA HA PREMIATO GLI EQUIPAGGI MIGLIORI

Una dura regata sulla rotta Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago

E' stata una regata dura quella portata a termine dai trenta equipaggi delle prime cinque classi Ior sul percorso Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste di 154 miglia. Una prova, la terza della settimana velica, che ha impegnato costantemente gli equipaggi alla ricerca del filo di vento capace di smuovere la barca dalla sua staticità, il tutto a causa della bonaccia che ha accompagnato i partecipanti lungo tutto il percorso, salvo rari sprazzi, soprattutto durante le ore notturne, che alleviavano la sofferenza.

Partiti regolarmente alle ore 22, gli yacht raggiungevano la boa di Malamocco solo dopo l'ultimo. Sorpresa in terza classe, dove l'idea di Sigovich, con grande curiosità del largo facendo rotta su S. Giovanni in Pelago. Fino a quel momento erano in testa nelle rispettive classi il Linus di Tirapini (II), El Cid di Zago (III), Orofino di Zago (IV) e Speedy di Ditefano (V). Durante la notte alcuni yacht decidevano di fuorviare dalla propria rotta alla ricerca di qualche briciola di vento,

che puntualmente giungeva a rompere il prezioso equilibrio, finora vanamente ricercato. Cosicché alla boa di S. Giovanni in Pelago le posizioni erano mutate ed aumentati i distacchi. Un leggero Ostro sospingeva le barche fino a Salvo dove, come il solito, ci si ritrovava quasi tutti a regatare bordo dopo bordo per conquistare le prime piazze come se fino a quel punto si fosse assistito ad una marcia di trasferimento.

Il vento calava per poi riprendere, ma sempre con un'intensità minima. Nella seconda classe il Linus 43 batteva il Greater Kudu malgrado i tentativi di recupero di quest'ultimo. Sorpresa in terza classe, dove l'idea di Sigovich, con grande curiosità del largo facendo rotta su S. Giovanni in Pelago. Fino a quel momento erano in testa nelle rispettive classi il Linus di Tirapini (II), El Cid di Zago (III), Orofino di Zago (IV) e Speedy di Ditefano (V). Durante la notte alcuni yacht decidevano di fuorviare dalla propria rotta alla ricerca di qualche briciola di vento,

fuori causa nella notte. In quinta classe la lotta era sempre più serrata tra il Belzebù di Pelaschier, il Noé di Zavaglia, lo Speedy di Ditefano ed il Bertoldo di Foschi; in tempo compensato la vittoria non sfuggiva allo Speedy, che dopo aver condotto per buona parte della regata riusciva così a diminuire lo svantaggio del Noé. La quinta classe si rilevava, assieme alla quarta, come la più omogenea, con ben quattro-cinque barche capaci di ottenere la vittoria finale.

I piccoli senza classe regatavano, invece, su un percorso relativamente più corto, inferiore di una quarantina di miglia, ma pur sempre impegnativo. Partiti dieci minuti dopo, essi dovevano raggiungere la boa foranea di Grado, di qui S. Giovanni in Pelago e poi far ritorno a Trieste. La regata si risolveva ancora una volta felicemente per l'Excelior 3 della Ciga Hotels, l'omonimo di Parolardi, che batteva la Serbidola di Rasini-Silla per nove minuti; buon terzo giungeva il Gattamelata di Morassutti, sister-ship di Ser-

bidola. Una regata che ha premiato gli equipaggi migliori, più omogenei e più grintosi, anche se le condizioni atmosferiche non erano ideali, ci sono stati alcuni ritiri, dovuti più che altro alla difficoltà di resistere, inermi, ad attendere il vento con conseguente logorio dei nervi; è stato il caso di Bagamio, un quarta classe, e del Blu Marlin di Colussi, che decisamente con la bonaccia ed i venti leggeri non va avanti nemmeno a spinte. Riguardo la classifica finale, tutto si risolve nell'ultima prova per lo meno nelle classi II, IV e V.

Enzo Ditefano
Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste - 153,26 miglia

Ordine di arrivo
II classe I.O.R.: 1) Linus, Tirapini (Cv); 2) Greater Kudu, Benedetti (Yca).

III classe I.O.R.: 1) Idea, Sigovich (Cnc); 2) El Cid, Zago (Sv); 3) Shaula, Milan (Lup); 4) Lucky Luck, Vansteenberg (Cv); 5) White Shark, D'Adda (Yca); 6) Falco blu, Zanchetta (Cnc).

IV classe I.O.R.: 1) Settima strega, Zucconi (Cv); 2) Balanzone, Ferro (Sv); 3) Lola, Michelazzi (Sv); 4) Orofino, Ciani (Cv); 5) Mist, Bodini (Sv); 6) Kaiten, Zahu-

kar (Sv); 7) La Gatta, Suppani (Cv); 8) Standox, Benedetti (Sv); 9) Christina, Nagele (Yca).

V classe I.O.R.: 1) Speedy, Ditefano (Sv); 2) Noé, Zavaglia (Cv); 3) Belzebù, Accordi (Cv); 4) Bertoldo, Foschi (Cnc); 5) Belsigola, Del Bon (Dv).

Trieste - Grado - San Giovanni in Pelago - Trieste - 99,26 miglia

1) Excelior, Ariadon (Sv); 2) Serbidola, Rasini-Silla (Yca); 3) Gattamelata, Morassutti (Dv); 4) Camaro, Tuctan (Sv); 5) Legera marza, Stok (Sv).

Coppa Barbanera

Organizzata dalla Triestina della Vela si è conclusa l'annuale edizione della Coppa Barbanera, con cinquanta partecipanti nelle quattro classi: Snipe, Laser, 420 e Moth Europa. Le condizioni atmosferiche non sono state positive: nel pomeriggio di sabato la giuria aveva dovuto sospendere la manifestazione per l'assoluta mancanza del vento; il giorno dopo di vento ce n'era in abbondanza, tant'è che gli equipaggi sono stati messi a dura prova dalle raffiche di Greco-Levante.

Analizzando la situazione nelle varie classi, vediamo che dopo le due prove domenicali negli Snipe la vittoria è andata alla Seta di Morin-Baruffaldi, che ha preceduto l'eterno rivale Brezich con Penso al fiocco; buoni terzi Ghirardini-Romagna a bordo di Winnetou. Da notare la partecipazione di alcuni concorrenti giunti dal lago di Garda e dal lago di Caldaro.

Federico Stapani della Svco di Monfalcone è il vincitore della classe Laser, che allineava alla partenza 17 concorrenti. Al traguardo precedeva Pillitteri e Bradacchia; soddisfacenti la prova del mugugno Pisani e dell'adiachino Galletti.

I suoi compagni di guidone, Cerni-Dovera, primeggiavano, invece, nella classifica del 420, dove precedevano i gardesani Cividini-Galvagni nonché Sedmak-Musina; bene anche le sorelle Spanu, per nulla timorite del vento.

Un po' in ombra Godini-Gessi, altro equipaggio femminile, che molte volte ha impensierito i ragazzi.

Infine con soli sei concorrenti alla via la classe Europa, che ha visto Alessandro Bonin cogliere la vittoria, precedendo il ravennate Cosietti e il triestino Riboli.

E. D.

CLASSIFICHE FINALI

Snipe: 1) Morin-Baruffaldi (Svco); 2) Brezich-Penzo (Svco); 3) Ghirardini-Romagna; 4) Zamboni-Zamboni (Cnc); 5) Zisch-Zisch (Avco); 6) Monteggia-Gaja (Cnc); 7) Longo-Lucchi (Avco); 8) Catterini (Svco); 9) Baccorini-Michel (Svco); 10) Giurich-Gration (idem).

Laser: 1) Stapani F. (Svco); 2) Pillitteri (Svco); 3) Bradacchia M. (Svco); 4) Piani M. (Cnc); 5) Galletti F. (Yca); 6) Cattarini R. (Svco); 7) Moro G. (Cnc); 8) Cabrin R. (Svco); 9) Protti M. (Yca); 10) Citter F. (Sv

CRONACHE DELLO SPORT

Obiettivo sul «Friuli»



Udinese — Malgrado la cocente «débauche» dello 0-4, la gara con l'Inter non è stata per i friulani una completa delusione: Herbert Neumann infatti ha mostrato al «Friuli» le doti del suo bagaglio tecnico, già sorretto da una sufficiente condizione atletica (foto 1). Altobelli, anticipato nella foto da Pazzagli, ha iniziato bene la rincorsa al titolo di cannoniere, andando a segno contro l'Udinese grazie ad un pregevole colpo di tacca (foto 2)

(Foto Afp)

L'ALLENATORE BIANCONERO PERANI ANALIZZA I MOTIVI TATTICI E PSICOLOGICI DELLA SEVERA SCONFITTA

È stata soprattutto presunzione la sfida delle «zebrette» all'Inter

UDINE — Anche «a freddo» sembra più che mai opportuno archiviare e dimenticare la prestazione fornita domenica dall'Udinese, troppo negativo e anche «atipico» essendosi dimostrato questo disastroso avvio di campionato. L'Udinese non può essere quella vista contro i campioni d'Italia, anche perché vorrebbe dire che tutti, nessuno escluso, si erano fatti ingannare durante il precampionato e in Coppa Italia.

Inutile chiedersi cosa non è andato per il verso giusto, perché la risposta più spontanea sarebbe quella indicante che non ha funzionato nulla o quasi, anche se ovviamente, volendo fare i «giudici», di attenuanti, perlomeno generiche, si riescono sempre a tro-

vare. «Pazzagli — ci ha detto ieri Perani — ha fatto la sua onesta partita ma non è riuscito a esprimersi secondo le sue possibilità, in quanto coinvolto in una difesa di cui c'è poco o nulla da salvare; Leonarduzzi non è stato da meno, e la barca ha fatto acqua da tutte le parti. Ma, non gradisco soffermarmi sui singoli, diciamo che l'Udinese di domenica non è stata quella «vera», per una molteplicità di motivi. Tutti, io in testa, abbiamo delle colpe, perciò chiudiamo questo capitolo infelice e non facciamo più influenza da questo passo falso».

Ma ci sarà pur un motivo di fondo che ha determinato una prova così negativa; o tanti motivi particolari: tanto

per citarne uno, la marcatura di Pastinato affidata a Vriz...

«Alla fine della partita ho parlato di ingenuità: ora posso aggiungere che siamo stati anche presuntuosi o cattivi calcolatori. Pensavamo in sostanza di poter affrontare l'Inter piuttosto baldanzosamente, ad armi pari, anche perché non ci aspettavamo un avversario così in palla. I compiti affidati a Vriz, ad esempio, rientrano in questa errata valutazione, e hanno dato vita a un esperimento andato non bene. Pensavo in sostanza a una situazione capovolta, con Pastinato a rincorrere Vriz, mentre invece il bianconero ha subito per tutta la partita la potenza del suo avversario».

Si potrebbe andare avanti

per un bel po', ma da Perani non si riesce, e comprensibilmente del resto, a cavare un ragno dal buco. Rimangono tuttavia interrogativi e perplessità: il portiere (Della Corna ha avuto il permesso di andare a casa perché ha rifiutato di fare il «secondo» e a questo punto la rottura appare inevitabile); il «libero», soprattutto per non demoralizzare Leonarduzzi che, pur avendo discrete capacità, ha dimostrato di non essersi ancora adattato al ruolo, per cui non ha la tranquillità necessaria per «comandare» la difesa; l'evanescenza del centrocampista, con una miriade di passaggi sbagliati, di palloni persi, l'inconsistenza dell'attacco, dove Pradella ha avuto pochi palloni da giocare, soprattutto dopo che Vagheggi si è progressivamente spento.

Globalmente poi ha addirittura stupito la mancanza di convinzione, di determinazione, di grinta che venivano considerate qualità intoccabili dell'Udinese, vecchio e nuovo stampo.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che, in parallelo con l'aumentare del passivo diminuisce la volontà, la convinzione nei propri mezzi, ma tutto ha un limite. E del resto anche nel primo tempo, quello cioè che l'Udinese ha giocato a un buon livello, nessun bianconero ha dimostrato convinzione e grinta a quarto gol. Pastinato non ha creduto ai suoi occhi quando si è visto lasciato così libero di andare in gol e, rispettivamente, di operare il cross dal fondo.

Giocatori del livello di Barresi, Orioli e altri, quando è stato necessario hanno fatto ricorso a plateali spintoni o falli, ma nessun bianconero li ha imitati, tanto che in occasione del primo e quarto gol, Pastinato non ha creduto ai suoi occhi quando si è visto lasciato così libero di andare in gol e, rispettivamente, di operare il cross dal fondo.

Billia non ha capito (né alcuno glielo ha detto) che era perfettamente inutile accettare la sfida aperta con Altobelli, che con due tre finte l'ha del tutto demoralizzato.

Nessuno ha visto o pensato che se Vriz e Pradella dispongono «solo» del sinistro, è elementare giocare i palloni per «quel» piede, e non per il destro. Si dirà che è facile il senno di poi: eppure il fatto che Sgarbosa sia stato uno dei migliori bianconeri, in virtù della sua volontà e della sua grinta, rimane una realtà inconfutabile; unitamente a quella di Neumann, nettamente da assolvere per l'opacità del secondo tempo causata dalla ancora imperfetta condizione atletica, ma che

nel primi 45 minuti ha corso come pochi, ma non a vuoto, dimostrando di possedere notevoli qualità. Sono in molti addirittura ad augurarsi che l'Udinese incappi anche a Piola, domenica, in una secca sconfitta «perché così si correrà al riparo».

È una posizione troppo drastica indubbiamente, anche perché Perani sta già correndo al riparo: «Esaminerò attentamente cosa non è andato per il verso giusto, e cambierò qualcosa».

— Anche gli uomini?
«Non lo escludo».

Giorgio Verbi

«Settembre '80»

Ultimo atto per il torneo di calcio a sette «Settembre '80», che ha visto in lizza nei giorni scorsi le squadre semifinaliste.

ste. La Venuti Costruzioni ha superato per 6-5 il Dinocaffe, mentre nella seconda semifinale il Rapid ha avuto ragione per 3-0 del San Giusto.

Oggi le finali con i seguenti orari: per il 3.º e 4.º posto alle 19.30 Dinocaffe-San Giusto; per il 1.º e 2.º posto alle 20.45 Rapid-Venuti Costruzioni.

COPPA «SEMIPRO»

La Coppa Italia semipro di calcio ha vissuto la penultima giornata della fase eliminatoria. Questi i risultati delle partite che hanno visto impegnate le squadre di serie C1 incluse nello stesso girone della Triestina: Casale-Faenza 0-4, Parma-Cremonese 1-1, Mantova-Trento 3-2, Treviso-Padova 0-1, Modena-Reggiana 1-4, Sanremese-Spezia 1-0, Prato-Montevarchi 5-1.

Spiccioli della domenica

Il vaticinio del tifoso del «Grezar» - Bussare per ottenere I genitori: tutti tecnici per troppo amore - Il ghiaietto del Giarizzole - L'erba del vicino è sempre più verde...

Inter - Udinese 4-0. Giustamente gongola quel tifoso alabardato che l'altra domenica, dagli spalti del «Grezar», aveva rifilato in faccia ai tifosi bianconeri questo vaticinio: «L'Inter vi darà quattro pere...». Un pronostico frutto della rabbia, perché la Triestina stava perdendo, perché in campo si distribuivano calci e schiaffotti. Ma un pronostico azzeccatissimo, come si vede, tanto da far pensare a quel tifoso come ad un potenziale vincitore del Totocalcio, in pianta perenne.

Però il discorso che facciamo qui è un altro, e si ricollega ancora alla Triestina, non per campanilismo alla rovescia, ma per obiettività di valutazioni. Il 4-0 dell'Inter all'Udinese mi sta bene, può dire quel tifoso che sicuramente non è di fede bianconera, ma come la mettiamo con quella sconfitta accusata dalla Triestina a Conegliano? A guardare bene, e faccio ancora l'avvocato del diavolo, messi sui piatti della bilancia, è il risultato di Conegliano a stare di più, perché questa Triestina di C1 non avrebbe dovuto perdere sul campo di una compagine di C2, dove il Pordenone aveva vinto, una ventina di giorni prima, sempre in Coppa Italia, con un

gol di quel Tomei che appena cambiata aria è diventato cannoniere. A Trieste non era nessuno, indossata la camicia neroverde segna quasi ad ogni partita. L'aria del «Grezar», da tempo lo constata, è capace di stroncare chiunque.

Sugli spalti di Conegliano, proprio alle spalle, abbiamo trovato puntualmente commentatore di ogni fase di gioco un nostro affezionato lettore, Francesco Spadavecchia, triestino che vive e lavora a Pordenone da una decina d'anni, quasi. I suoi commenti nei confronti della Triestina erano tutt'altro che benevoli, ma soprattutto contestava a ritroso i meriti dell'Udinese, che a sua volta è diventata grande, squadra di serie A. Cioè, solo dopo avere avuto a disposizione il nuovo stadio Friuli. Ciò non corrisponde al vero, tanto che l'ultima batosta conosciuta dalla Triestina in campionato, ad opera dell'Udinese, fu quel 6-0 allo stadio Friuli appunto, e si trattava evidentemente di un derby di serie C. Ma non è il questo polemico che ci spinge a questa considerazione-ricordo, bensì il voler ribadire che altrove si opera con maggior determinazione di quanto non si faccia a Trieste. A livello di autorità sportive e di amministratori locali. Se Udine ha chiesto e ottenuto il nuovo stadio, è certamente perché ha un suo politico in Regione superiore a quello vantato (?) da Trieste, ma è anche perché a Udine ci si ricorda sempre, a Trieste mai, che bussando si ottiene qualcosa.

campi sono di terra battuta, ghiaia, sabbia; senza erba comunque. Non è un alibi, è una osservazione fatta da chiunque arrivi a Trieste e si accinga a rendersi conto di come funzionano qui le cose calcistiche. Parliamo del terreno di gioco del Conegliano, perché il ricordo è proprio fresco. L'allenatore Bianchi, dopo averlo saggiato, ha voluto proprio che vi entrassi anch'io per accertarmi della sua sofferia, della sua compattezza, davvero straordinarie.

Ragioni atmosferiche naturali, sicuramente, ne favoriscono la tenuta, perché la di sera fa abbastanza umido ed è facile il confronto con Trieste, dove nella stagione peggiore, d'inverno cioè, c'è la bora che asciuga il campo, bruciando l'erba che vi cresce. Ripensando ai campi triestini abbiamo osservato, prima della partita di Coppa Italia, la partita disputata fra due squadre di giovanissimi di Conegliano, che facevano correre il pallone rasoterra su quel velluto, divertendosi nelle cadute, nelle entrate a scivolone, nelle rovesciate. Certi motivi tecnici del calcio sono impossibili a Trieste, senza dover ricorrere al pronto soccorso, quanto meno del massaggiatore.

Dante di Ragogna

CONSIDERAZIONI DOPO LA PRIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO

Per migliorare lo spettacolo lo straniero da solo non basta

Chi s'aspettava che sarebbe bastato lo straniero perché l'Italico campionato salisse subito di tono, scacciando le maligne ombre delle scommesse è meglio che si ricordi subito, alla luce di quanto ha offerto la prima giornata.

L'avvio del massimo torneo non è stato dei più esaltanti. L'unica consolazione è che si è cominciato meglio dell'anno scorso, quando al primo turno ci furono ben sette pareggi, di cui cinque a reti inviolate, e si realizzò la miseria di sei reti. Domenica sui campi della massima divisione si sono viste almeno quindici reti (il più fortunato sono stati gli spettatori del «Friuli», che ne hanno viste quattro, anche se a gonfiarsi è stata soltanto la porta di Pazzagli), e nessuna partita è finita in bianco.

La bionda è andata, invece, in questo primo turno di campionato, la «legione straniera». Esordivano sui campi italiani otto degli undici stranieri arrivati nel bel paese dopo la riapertura delle frontiere (non sono scesi in campo gli fortunati Van de Korput e Fortinatto, né il neopopolitano Krol, per il quale non è ancora arrivato il visto federale), ma nessuno di essi è riuscito ad andare in gol, segno questo che anche per i campioni più celebrati la via del gol non si presenta facile.

Sempre a proposito degli stranieri va rilevato come la critica ha accolto in modo contrastante le esibizioni dei «fuoriclasse», o presunti tali. La «rosea» ad esempio ha assegnato un bel «sette» a Neumann (il voto più alto spettato ad uno straniero), quando invece il quotidiano sportivo del centro-sud ha assegnato alla bionda scaltipante zebra tedesca un misero «cinque e mezzo».

L'Inter intanto ha già presentato al «Friuli» il suo ghiaietto da visita, dimostrando di essere subito risorta dalle ceneri di Coppa. Per le rivali

non sarà certo facile strappare lo scudetto, anche perché Prohaska è destinato a crescere. I campioni d'Italia sono già in vetta, dopo i primi novanta minuti, assieme alla Roma di Falcao, alla Fiorentina di Bertoni e al Toro leri orfano di Van de Korput (rimasto infortunato la settimana scorsa nella partita internazionale disputata con la maglia dell'Olanda contro l'Eire di Brady).

La Juve e Cagliari non è riuscita ad andare oltre, un risultato di parità e buon per lei che Tardelli sia riuscito a rimontare il gol di Silvestri. Le vittorie di Avellino e Bologna non servono a lanciare al vertice le squadre di Vinicio e Radice, perché per loro il

campionato è a handicap: adesso comunque sono già a «meno tre».

Come, Brescia e Pistoiese, le neopromosse tutte battute al primo turno (le prime due addirittura sul proprio campo) e la ripescata Udinese, adesso devono già pensare a far punti, perché due delle tre handicappate hanno già quasi dimezzato lo svantaggio iniziale della penalizzazione. Resta a meno cinque il Perugia, sconfitto a Firenze da un calcio di rigore proiziato da Bertoni e trasformato da Antognoni.

E domenica c'è già Perugia-Bologna, che vale uno spareggio per la salvezza.

E. L.

Inter pronta per il Craiova

MILANO — Il facile successo di Udine ha reso euforica l'Inter ma non al punto da farle perdere il senso della mischia, soprattutto in vista del difficile esordio di domani in Coppa dei campioni contro l'università Craiova.

Contro i romeni, assente Marini, squalificato Perani, la partita sarà una competizione Uefa, toccherà a Casa completare la squadra. Per il resto Bersellini non ha problemi. Tutti i campioni sembrano in buona forma: l'unico scontento di se stesso è l'austriaco Prohaska che ha promesso un maggiore impegno.

COMINCIANO DOMANI LE COMPETIZIONI CONTINENTALI

Quattro italiane nelle coppe europee

MILANO — Tra le 128 squadre che mercoledì scenderanno in campo per le partite di andata del primo turno delle tre Coppe europee di calcio figureranno per la prima volta soltanto quattro italiane. Si tratta dell'Inter in Coppa-Campioni, della Roma in Coppa delle Coppe e di Juventus e Torino in Coppa Uefa. In passato erano state quasi sempre in sei ad essere iscritte ai tornei. La riduzione si è imposta in Coppa Uefa in seguito ai risultati non troppo brillanti ottenuti ultimamente dalle squadre italiane nella competizione e della contemporanea crescita di prestigio della rassegna europea.

In COPPA DEI CAMPIONI gli inglesi del Nottingham Forest, detentori del trofeo, aprono sul difficile campo di Sofia contro i bulgari del Cska. Su quel campo ci sarà anche il calcio italiano rappresentato dall'arbitro Agnolli. Più facile il compito dell'altra squadra inglese impegnata nel torneo, il Liverpool, che affronta i finlandesi del Palloseura Oulun.

Tra le altre formazioni in vista

nella competizione, l'Ajax Amsterdam, la Dynamo Berlino, lo Spartak Mosca, il Real Madrid e il Nantes hanno la possibilità di superare agevolmente il primo turno mentre per altre blasonate il compito è più arduo. E' il caso dell'Inter contro il Craiova, del Bayern Monaco con l'Olympique, dello Sporting di Lisbona con l'Honved di Budapest. Equilibrati i restanti confronti.

In COPPA DELLE COPPE gli spagnoli del Valencia, detentori, ricevono i francesi del Monaco. Tra gli incontri più equilibrati figura anche quello tra la Roma e i tedeschi orientali del Carl Zeiss Jena. «Classici» i confronti Dynamo Zagabria-Benfica e Slavia Sofia-Legia Varsavia.

In COPPA UEFA che parte dal trentaseiesimo anziché dal sedicesimo, non mancano gli scontri di vertice come Eindhoven-Wolverhampton e Kaiserslautern-Anderslecht.

Il calcio tedesco occidentale sarà ancora una volta largamente rappresentato con cinque formazioni. Oltre all'Eintracht Franco-

forte (i detentori, compreranno una difficile trasferta in Urss, a Chakti Donetsk) e al Kaiserslautern, sono in lizza Colonia, Stoccarda e Amburgo. Anche Belgio e Olanda hanno larga partecipazione con quattro formazioni ciascuna (rispettivamente con Anderlecht, Lokeren e Standard Liegi e Molenbeek, che ospita il Torino, con Eindhoven, Ar 57, Twente e Utrecht). Gli inglesi hanno tre squadre soltanto: Wolverhampton, Manchester United e Ipswich. I tedeschi dell'Ovest sono ancora i grandi favoriti ma dovranno fare i conti anche con Barcellona, Saint Etienne e le torinesi. Gli spagnoli dovrebbero superare senza danno il primo turno contro i maitesi dello Silema Wanderers. Anche per i francesi turno agevole contro i finlandesi di Kuopio. Difficile, invece, gli impegni del Torino in Belgio e della Juventus contro i greci del Panathinaikos. Quest'ultimo abbinamento può essere un anticipo del duplice scontro tra Italia e Grecia per le qualificazioni al «Mondial» di Spagna '82.

sempre conveniente

Polizza «4R»: più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista.

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: GO-TS

POTENZE FISCALI IN CV	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18	
4R	63.900	95.200	101.000	133.600	170.000
BONUS MALUS	82.283	122.622	130.005	172.056	218.922

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

4R

POLIZZA AUTO

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

Kodak

LA FOTOGRAFIA PER TUTTI

GRANDE ENCICLOPEDIA PRATICA

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

in tutte le edicole nei prossimi giorni

IL PRESIDENTE LASCIA ROMA ALLE 9.55

Sandro Pertini verso la Cina

ROMA — Alle 9.55 di questa mattina il Presidente della Repubblica Pertini lascia Roma per il preannunciato viaggio in Cina, Hong Kong, Giordania. La partenza da Fiumicino, a bordo di un aereo speciale approntato dall'Alitalia, avverrà in forma privata. Non ci saranno perciò personalità di primo piano a salutare il Capo dello Stato.

Per la rappresentanza diplomatica della Repubblica Popolare di Cina sarà presente soltanto l'incaricato d'affari, poiché l'ambasciatore è già da qualche tempo a Pechino per preparare l'arrivo del Presidente. Nel suo lungo viaggio, che si protrarrà fino al primo ottobre, Sandro Pertini sarà accompagnato dalla moglie Carla, dal segretario generale del Quirinale Maccanico e dal consigliere militare, generale Bernardini.

Il ministro degli Esteri Colombo si unirà al seguito del Presidente in Kuwait, prima tappa del periplo in Asia, direttamente da Bruxelles dove si trova da ieri per un incontro di ministri europei.

È la quinta volta, da quando è al Quirinale, che Sandro Pertini si reca all'estero in forma ufficiale, ed è la prima che va fuori dell'area europea (è già stato in Germania, giusto un anno fa, poi in Jugoslavia, Algeria e Spagna). In tutte queste occasioni, la scelta delle capitali e la successione degli impegni non sono state casuali.

Il Presidente è andato allargando progressivamente i contorni della sua azione all'estero seguendo il filo logico dei preminenti interessi nazionali ed europei. Oltretutto la visita in Cina corrisponde alla volontà di apertura dei dirigenti di Pechino verso un paese come l'Italia, che è rimasto un po' indietro rispetto ad altri partner europei nell'insertarsi nella nuova realtà cinese.

D'altra parte la sosta ad Amman, dove il Presidente sarà ospite di Re Hussein, servirà ad accentuare il dialogo con i paesi arabi per il quale l'Italia opera con l'intento di contribuire attivamente ad una soluzione globale e duratura della crisi mediorientale.

ERA STATO OCCUPATO ABUSIVAMENTE NEI GIORNI SCORSI DA DUE FAMIGLIE

Edificio crolla a Palermo Un morto e cinque feriti



Palermo — Il corpo senza vita di Giuseppe Andolina viene estratto dalle macerie del palazzo

PALERMO — Un vecchio edificio a quattro piani, da tempo dichiarato pericolante, è crollato all'alba di ieri in viale del Forno, nel quartiere dell'Albergheria. Il bilancio è di un morto e cinque feriti, uno dei quali in gravi condizioni.

L'edificio era stato occupato abusivamente nei giorni scorsi da due famiglie, malgrado fosse stato dichiarato inagibile. Giovedì scorso era infatti crollata una scala interna e i vigili del fuoco avevano ordinato lo sgombero del vecchio palazzo. Domenica scorsa il piano terra dell'edificio era stato occupato da una famiglia composta da una donna in stato di gravidanza, due bambini e un anziano pensionato paralitico. Al terzo piano si erano invece sistemati i fratelli Armando e Giuseppe Andolina, di 18 e 24 anni.

Sotto le macerie è rimasto ucciso Giuseppe Andolina, mentre il fratello Armando, estratto dai soccorritori da sotto il cumulo di calcinacci, è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. La famiglia che occupava il piano terra dell'edificio crollato ha riportato ferite di lieve entità.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, polizia e carabinieri non appena è stato dato l'allarme.

Lo stabile crollato fino ad alcuni giorni addietro era abitato da undici famiglie per complessive cinquantadue persone. Delle undici famiglie, tutte sfatate in seguito al primo crollo, alcune avevano trovato ospitalità presso parenti, mentre altre si erano accampate nello spazio antistante il fabbricato. Il comune non era stato in grado di reperire alloggi da assegnare alle undici famiglie rimaste senza tetto.

Domenica notte, stanchi di dover trascorrere la notte all'addiaccio, i fratelli Andolina e un'altra delle undici famiglie avevano tolto i sigilli alle rispettive abitazioni.

■ SCOMPARSO — L'ente di sicurezza marittima giapponese ha dato notizia che il mercantile inglese «Derbyshire» con un equipaggio di 43 persone, è scomparso al largo di Okinawa dal 9 settembre.

ORRENDO DELITTO DI UN PASTORELLO SICILIANO DI 16 ANNI

Respinto da una ragazza le massacra il figlioletto

Il corpicino (il bimbo aveva 3 anni) trovato sul fondo di un acquitrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CATANIA — Un piccino di tre anni, Gaetano Torrisi, è stato ucciso a furia di botte e quindi buttato in un acquitrino ricoperto da un canneto lungo il greto del fiume Sime-

to, nel Catanese. L'assassino è un pastorello di sedici anni, Aldo Roberto Di Fazio, il quale, confessando l'agghiacciante delitto, ne ha reso noti i motivi. Un retroscena sconvolgente: egli s'era invaghito

della madre del bambino, Antonietta Turrisi, di 24 anni, nubie, e poiché questa gli aveva dimostrato una fredda indifferenza, egli s'era vendicato, massacrando il figlioletto.

Antonietta Turrisi, che abita a Barriera del Bosco, una grossa borgata a monte di Catania, sulla strada per l'Etna, era andata con il suo bambino a far visita ad una famiglia di amici nel villaggio «Primosele», sulla superstrada per Siracusa, ad una ventina di chilometri da Catania.

Madre e figlioletto avevano trascorso la giornata di domenica nel villaggio; il piccolo Gaetano si divertiva con il suo tricolore, girando attorno alla tenda dove alloggiava la famiglia, amica di villaggio «Primosele» è un camping).

Verso le 17.30, avvicinandosi al momento di fare ritorno a Catania, la giovane madre cominciava a prepararsi, lasciando che il bambino continuasse a giocare.

Al ritorno, non lo ha trovato più. Ha pensato che il piccino si fosse spostato con il suo piccolo tricolore, ma per quanto ricerche avesse fatto con i suoi amici nell'interno del camping, non lo ha più trovato. La preoccupazione si tramutava in angoscia, e ad un certo momento qualcuno telefonava al «113», denunciando la scomparsa del bambino.

Per tutta la notte agenti di polizia e carabinieri hanno battuto inutilmente la campagna circostante, e ieri, alle prime luci dell'alba, sono entrati in azione i sommozzatori dei carabinieri che si mettevano a perlustrare il fondo del fiume e gli acquitrini. Verso mezzogiorno, la tremenda scoperta: il cadaverino giaceva sul fondale di un acquitrino, in mezzo alle canne. Il piccolo corpo era pieno di lividi, di ematomi e di graffi.

Nel frattempo era stato operato un fermo, quello di Aldo Roberto Di Fazio, il pastorello sedicenne, che dimostra un certo squilibrio mentale. Egli era stato notato domenica mentre rivolgeva diverse volte la parola al piccolo Gaetano.

F. S.

UN CORO DI REAZIONI SI LEVA DALLE SINISTRE DOPO GLI INTERVENTI DI GIOVANNI PAOLO II

Interferenze alla legge sull'aborto Critiche (Dc esclusa) al Pontefice

ROMA — Occorre studiare la necessità «di costituire la lega laica per impedire l'abrogazione della legge sull'aborto, studiando anche eventuali iniziative parlamentari migliorative», lo sostiene il vice presidente della Camera on. Fortuna (Psi), in una dichiarazione di replica al nuovo intervento di Giovanni Paolo II, a Siena, sulla questione dell'aborto. Fortuna si rivolge «a tutti coloro che desiderano la lotta per il divorzio, per vincere il referendum del '74, per far approvare la legge sull'aborto». Comunque «per non coinvolgere in questa prima fase ufficialmente nessuno, gli inviti alla prima riunione che si dovrebbe tenere a Roma la prossima settimana, saranno inviati — specifica Fortuna — a singole personalità di tutti i partiti laici dai liberali ai comunisti ai movimenti di liberazione della donna, all'Udi, a rappresentanti di organizzazioni giovanili e studentesche». Secondo Fortuna, infatti, «dormire mentre gli altri lavorano non è mai servito a nessuno».

Lo stesso Fortuna rileva che stavolta il Papa non si è rivolto solo ai credenti, «ma ha inteso mobilitare — contro una legge dello Stato — tutti i cittadini, cattolici o no che siano». Si tratta pertanto di un «attacco all'autonomia e alla sovranità dello Stato e del Parlamento», condotto da quello stesso Papa che «per gli affari interni polacchi ha, invece, dato prova di assoluto rispetto della sovranità di quel paese».

I motivi di preoccupazione — conclude Fortuna — aumentano in presenza di «allarmanti propensioni dei massimi dirigenti democristiani a riaprire un contenzioso clericale» ed è pertanto giunto il momento di «predisporsi elementi organizzativi di tutte le forze laiche per far fronte a questa ormai chiara offensiva».

Il capogruppo radicale Adelaide Aglietta parla di «scandalosa e vergognosa violazione delle leggi della Repubblica» ed aggiunge: «All'Aquila come a Siena, a Pesaro come a Rieti, in decine di città italiane, sindaci, pubbliche autorità civili e militari, amministratori e responsa-

bili, addirittura ministri (come a Siena) assistono silenziosi alla più spacciata ingerenza negli affari interni della Repubblica, alla violazione delle sue norme».

Il vicecapogruppo del Pdup, on. Gianni, ha com-

mentato ieri mattina: «Questo Papa sarà forse anche venuto da lontano: però, come sembra accada a tutti quelli che vengono a Roma, si è perfettamente adattato al clima di questa città. Alle sue crociate, comunque, i «laici» devono

saper replicare con fermezza, per dimostrare che gli «infedeli» alle ingerenze vaticane sulle leggi della Repubblica sono la stragrande maggioranza».

Una presa di posizione molto critica è venuta anche dall'Aied (Associazione italiana educazione democratica). Nell'esprimere «preoccupazione e sdegno», l'Aied osserva che non esistono più dubbi sull'intenzione dell'autorità ecclesiastica di lanciare e sostenere una crociata per l'abolizione della legge che ha legalizzato l'aborto».

La senatrice Rosa Jervolino Russo, dirigente del settore famiglia della Dc, intervenendo sull'omelia del Papa, ha detto che i commenti negativi sono «volutamente mistificati in quanto non tengono conto di alcune indiscutibili verità».

«Che il Papa ha parlato durante la Santa Messa e pregando, quindi, nel pieno esercizio del suo ministero pastorale (la cui libertà è garantita

dalla Costituzione) e continuando una missione che lo vede in ogni continente strenuo difensore dei diritti dell'uomo e fermo oppositore di fronte ad ogni violenza. Che il

Papa ha sempre parlato in positivo di difesa globale della vita umana sia prima che dopo il concepimento. Che per quanto riguarda la tutela, anche giuridica del concepito — ha continuato — questo principio è sancito nel preambolo della dichiarazione universale dei diritti del bambino, votata all'unanimità dall'assemblea generale delle Nazioni Unite».

Stomaco renitente al contrabbando

PARIGI — Un ventitreenne foggiano, Roberto Cianchella, che è stato fermato dai doganieri sabato scorso al confine franco-spagnolo del Pirenei orientali, è comparso ieri davanti al magistrato per esser incriminato di traffico di stupefacenti. E' stata la delicatezza del suo stomaco a tradirlo.

Visto che i doganieri stavano facendo controlli sul treno sul quale stava viaggiando, aveva pensato bene di trangiare i trentasei preservativi di gomma contenuti complessivamente 450 grammi di canapa indiana.

Ma prima che avesse completato la bisogna s'è sentito male. I doganieri, insospettiti dall'improvviso pallore del giovane, l'hanno perquisito a fondo trovando il resto della droga. Poi, lo stomaco renitente al contrabbando ha rigettato uno ad uno gli insoluti contenitori per la stessa via attraverso la quale vi erano stati introdotti ed i doganieri hanno potuto fare i conti e stendere un verbale dettagliato.

IL GIORNALISTA FATTO SCOMPARE PERCHÉ SAPEVA TROPPO

Caso De Mauro: dopo dieci anni si sta chiudendo l'istruttoria

PALERMO — A dieci anni dalla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, sequestrato sotto la sua abitazione di viale delle Magnolie, la sera del 16 settembre 1970, il giudice istruttore Giovanni Micciché si accinge a compiere gli ultimi atti dell'inchiesta. Nei prossimi giorni il magistrato si recerà a Roma per interrogare il regista televisivo Franco Biancacci, autore di un recente servizio trasmesso dalla Tv, dal titolo «Morte di un cronista», che rievocava appunto il «caso De Mauro».

Il dott. Micciché è intenzionato a concludere entro il mese di dicembre l'istruttoria. Prima di trasmettere gli atti alla procura della Repubblica ascolterà nuovamente il rag-

Antonino Buttafuoco, unico imputato in libertà provvisoria, accusato di concorso nel sequestro, ed alcuni testimoni.

Il fratello del giornalista scomparso, il prof. Tullio De Mauro, in una intervista rilasciata al giornale «L'Ora» e pubblicata in un inserto a quattro pagine che ricostruisce il primo fra i tanti inquietanti «misteri di Palermo» degli ultimi anni, afferma, tra l'altro, che ancora esiste «un filo di speranza e, oggi, c'è molta disponibilità della magistratura competente, per accertare qualche frammento rilevante di verità».

«Forse — aggiunge il prof. De Mauro — non tutto è perduto quanto a speranze di capire, di sapere qualcosa di più».

Il giornale «L'Ora» ricorda, dal canto suo, come l'ultimo rapporto di Boris Giuliano sul «caso De Mauro», rapporto che risale al 9 febbraio 1974, abbia indicato una «pista esplosiva» che non poté essere sufficientemente percorsa.

La «pista» — secondo il giornale — si collegherebbe a «grossissime irregolarità» che De Mauro avrebbe scoperto nelle attività delle esattorie siciliane. Questa «pista» per arrivare alla soluzione del «caso De Mauro» sarebbe avvalorata da una circostanza: la sparizione di una busta da lettera di colore giallo che il giornalista aveva con sé quando fu sequestrato e che non è stata ritrovata.

Meixner non ha confessato

Droga: a Roma un'altra vittima

ROMA — Ancora un morto per eroina a Roma: un ragazzo di 21 anni è stato trovato ieri mattina nella sua auto, senza vita con accanto una siringa sporca di sangue e sulle braccia i segni delle iniezioni. È Maurizio Vesco, nato a Roma e abitante in via Gualtiero 60, a Val Melaina.

Ieri mattina, poco prima delle 8, un passante ha notato il suo corpo riverso sul sedile di un'auto parcheggiata in piazza Sallustiana ed ha avvertito il «113».

Gilardi, che era in compagnia d'una donna, quando i poliziotti hanno suonato all'uscio, ha cercato di guadagnare tempo, evidentemente per far sparire il grosso quantitativo di droga, ma la palazzina era stata circondata e l'azione del giovane è stata quindi inutile. Infatti, egli ha gettato da una finestra un involucre contenente appunto l'eroina, ma una guardia è stata pronta a recuperarlo.

Esaminata dagli esperti della Criminalpol, la droga è risultata essere cloridrato di eroina puro, con il quale è possibile confezionare oltre il doppio di dosi di eroina da smerciare al dettaglio.

È risultato che Roberto Gilardi, in contatto da tempo con Franco Giuseppucci, proprio perché incensurato aveva mano libera nei movimenti attraverso gli ambienti del

trafficali, per piazzare le merci provenienti dal Sud America (lo stupefacente sequestrato era racchiuso in un sacchetto pubblicitario del «Free shop» di Rio de Janeiro).

DROGA SCOPERTA NELLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DI FRANCO GIUSEPPUCCI

Per far sparire tre chili di eroina pura li butta dalla finestra (in mano a un agente)

ROMA — Due chili e settecento grammi di eroina pura, per un valore al dettaglio di circa un milione e mezzo di lire, sono stati sequestrati dalla squadra mobile nel corso delle indagini sull'uccisione, avvenuta sabato scorso in Trastevere, del pregiudicato Franco Giuseppucci, di 33 anni, collegato agli ambienti delle scommesse clandestine sui cavalli ed indiziato del sequestro Giansanti e Grazioli.

L'ingente quantitativo di droga è stato scoperto in casa di un amico del Giuseppucci, Roberto Gilardi, di 24 anni, incensurato, abitante in un lussuoso «residence» in via Benedetto Bombiani 24, al quartiere Ardeatino.

Gli agenti, al comando del commissario Scavola, hanno fatto irruzione nell'appartamento ieri mattina all'alba. Il

È tempo che il tuo ufficio faccia un check-up

Allo Smau
Salone Internazionale per l'ufficio
Milano 18/23 Settembre 80

800 Aziende ti dimostrano
cosa manca al tuo ufficio
per seguire l'evoluzione dei tempi.

La salute di ogni organizzazione ha bisogno di verifiche e controlli periodici. Allo Smau 80, su una superficie espositiva di 80.000 mq, ben 800 aziende ti aspettano per suggerirti le soluzioni più pratiche e efficaci per tutti i problemi di organizzazione e di aggiornamento tecnologico del tuo ufficio.

Quartiere Fiera, ingressi da Porta Carlo Magno, Via Gattamelata, Viale Eginardo ore 9.30-18.30
Telefono (02) 701765

smu

Salone internazionale macchine, mobili, attrezzature ufficio
dell'Ente Gestione Mostre Comificcio

Questi i prodotti esposti allo SMAU 80:

- Arredamenti per l'ufficio-Archivio e Classificazione
- Attrezzature per il disegno tecnico e l'insegnamento
- Informatica-Sistemi per l'elaborazione dei dati e dei messaggi
- Macchine da ufficio per: dettare, scrivere, fotocopiare, duplicare, stampare, microfilmare, calcolare e misurare
- Macchine per il trattamento della corrispondenza e dei documenti
- Sistemi di comunicazione e telecomunicazione

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSUETI CONTRASTI A STRASBURGO

Entrate e uscite nel bilancio Cee

STRASBURGO — Siamo ormai abituati ai contrasti, alle polemiche interistituzionali che accompagnano l'iter procedurale del bilancio Cee. Il «budget» 1981 non fa eccezione alla regola. Eppure il suo volume è di ben 20 miliardi di scudi (uno scudo è pari a 1600 lire circa) con un aumento netto del 28 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Mica male, dirà l'uomo della strada. Questo passo va però ridimensionato alla luce dell'adesione greca — per cui i beneficiari dei vari fondi e azioni non saranno più nove paesi, ma dieci — dal livello dell'inflazione (media del 10 p.c.), e dal contributo eccezionale di tre miliardi di scudi alla Gran Bretagna a titolo dei vari fondi (regionale, sociale, Feoga) al fine di riequilibrare i contributi eccedenti.

In conclusione, la Comunità ha assunto il sesto delle prossime entrate e non resta che un debole margine di manovra di appena 550 milioni. Come al solito la parte del leone compete al Feoga, che assorbe 13 miliardi per la garanzia dei prodotti agricoli, la lievitazione è del 12 p.c. rispetto al 1980, mentre è stata del 23 p.c. l'anno nel quinquennio precedente.

Si può pertanto osservare che, se siamo ancora lontani dal riequilibrio generale in cui si sono impegnate le istanze comunitarie, è stato comunque compiuto un primo sforzo. Di più non si sarebbe potuto pretendere, a motivo delle decisioni agricole del Consiglio europeo del 30 maggio e tenuto conto che la commissione Jenkins si dimetterà a fine anno per essere sostituita dall'inglese di Gaston Thorne, cui spetta il compito di elaborare un bilancio in cui le varie componenti sociali, regionali, energetiche e dei trasporti, siano rivalutate rispetto alla politica agricola comune.

Da notare che il settore lattiero-caseario comporterà una maggior contribuzione di 175 milioni dei produttori per il riasorbimento delle eccedenze. La Cee dovrebbe risparmiare su questo capitolo di bilancio ben 415 milioni rispetto al 1979, invece è incoraggiato il mercato delle carni ovine grazie a una previsione di spesa di 225 milioni rispetto al 50 dell'anno scorso.

Il fondo regionale viene aumentato del 37 p.c. (qui si passa da 1.100 milioni a 1.600), ma la Grecia assorbe il 15 p.c. delle somme disponibili; da notare l'apparizione, per la prima volta, di 20 milioni per le azioni fuori-quota, per cui si è tanto battuto Cecovini.

Per la fame nel mondo, di cui si parla tanto in questi giorni a Strasburgo, sono stanziati 1,65 miliardi rispetto all'1,2 dell'anno scorso. Da se-

Cade un Hercules in Arabia Saudita: 89 vittime

RIAD — Un aereo da trasporto militare Hercules C-130 delle forze armate saudite è precipitato in fiamme nelle vicinanze dell'aeroporto di Medina, provocando la morte di tutte le persone che si trovavano a bordo: 89 uomini tra soldati e membri di equipaggio. Il muso dell'aereo è stato visto bruciare nella caduta. La radio saudiana, nel dare l'annuncio di questa sciagura, ha detto che le vittime sono state tutte proclamate «martiri delle forze armate».

Il 5 settembre un altro C-130 appartenente all'aeronautica del Kuwait, precipitò nella Francia meridionale mentre era in viaggio da Londra ad Atene, causando la morte di quattro maggiori dell'esercito kuwaitiano e di quattro membri dell'equipaggio.

Il 19 agosto scorso, in un'altra sciagura aerea avvenuta in Arabia Saudita, persero la vita 301 persone, quasi tutte pellegrini musulmani diretti a La Mecca.

IN ATTESA DELLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Ankara: riprende il lavoro e si preparano i processi

ANKARA — La ripresa delle consuete attività lavorative in tutto il paese ha accentuato l'impressione di calma in Turchia. Non è ancora stato formato un nuovo governo, ma il consiglio di sicurezza nazionale che ha assunto il potere con il colpo di stato di venerdì mattina ha messo a punto i meccanismi che assicurano comunque la governabilità del paese.

Nelle grandi città il lavoro è ripreso ovunque, anche dove erano in corso degli scioperi di più colpiti, i settori tessile e alberghiero, che sono stati sospesi dopo che ai lavoratori sono stati assicurati aumenti salariali fino al 70 per cento. Le scuole hanno riaperto i loro uffici pubblici funzionano normalmente.

Per le vie dei grandi centri, si incontrano ancora sporadicamente mezzi corazzati o pattuglie dell'esercito, ma il

fatto non stupisce i passanti di Ankara e di altre città turche, a vivere da due anni in regime di legge marziale. Il vecchio governo non esiste più e il nuovo non è ancora formato, ma nei ministeri si lavora ugualmente: per ordine del Consiglio nazionale di sicurezza, gli affari correnti vengono sbrigati sotto la responsabilità dei direttori generali (ciascuno dei quali è

affiancato da un militare), mentre le questioni più delicate vengono sottoposte all'esame del consiglio.

Anche gli ambienti universitari turchi hanno manifestato il loro appoggio ai militari al potere: il consiglio dell'università di Istanbul ha inviato un messaggio augurale al generale Evren, e gli studenti universitari — si apprende da buona fonte — sono soddisfatti dalla fedeltà ai principi di Atatürk manifestata dai nuovi dirigenti.

I giornali turchi scrivono che reparti dell'esercito sono ancora impegnati nella ricerca degli estremisti politici autori di attentati che hanno causato la morte di migliaia di persone, alla media di 16 al giorno.

I giornali riportano anche una dichiarazione di Mustafa Ustundag, segretario generale del Partito repubblicano del popolo («Tpp», socialdemocratico, presieduto da Bulent Ecevit), secondo il quale più di 30 deputati del «Tpp» sono stati rinchiusi dai militari in una caserma nel centro di Ankara. Altri deputati — il cui numero non è noto — di vari partiti sarebbero pure detenuti, a quanto risulta a familiari e amici di quei parlamentari.

Secondo autorevoli fonti militari, i generali turchi intendono dare inizio entro la fine del mese a processi contro terroristi ed esponenti politici arrestati dopo il golpe di venerdì. I processi si terrebbero di fronte a tribunali militari speciali.

Catturati gli assassini del capitano

ANKARA — Il comando dello stato d'assedio di Adana e province limitrofe, ha comunicato che sarebbero stati catturati coloro che l'altro ieri hanno ucciso un capitano dei carristi mentre tentava di sedare una lite insorta fra aderenti di destra e sinistra.

Graham Greene contro la vendita di armi al Cile

LONDRA — Lo scrittore Graham Greene, in una lettera scritta a Parigi e inviata al «Times» di Londra, protesta contro la ripresa delle vendite di armi inglesi al Cile e contro il ripristino delle relazioni diplomatiche tra Londra e Santiago dopo una sospensione di cinque anni.

«Perché il leader cileno generale Augusto Pinochet ha bisogno di armi?», si chiede Greene nella sua missiva. «Egli non è minacciato da nessuno dei suoi vicini: Argentina, Bolivia o Perù». Pinochet ha bisogno di armi per sostenere il suo controllo sul paese, che comprende la tortura dei suoi oppositori.

L'annuncio dato il mese scorso di una ripresa delle consegne di armi al Cile da parte dell'Inghilterra coincide con la denuncia fatta da una cittadina inglese, Claire Frances Wilson, arrestata e torturata dalla polizia cilena. La Wilson ha pure detto che il suo fidanzato, Jose Miguel Benado, fu torturato sotto i suoi occhi e ora rischia la pena capitale. Le autorità cilene di Pinochet hanno descritto Benado come un «sovversivo di sinistra».

Comitato italiano per l'elezione di Reagan

ROMA — Nella sede della Camera di commercio italiana per gli Stati Uniti si è riunita l'assemblea generale del «Comitato italiano pro-Reagan Presidente degli Stati Uniti», che ha eletto presidente del comitato stesso il dott. Luigi Solidati Tiburzi, presidente di sezione della Corte dei conti. Sono stati eletti vice presidenti: il prof. Luigi Gagliardi, docente di fisiologia all'Università di Roma, e il dott. Emilio Cavaterra, giornalista e scrittore.

INTERVISTA A UN GIORNALE DEL KUWAIT

Pertini ha riaffermato i diritti palestinesi

KUWAIT — In una intervista pubblicata nell'edizione di ieri del quotidiano «Al-Wattan» del Kuwait, il Presidente italiano Sandro Pertini afferma di sostenere il diritto dei palestinesi ad avere una loro terra e di considerare come «un grave errore» la decisione di Israele di annettere i settori arabi della città di Gerusalemme.

«Il popolo palestinese dovrebbe avere la sua patria e godere del diritto di autodeterminazione», sono le parole che il giornale attribuisce al Capo di Stato italiano. «Non vedo per quale ragione i palestinesi non debbano avere una loro terra; a loro spetta una patria e dopo di ciò essi potranno riconoscere Israele».

La dichiarazione che Gerusalemme è la capitale eterna che il giornale attribuisce al Capo di Stato italiano, «Non vedo per quale ragione i palestinesi non debbano avere una loro terra; a loro spetta una patria e dopo di ciò essi potranno riconoscere Israele».

L'intervista è pubblicata alla vigilia della visita di 24 ore che il Capo di Stato italiano farà in questo paese arabo durante il suo viaggio diretto in Cina.

Nell'intervista, Pertini ha anche detto di non vedere alcun ostacolo alla possibilità che nella città santa cristiana, giudaica e islam convivano senza attriti. «Spetta al governo italiano decidere se riconoscere o meno l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp)», ha detto Pertini all'intervistatore. «Io non intervengo in sfere che non sono di competenza dei poteri attribuiti dalla carica di Presidente della Repubblica».

■ GROMIKO — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha lasciato Mosca alla volta dell'Avana per la preannunciata breve visita ufficiale a Cuba. Dall'isola dei Caraibi, Gromiko proseguirà direttamente alla volta di New York, dove prenderà parte ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu.

Soldati e soldatesse



Soldati e soldatesse in parata. Sopra, una cerimonia militare davanti al monumento al milite ignoto a Varsavia. Sotto, sfilata ad Addis Abeba in occasione del sesto anniversario della rivoluzione marxista (Telefoto Ap)



Tiberio Appel (Carlo)

È mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali seguiranno domani 17 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 16 settembre 1980

Ciao

Carlo

Gli amici:
— ALDO
— ALFIO
— ALFREDO
— AURELIO
— BALDO
— CLAUDIO
— DANILLO
— FRANCO
— FRANCO
— FULVIO
— GEPPE
— GIACOMO
— GIANNI
— GIGI
— GIORGIO
— LUCIANO
— MARCELLO
— NINI
— ROMANO
— RUDY
— SAVINO
— SERGIO
— WALTER

Trieste, 16 settembre 1980

Un saluto, un rimpianto: FRANCO, EGI, GIGI, UCCIA, ITALO.

Trieste, 16 settembre 1980

Partecipano al lutto LIVIO e LUCIA STULLE.

Trieste, 16 settembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giannasi ved. Micol

già ved. Sollazzo

Ne danno il triste annuncio i figli LITA con il marito MANLIO GIANNI con la moglie EDI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1980

Partecipano costernati per il decesso della cara zia

Anna ved. Micol

i nipoti LOREDANA, LIDIA e SAVERIO SORBISE.

Trieste, 16 settembre 1980

È mancata il nostro caro

Vittorio Apollonio

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento va ai signori medici che lo ebbero in cura.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 settembre 1980

È mancata ai suoi cari

Eugenio Biscak v. Pelizon

La piangono addolorati i figli GUIDO con la moglie MARCELLA, la nipote VIOLA e famiglia.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 12.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per Santa Croce.

S. Croce, 16 settembre 1980

L'ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT. Milan Starc

Trieste, 16 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Amelia Del Tin ved. Zimolo

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore. Un grande particolare al dott. ANTONIO VALDEMARIN per le sue amorevoli cure.

AURA ZIMOLO ved. FERRARI e figli

Gradisca, 16 settembre 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Mrvcic

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata domani 17 settembre alle ore 19 nella Chiesa di Duino.

Trieste, 16 settembre 1980

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di

Gastone Carlini

la moglie e il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 16 settembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

